



GENNAIO/FEBBRAIO 2023

le Fiamme d'Argento



**MAFIA
CRIMINE
CONNIVENZE**

COLLI SPORT

IL COLLIRIO DEGLI **SPORTIVI**



PRODOTTO
UNICO
E INNOVATIVO
PER LO SPORT

DA OGGI **VIVI** IL TUO **SPORT**
CON **OCCHI DIVERSI.**



le Fiamme d'Argento

N°1 - GENNAIO/FEBBRAIO 2023

Questo numero è stato stampato in 172.400 copie, di cui 172.070 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici, alle mamme dei giovani assistiti dall'ONAOMAC

**Rivista della
Associazione Nazionale Carabinieri**

Direzione

via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804
web: www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail

Presidenza
anc@assocarabinieri.it
Presidente
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione
amministrazione@assocarabinieri.it
Centro Elaborazione Dati
ced@assocarabinieri.it

Direttore Editoriale

Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile

Vincenzo Pezzolet
direttore@assocarabinieri.it

Coordinatore Editoriale

Enrico Peverieri

Segreteria di Redazione

Maria Rosa Moglioni
Alberto Gianandrea
Teresa Chiri
Tel. 06361489325/343/224
fiamme_argento@assocarabinieri.it

Hanno collaborato

Libero Lo Sardo, Ornella Rota,
Gianni Marizza, Fabio Iadeluca,
Enrico Peverieri, Orazio Parisotto,
Tigellino, Antonio Ricciardi,
Amedeo De Franceschi,
Matteo Pezzolet, Corrado Modugno,
Sergio Filippini, Caterina Farina,
Francesco Vallacqua, Massimo Raffo,
Veronica Raffo, Ugo Zottin,
Katia Carboni, Achille Iachino,
Furio Gallina, Riccardo Palmieri,
Alfio Borghese, Franco Santini,
Alberto Gianandrea, Teresa Chiri

Art Director

Sergio Raffo
raffo@raffoartcommunication.it

Progetto grafico, grafica ed impaginazione

RaffoArt Communication
vicolo d'Orfeo 22 - 00193 Roma

Stampa

AdaptiveSrl presso Rotalito Spa
via Campobello 1C - Pomezia (Roma)
tel. 069122799

Registrazione Tribunale di Roma n°3400
del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306
Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni
degli autori; proprietà letteraria, artistica
e scientifica riservata. Per le riproduzioni anche
se parziali, dei testi, è fatto obbligo citare la fonte

ATTENZIONE Foto, articoli e notizie di cui si desidera
la pubblicazione nelle varie rubriche di Vita Associativa,
eventi di risonanza pubblica o speciale importanza ri-
guardanti il Comandante Generale e l'Arma in servizio,
le Alte cariche istituzionali, il Presidente nazionale e
gli Ispettori regionali devono essere inviate all'indirizzo
mail: fiamme_argento@assocarabinieri.it

N.B.: sono disponibili in Redazione alcune copie di
numeri degli anni passati più recenti, tranne il n.
4/2020, ottenibili in misura di una copia per singolo
bimestre, senza costi a carico dei richiedenti.

Il giornale è stato chiuso il 7 febbraio 2023

inquestonumero...



42

- 4 editoriale
CERTEZZA E SPERANZA
di Libero Lo Sardo

- 6 osservatorio
**C'È UN RAPPORTO STRETTO
FRA CLIMA E SOCIETÀ**
di Ornella Rota

- 10 in primo piano
L'EVOLUZIONE DELLA NATO
di Gianni Marizza

- 12 dietro i fatti
MAFIA, CHI PERMETTE LA LATITANZA
di Fabio Iadeluca

- 14 tradizioni&cultura popolare
CARNEVALE. NON SOLTANTO MASCHERINE
di Enrico Peverieri

- 16 una nuova società
**GIOCHIAMO PULITO
NELLO SPORT E NELLA VITA**
di Orazio Parisotto

- 19 andò così
STALINGRADO, CHE STORIA!
di Tigellino

- 20 pensare verde
DIAMO UNA NUOVA CASA A BABBO NATALE
di Antonio Ricciardi

- 22 ambiente&cittadini
CONTRO LE FRODI AGROALIMENTARI
di Amedeo De Franceschi

- 24 fenomeni in discussione
QUESTO È UN RAVE PARTY!
di Matteo Pezzolet

- 27 vita associativa
**VOLONTARIATO E P.C.:
UN ANNO DI INTENSA ATTIVITÀ**
di Corrado Modugno

- 59 dietro l'angolo
IL POTERE DELLA CALUNNIA
di Sergio Filippini

- 60 approfondimenti
NON BASTA PROCLAMARSI VERDI
di Caterina Farina e Francesco Vallacqua

- 64 questioni legali
LE FORZE DELL'ORDINE E NOI
di Massimo e Veronica Raffo

- 68 onaomac
**IL GEN. C.A. UGO ZOTTIN
È IL NUOVO PRESIDENTE**

- 70 salute&benessere
I FARMACI DEVONO ESSERE SICURI
di Katia Carboni e Achille Iachino

- 72 frammenti di storia
UNA SERIE DI ANOMALIE
di Furio Gallina

- 74 cinema&società
VECCHIO A CHI?
di Riccardo Palmieri

- 76 arte&co
**ARTURO MARTINI:
IL MODERNO CHE GUARDA ALL'ANTICO**
di Alfio Borghese

- 78 itinerari enogastronomici
**I VINI AFFASCINANTI
DELLA SARDEGNA**
di Franco Santini

- 80 abbiamo letto
LIBRI&AUTORI

Certezza e speranza

Cari Soci, come tema di questo nostro dialogo bimestrale, desidero proporvi un'attenta riflessione sul significato profondo di due sostantivi che esprimono altrettanti stati d'animo apparentemente in contrasto tra loro: certezza e speranza. In effetti il primo significa

sicurezza, conoscenza e consapevolezza nel bene e nel male, comporta una convinzione fuori da ogni dubbio, un'idea di stabilità e di equilibrio psicologico, ha un qualcosa di assoluto, un elemento risolutivo per ogni decisione. Al contrario, il secondo esprime aspettativa, desiderio di qualcosa che potrebbe avvenire ma che al momento non c'è, dà l'idea alternativamente di un "trampolino di lancio" per raggiungere nuove mete o di un'"ancora di salvezza" per eludere un futuro o sfuggire ad un presente negativi, predispone positivamente l'animo, gli infonde coraggio sulla possibilità che si avveri un'ipotesi favorevole. Ma sostanzialmente il contrasto è, appunto, solo apparente e vediamo il perché. Lorenzo de' Medici il "Magnifico", esortava "... chi vuol esser lieto sia, del doman non v'è certezza", ed è vero, così com'è vero l'antico adagio "chi di speranza vive, disperato muore"; ma potremmo definirli

due eccessi, i poli opposti di un unico intreccio emotivo. Infatti, a guardare bene, le certezze di oggi costituiscono la base solida delle speranze per il domani e ritengo questa prospettiva quanto mai aderente, soprattutto nei frangenti difficili come quelli che l'umanità sta attraversando in questo momento. Noi, tutti, abbiamo il dovere di adoperarci a costruire certezze concrete adesso, ad esempio per dirimere controversie piccole e grandi, rispettare l'ambiente e

i suoi abitanti per poter nutrire ragionevoli speranze nel dopo, la pace e la prosperità in famiglia o/e nel mondo, l'integrità dell'ecosistema.

Venendo a noi. Le nostre certezze come Carabinieri derivano dai sacrifici e dagli innumerevoli successi conseguiti in quasi duecentodieci anni della storia istituzionale e italiana, dai valori e dagli ideali in cui hanno creduto i nostri predecessori e crediamo noi, realizzando nei fatti, generazione dopo generazione, le attese fiduciose di sicurezza e conforto da parte della gente, anche a livello internazionale, per la quale

l'Arma esiste e si spende tramite l'addestramento, il servizio e l'adeguamento di mezzi, strutture e strategie operative. Contestualmente anche l'ANC s'impegna con determinazione per fare la sua parte non di secondaria importanza: la nostra certezza oggi si esprime nel Volontariato e nella Protezione Civile, attività che prosegue anche dopo il congedo la missione di vicinanza alle popolazioni e alle Amministrazioni locali, alimentandone e realizzandone le speranze sia di una serena quotidianità, sia di aiuto valido e concreto negli eventi drammatici. Nell'ambito interno al Sodalizio la certezza è data dall'esserci, dai nostri Alinari, dai vincoli di amicizia e di appartenenza che ci legano e che sono certo non mancheremo nel prossimo

maggio di riaffermare, attraverso l'esternazione dell'usuale, composta allegria, con una larga presenza al Raduno Nazionale, che a sua volta costituirà una pietra angolare per dare corpo alla speranza che l'ANC possa continuare ancora molto a lungo a dare sostegno ed entusiasmare l'animo dei Soci e a suscitare l'ammirazione e l'affetto della gente.

Vi aspetto a maggio a Ostia!

*Il vostro Presidente Nazionale
Gen. C.A. Libero Lo Sardo*





emio

SOLTANTO TUO.



Per i soci ANC. **sconto del 50%**
sul prezzo di fabbrica del **materasso**,
il tutto pagabile anche in **comode rate**.

Spedizioni in tutta Italia, direttamente a casa tua!

Per maggiori **informazioni**
chiamateci al **numero**

06 87.16.53.60

IL RISCALDAMENTO CLIMATICO IN CORSO NON CONDIZIONA SOLTANTO L'AMBIENTE, MA ANCHE LA VITA SOCIALE DEGLI UOMINI. VIENE DISTRUTTA L'AGRICOLTURA, RIDOTTE LE POSSIBILITÀ DI ALIMENTAZIONE E DI LAVORO, CRESCONO LE DISUGUAGLIANZE. AFFRONTIAMO IL TEMA CON LA SOCIOLOGA CAROLINA FACIONI



C'è un rapporto stretto fra clima e

DI ORNELLA ROTA

Le ripercussioni sociali dei cambiamenti climatici possono essere profonde quanto quelle ambientali; la terra ha un equilibrio fragile, sia nei meccanismi dell'ecosistema sia nel funzionamento globale delle società umane. Ne parliamo con *Carolina Facioni*, sociologa e dottore di ricerca in Metodologia delle Scienze Sociali, Research Assistant in *Istat*, interessata agli studi di previsione (*Futures Studies*), alle tematiche relative alla qualità della vita e alle emergenze demografiche.

Le conseguenze dei mutamenti del clima sulle componenti sociali non sembrano analizzate quanto quelle sull'ambiente. Perché?

“Il tema è complesso, richiama sistemi molto lontani tra loro, almeno apparentemente, solitamente di pertinenza di ambiti scientifici differenti: del mutamento sociale si occupano le scienze sociali, il clima e i

Per sopravvivere noi esseri umani abbiamo bisogno di tutta una serie di condizioni ambientali indispensabili: una certa temperatura e una quantità di acqua

suoi effetti sono di competenza di altre discipline. Perciò, le mie saranno solamente considerazioni personali, ipotesi magari fondate, ma comunque opinioni del tutto autonome. È sempre estremamente difficile attribuire un mutamento sociale ad una singola causa; di solito si tratta di un insieme di cause legate a un determinato contesto storico, economico, culturale. Probabilmente, i cambiamenti incideranno sempre di più su quei medesimi contesti che nel lungo termine determinano il mutamento sociale. Il processo di riscaldamento globale in corso ha andamento esponenziale e probabilmente è già irreversibile. Cercare di rallentarne la corsa è indispensabile per dare alla nostra specie il tempo di adattarsi a vivere in un pianeta

destinato ad essere sempre più caldo e in cui le manifestazioni meteorologiche saranno sempre più estreme.

Dobbiamo muoverci subito e tutti insieme, tutte le nazioni insieme. In gioco c'è la sopravvivenza non della vita in generale: la natura trova sempre altre strade, perlomeno così è stato finora nella storia della Terra, ma di noi esseri umani e di quasi tutti gli altri mammiferi, perché abbiamo bisogno di una certa temperatura, di una determinata quantità (e qualità!) di acqua, di tutta una serie di condizioni ambientali indispensabili. È nota la scomparsa dei dinosauri, ma le grandi estinzioni sono state almeno otto”.

Si possono ipotizzare delle cause?

“La cosiddetta Grande Estinzione del Per-



società

miano-Triassico, più di 251 milioni di anni fa, ad esempio, fu probabilmente causata da una diminuzione dell'ossigeno nelle acque. Senza entrare in tecnicismi, il riscaldamento globale potrebbe provocare qualcosa di analogo. Che le acque degli oceani stiano oggi cambiando è del resto evidente osservando lo stato di salute delle barriere

Guterres: le inondazioni in Pakistan rappresentano una finestra su un futuro di caos climatico permanente e onnipresente su scala inimmaginabile

coralline. Alcuni fenomeni recenti, come la pandemia da Covid, la guerra in Ucraina, hanno probabilmente ridotto la possibilità di limitare il riscaldamento globale entro il 2030, come programmato negli Obiettivi di sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda Onu. Un nuovo termine sembra essere stato fissato nel 2050: francamente non so se per una sorta di cecità cognitiva per-

ché il 2050 potrebbe essere troppo tardi, o, al contrario, perché realisticamente ci si rende conto che sarebbe inutile fissare termini anteriori. Il punto è che, invece, dovremmo riuscirci prima. In più, neppure nella comunità scientifica c'è accordo sulla responsabilità umana nel cambiamento climatico e questi messaggi contraddittori

hanno una ricaduta sui comportamenti individuali, mentre ognuno di noi potrebbe invece fare molto con piccole accortezze quotidiane”.

Le ragioni per cui alcuni negano la responsabilità umana?

“Forse per una sorta di rifiuto dell'idea che qualcosa di molto sgradevole sia imminente; o per cercare di rimuovere *magicamen-*

te un possibile cambiamento molto negativo; o per allontanare l'idea di inevitabili mutamenti nelle proprie abitudini e nel proprio volume di affari. Forse sono ragioni di questo tipo, non lo so. È evidente che un disaccordo anche nella comunità scientifica non aiuta. E in Rete l'informazione è troppo spesso contraddittoria, con le teorie del complotto sempre dietro l'angolo: un esempio lo abbiamo avuto durante le fasi più dure della pandemia. Comunque, mai come negli ultimi due secoli l'impronta umana è stata così forte, e questo è un dato oggettivo. L'umanità ha superato il miliardo solamente a fine Ottocento: oggi siamo otto miliardi. Credo sia indubitabile che questo comporta l'accrescere del livello di emissioni di gas serra e del grado di inquinamento, dunque delle probabilità di disastri naturali. E, di nuovo, maggiormente colpiti sono i paesi più fragili.

Per concludere: anche se, come alcuni sostengono, stessimo davvero uscendo da un lungo periodo di raffreddamento del pianeta e quindi la Terra si stesse *naturalmente* riscaldando, la nostra parte di responsabilità rimarrebbe grande. Alluvioni, siccità, fenomeni atmosferici estremi e inquinamento comportano distruzione di coltivazioni, riduzione drastica di mezzi di sostentamento e di posti di lavoro, aggravamento delle disuguaglianze, avvio o ripresa di conflitti territoriali. Nel Sud-est asiatico, durante la stagione delle piogge monsoniche, aumenta ogni anno il numero di villaggi non più abitabili, alcune comunità sono in pericolo di sopravvivenza.

Secondo *António Guterres*, segretario delle Nazioni Unite che l'autunno scorso ha visitato il Pakistan devastato dalle inondazioni, il Paese potrebbe rappresentare “una finestra su un futuro di caos climatico permanente e onnipresente su scala inimmaginabile”.

Già oggi il cambiamento climatico è una causa importante di flussi migratori.

“I flussi migratori dovuti al clima non potranno che aumentare. In condizioni simili non puoi fare altro che decidere di partire, costi quel che costi, magari salendo su uno dei barconi che attraversano il Mediterraneo. È un fenomeno sotto gli occhi di tutti; l'Europa deve sapere gestirlo, occorre trovare una via comune, un protocollo comune, nel più breve tempo possibile”.

In base ai dati delle Nazioni Unite, oggi oltre 23 milioni di persone emigrano a causa della scarsità idrica, del calore eccessivo e delle inondazioni continue. Un rapporto della Banca Mondiale prevede che, se non si riuscirà a ridurre il riscaldamento globale e parallelamente a elaborare modelli di sviluppo adeguati, gli spostamenti potrebbero



coinvolgere più di 140 milioni di persone entro la prima metà del nostro secolo, per lo più provenienti da regioni dell’Africa subsahariana, Asia meridionale e America Latina. Il fenomeno colpisce soprattutto gli Stati con il PIL più basso, specialmente le loro aree rurali.

ambiente, che è invece fondamentale per una sana identità individuale e di gruppo. E non è detto che poi riescano ad integrarsi nelle nuove realtà in cui sperano di trovare possibilità di vita. A maggior ragione sarebbe dunque importante investire per prevenire i cambiamenti climatici, per con-

L’impatto del clima potrebbe, paradossalmente, portare ad una possibile riscoperta della solidarietà. Prima, però, vivremo un lungo periodo di crisi

“Non amo il PIL come indicatore, non mi pare significativo dell’effettivo benessere di una nazione. Abbiamo nazioni con un PIL altissimo, dovuto ad una ricchezza concentrata in pochissime mani e situazioni di diffusa deprivazione sociale tali da rendere quei paesi, nonostante il loro PIL prestigioso, vere e proprie zone depresse del mondo. Preferisco parlare di paesi poveri in quanto non c’è benessere diffuso: gli indicatori esistono. Certo, le aree dalle quali si emigra perdono, con le persone, energie che potrebbero fare molto, se soltanto ce ne fosse la possibilità, per migliorare le condizioni di vita generali. E coloro che partono rischiano la perdita di quel rapporto con la propria storia e il proprio

continuare a far sì che zone del mondo più vulnerabili rimangano vivibili o lo diventino. Anche questo migliorerebbe le condizioni generali del Pianeta. Attualmente, alcune nazioni economicamente potenti investono molto in aree geografiche dal clima particolarmente freddo. Pechino, ad esempio, la cui presenza in Siberia si avviò fin dagli anni '90, dimostra crescente interesse verso le locali, immense, risorse naturali. Certo, l’idea che il riscaldamento climatico possa anche essere un affare non contribuirà a risolvere un problema che comunque, essendo globale, anno più anno meno si estenderà ovunque”.

Uno dei valori occidentali e specificamente europei è il pluralismo, la faticosa coesi-

stenza di opinioni, fonti, culture, linguaggi, verità che sopravvivono pur se in conflitto. Ognuno di noi, all’interno di uno stesso territorio, è chiamato quotidianamente a scegliere tra diverse possibilità di identificarsi in differenti posizioni ideologico-culturali e/o aggregati socio-culturali, non di rado in conflitto tra loro. Cosa succede quando nelle nostre società irrompono delle comunità immigrate i cui riferimenti culturali mentali, sociali, etici, storici non di rado cozzano contro i nostri?

“Cultura è identità e ricchezza di individui e di popoli. La dialettica tra culture può e deve esserci: essenziale è il confronto. Il nodo sta nella maturità e nell’equilibrio. Nel rispetto. Non si tratta di imporre nulla a nessuno, da nessuna delle parti, ferma restando la clausola ineludibile del dovere di rispettare le leggi del paese ospite.

Questa è la precondizione per diventare, nel tempo, realmente cittadini di una comunità; ma anche chi ospita deve mettere i nuovi potenziali cittadini nelle condizioni di esserlo davvero, di sentirsi parte di qualcosa. Nelle grandi città ad esempio, le cosiddette *zone di contatto*, di solito quartieri poveri e periferici, sono invece brodo di coltura per alienazione, conflitti, attriti, proteste, violenze di vario tipo”.

Dovranno pure esserci anche possibili risvolti positivi, in questo immane rivolgimento.

“La crisi del clima potrebbe, paradossalmente, persino essere una opportunità, nel senso della possibile riscoperta della solidarietà. Prima di arrivarci, temo però che vivremo un lungo periodo di crisi. Nuove povertà, impoverimento ulteriore dei già poveri, possibili conflitti sociali, scontri di culture, ulteriori fenomeni di radicalizzazione a vario titolo anche in paesi dove finora non si sono notati. In questo la Rete avrà la sua responsabilità. Per uscirne ci vorranno tempo, lacrime e sangue. Il momento peggiore non è ancora arrivato.

La Sociologia classica distingue tra solidarietà *meccanica*, dove, molto in sintesi, tutti aiutano tutti, e solidarietà *organica*, prodotta dai processi che hanno trasformato le comunità in società. La solidarietà è così diventata uno dei tanti lavori specializzati: forse per questo non tutti si sentono chiamati ad aiutare chi ha bisogno: ‘perché dovrei aiutare io; lo facciano lo Stato, o la Chiesa’. Ecco, forse torneremo, non per scelta, ma per mancanza di alternative, a un tipo di solidarietà non dico meccanica ma più condivisa. Ad un certo momento la forza delle cose imporrà di non vedere più *l’altro* come il nemico. Ci renderemo conto che l’unica salvezza sarà salvarci tutti insieme. Aiutandoci”.

metro®

think green

il quotidiano più letto nel mondo



Clicca
e sfoglia gratis
il giornale stampabile

l'informazione metropolitana

il tuo free press di notizie quotidiane anche on line su metronews.it

DAL 1950 AD OGGI LA NATO HA AGGIORNATO PER BEN OTTO VOLTE LA SUA STRATEGIA, STABILITA IN OTTO CONCETTI STRATEGICI DIVERSI. DAL PRINCIPIO DI DETERRENZA BASATO SULL'ARSENALE NUCLEARE STATUNITENSE ALL'ULTIMO DOCUMENTO DEL 2022, IN CUI AL PERICOLO DI MOSCA SI AGGIUNGE QUELLO DI PECHINO



L'evoluzione della

DI GIOVANNI MARIZZA*

Il *Concetto Strategico della Nato* è il documento che delinea i fondamenti della strategia dell'Alleanza, non ha una validità temporale prefissata, ma in media è durato finora circa un decennio. In tutto ci sono stati otto Concetti Strategici, ciascuno influenzato dalle crisi in corso nell'area di interesse. Il *primo* Concetto Strategico è del 6 gennaio 1950: il DC 6/1 *Strategic Concept for the Defense of the North Atlantic Area*. All'epoca l'Alleanza era composta da dodici paesi: Stati Uniti d'America, Canada, Regno Unito, Portogallo, Italia, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca, Islanda e Norvegia. Il documento si basava sul principio della deterrenza e sull'importanza dell'arsenale nucleare nordamericano, per bilanciare la preponderanza convenzionale sovietica. Sono seguite altre determinazioni per affinarne le direttive, come il Doc. DC 13 *Nato medium term plan* dell'aprile 1950 e il Doc. MC 14 *Strategic Guidance Plan* del dicembre 1951. Il primo concetto è rimasto in vigore solo due anni, in quanto

la guerra di Corea (1950-1953) ne ha indotto l'aggiornamento.

Il *secondo* Concetto Strategico è del dicembre 1952. Si tratta del Doc. MC 3/5, sull'allargamento dell'Alleanza a Grecia e Turchia. Importanti seguiti sono stati la nuova edizione del Doc. MC 14/1 *Strategic Guidance* e il Doc. MC 48 del 1954, che approvava la rappresaglia massiccia. È rimasto in vigore per cinque anni, mentre si

futuri compiti sia politici che militari dell'Alleanza. Il concetto è rimasto in vigore per undici anni, mentre aveva luogo il fenomeno della decolonizzazione, iniziava la guerra del Vietnam (1960-1975), avveniva la crisi dei missili a Cuba e nel Vicino Oriente scoppiava la guerra dei 6 giorni (1967).

Il *quarto* Concetto Strategico del gennaio del 1968, il Doc. MC 14/3, alla flessibilità associava l'escalation. Prevedeva tre ri-

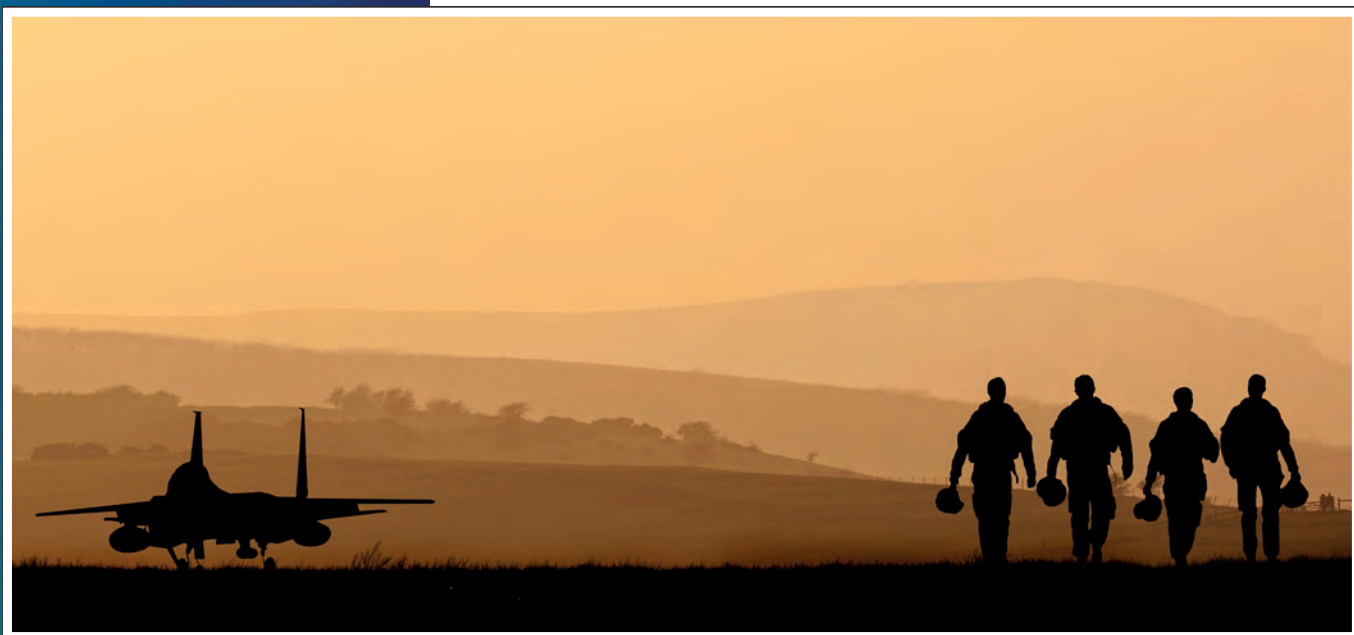
La prima Alleanza era fra dodici paesi: Usa, Canada, Regno Unito, Portogallo, Italia, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca, Islanda e Norvegia

svilupparono la crisi di Suez (1956) e la rivolta in Ungheria (1956).

Il *terzo* Concetto Strategico è del maggio 1957, quando l'Alleanza aveva accolto la Germania occidentale. Il documento, denominato Doc. MC 14/2, ha introdotto la risposta flessibile. Un importante seguito è stato il *Rapporto Harmel* (dal nome del ministro degli esteri belga) del 1967 sui

sposte alle minacce sovietiche: la difesa diretta, l'escalation deliberata e la risposta nucleare generale. Rimase in vigore per ben ventitré anni (periodo in cui aderì anche la Spagna nel 1982), fino alla fine della Guerra fredda, mentre nel mondo si sviluppavano numerose crisi: l'invasione sovietica della Cecoslovacchia (1968), la guerra del Kippur (1973), lo schieramento

Nato



e iniziava la guerra del Golfo per la liberazione del Kuwait (1991) invaso dall'Iraq. Il sesto Concetto Strategico, emanato nel vertice di Washington nel 1999 con l'Alleanza appena allargata a Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca, enfatizzava il ruolo di stabilizzazione della Nato grazie alle lezioni tratte dai fatti dei Balcani. Restò valido per undici anni, mentre nel mondo si sviluppavano numerose crisi, come quella del Kosovo e la conseguente guerra contro la Serbia (1999), la *Global War On Terror* (GWOT, dal 2001 in poi), l'invasione occi-

L'ottavo e finora ultimo Concetto Strategico è stato adottato dai Capi di stato e di governo dell'Alleanza riuniti nel vertice di Madrid di fine giugno 2022, caratterizzato dalla storica adesione di due paesi finora rigorosamente neutrali: Svezia e Finlandia. Il documento prende atto del fatto che il periodo di pace e sicurezza nell'area euroatlantica è ormai finito a causa della Russia di Putin, che a fine febbraio 2022 ha aggredito l'Ucraina.

Per la prima volta si nomina la Cina: una sfida agli interessi, alla sicurezza e ai valori dell'Alleanza; in particolare preoccupa la partnership strategica di Mosca e Pechino per promuovere una spinta autoritaria contro l'ordine internazionale.

Quale contromisura, l'Alleanza intende rafforzare la cooperazione con i partner dell'Indopacifico e del Nordafrica, come dimostra la partecipazione al summit di paesi come il Giappone, l'Australia, la Nuova Zelanda, la Corea del Sud, la Giordania e la Mauritania. Restano ora da vedere la conclusione del conflitto russo-ucraino e l'influenza sugli equilibri planetari delle dinamiche nell'Estremo Oriente, con le ambizioni cinesi su Taiwan frenate dai paesi filo-occidentali e dalle nuove intese militari come quella dell'*Aukus* (fra Australia, Regno Unito e Stati Uniti). L'allargamento della Nato, tuttavia, non è concluso: Bosnia Erzegovina, Georgia e Ucraina rimangono ufficialmente candidate e altre, per assicurarsi dalle aggressioni del Cremlino come hanno fatto recentemente Finlandia e Svezia, potrebbero richiedere la protezione dell'alleanza politico-militare di maggior successo della storia.

*Gianni Marizza è Generale di Corpo d'Armata dell'Esercito

L'ottavo Concetto Strategico prende atto che il periodo di pace e sicurezza nell'area euroatlantica è ormai finito e per la prima volta nomina la Cina

dei missili sovietici SS20 seguito da quello degli euromissili, l'invasione sovietica dell'Afghanistan (1979-1989), la guerra Iraq-Iran (1980-1990), l'invasione irachena del Kuwait (1990) e la riunificazione tedesca. Fino a questo punto i Concetti Strategici Nato avevano sempre visto la luce a Bruxelles e con una certa classifica di segretezza ma, a partire dal quinto, verranno adottati nel corso dei Summit dei Capi di stato e di governo e saranno declassificati. Il quinto Concetto Strategico, infatti, fu adottato al Vertice di Roma nel 1991: il primo ad essere reso pubblico. Influenzato dalla fine della Guerra fredda, evidenziava la cooperazione con gli ex nemici, preludeva all'allargamento dell'Alleanza ad Est e alle missioni di peacekeeping. Restò valido per nove anni, mentre avveniva l'implosione della ex Jugoslavia (1991-1998)

dentale dell'Afghanistan (2001-2021) e dell'Iraq (dal 2003), la guerra Israele-Hezbollah (2006) e la guerra di Gaza fra Israele e Hamas (2009).

Il settimo Concetto Strategico fu adottato al Summit di Lisbona del 2010, dopo che l'Alleanza, fra il 2004 e il 2009, aveva accolto nel proprio ambito ben nove altri membri: Estonia, Lettonia, Lituania, Bulgaria, Romania, Slovacchia, Slovenia, Albania e Croazia. Anche questo concetto restò valido poco più di un ulteriore decennio. Sottolineava le nuove sfide come missile defense, energy security, pirateria, cybersecurity, relazioni sempre più problematiche con Mosca, mentre continuava la GWOT e la Russia aggrediva militarmente la Georgia (2008), annetteva la Crimea (2014) e armava milizie filorusse in Ucraina (Donbass).

dietrofatti



Mafia

Chi permette la latitanza

LA CATTURA DI MATTEO MESSINA, DENARO DOPO TRENTA ANNI DI RICERCHE CONTRIBUISCE A FARE LUCE SULLA RETE DI COMPlicitÀ CHE LO HA PROTETTO. IN PRIMO PIANO LA BORGHESIA MAFIOSA, I "COLLETTI BIANCHI" DI PROFESSIONISTI E IMPRENDITORI, LA VERA RETE DI SICUREZZA

CDI FABIO IADELUCA*
om'è noto, il 16 gennaio scorso, dopo 30 anni di latitanza, i carabinieri del Raggruppamento Operativo Speciale (ROS) e del Gruppo Intervento Speciale (GIS), coordinati dalla Direzione distrettuale antimafia di Palermo, arrestavano il latitante più ricercato d'Italia, l'ultimo degli stragisti che miravano a piegare lo Stato col terrore: Matteo Messina Denaro (detto *u siccu*). Capomandamento della cosca di Castelvetro, è una delle figure di spicco di *Cosa nostra*; il padre Francesco, pluriergastolano, era anche lui potente boss della mafia trapanese. Insieme al capo indiscusso di cosa nostra Totò Riina ed altri feroci mafiosi (Leoluca Bagarella, Bernardo Provenzano, Giovanni Brusca, Filippo e Giuseppe Graviano solo per citarne alcuni), Matteo Messina Denaro sarà corresponsabile della stagione delle stragi iniziata a Capaci il 23 maggio 1992,



cido dai corleonesi. Dopo aver descritto brevemente gli avvenimenti che hanno visto protagonista Matteo Messina Denaro nelle vicende di *Cosa nostra*, dobbiamo chiederci quali siano state le difficoltà info-investigative incontrate da magistrati e forze dell'ordine per individuare e catturare questo *personaggio* di spicco, nonostante la caccia, gli arresti e i sequestri di beni.

Spietato comprimario del disegno stragista, Matteo Messina Denaro ha affermato che con le persone da lui stesso ammazzate avrebbe potuto farci un cimitero

che costò la vita ai giudici Giovanni Falcone e sua moglie Francesca Morvillo e agli agenti di Polizia Antonio Montinaro, Rocco Di Cillo e Vito Schifani, e poi a via D'Amelio il 19 luglio, con la morte del giudice Paolo Borsellino e degli agenti di Polizia Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Claudio Traina, Emanuela Loi e Eddie Walter Cusina. Seguono: il 27 maggio 1993, a Firenze, la bomba in via dei Georgofili che uccide Fabrizio Nencioni, la moglie Angela Fiume e le figlie Nadia e Caterina; la notte fra il 27 e il 28 luglio a Milano in via Palestro, un'autobomba provoca la morte dei vigili del fuoco Carlo La Catena, Sergio Pasotto, Stefano Picerno, dell'agente di Polizia municipale Alessandro Ferrari e del marocchino Mousafir Dris, e, sempre nella stessa notte, a Roma due bombe feriscono ventidue persone. A questi si deve aggiungere il fallito attentato del 31 ottobre 1993 a Roma ad un pullman che riportava in caserma i carabinieri di ritorno dal servizio allo stadio Olimpico. Questo in breve il disegno stragista al quale partecipa da comprimario *u siccu*, senza dimenticare, come confidato ai suoi amici alla fine degli anni Ottanta, che con le persone da lui stesso ammazzate poteva farci un cimitero! E qui ricordiamo anche il 23 novembre 1993 per il sequestro del tredicenne Giuseppe Di Matteo, figlio del mafioso Santino, poi assassinato l'11 gennaio 1996 e sciolto nell'a-

Matteo Messina Denaro, così come Totò Riina e Bernardo Provenzano, è riuscito a fuggire e nascondersi per tanto tempo grazie ad una rete di connivenze e di coperture ricevute anche da parte della cosiddetta borghesia mafiosa, composta da imprenditori, medici, professori, avvocati, politici, che deve essere considerata la vera forza dell'organizzazione. Subito dopo l'arresto, le indagini hanno permesso di individuare un primo covo, poi, col passare dei giorni, ne sono stati identificati altri sempre nello stesso paese utilizzato dal boss nell'ultimo periodo di latitanza, Campobello di Mazara,

Le difficoltà info-investigative sono dovute ad una rete di connivenze anche della cosiddetta borghesia mafiosa, che è la vera forza dell'organizzazione

dove tra l'altro risiede l'intestatario del documento utilizzato dal mafioso e il coltivatore di olive che la mattina dell'arresto lo ha accompagnato in clinica. Dalle risultanze investigative emerge che il boss si muoveva liberamente, frequentava esercizi pubblici, c'erano persone che andavano a fargli visita. D'altra parte diciamo chiaramente: mantenendo un profilo sottoesposto, un atteggiamento cortese e riservato, difficilmente la gente comune ha di che sospettare e non è che tutti conoscano gli iden-

tikit dei malviventi, anzi... Non dimentichiamoci infine che, sempre da latitante, ha continuato a gestire i suoi loschi affari e a guidare un pezzo importante dell'organizzazione criminale e questo non sarebbe certo stato possibile contando solo sulle proprie forze. Non era scappato all'estero. Aveva messo in piedi un sistema di comunicazioni attraverso *pizzini* recapitati e ritirati in aperta campagna, con i *postini* che andavano e venivano, dialogando e impartendo disposizioni con messaggi cifrati, eludendo a volte le intercettazioni dei messaggi da parte degli investigatori, fino a quando la Procura di Palermo è riuscita a smantellare questa rete di collegamento. Da qui risulta chiara l'importanza per il ricercato mafioso di rimanere nascosto nel territorio in cui esercita la forza criminale, dove può contare su una struttura delinquenziale ben collaudata di familiari che tra l'altro sono inseriti nell'organizzazione mafiosa (molti sono stati arrestati), di prestanome anche incensurati disposti a tutto, di imprenditori disonesti (si vedano gli affari miliardari realizzati), di servitori delle Istituzioni infedeli, il tutto circoscritto da una fitta e solida rete di omertà che non è stata scalfita neanche in questi giorni.

Questa rete di protezione ben ideata fa capire le difficoltà incontrate in questi anni da parte degli inquirenti e deve accrescere ancora di più il riconoscimento ed il ringraziamento del grande lavoro svolto dai magistrati e dagli uomini del Ros, che con l'arresto di Matteo Messina Denaro hanno scritto una bellissima pagina di Legalità e di Giustizia per i familiari delle vittime di mafia. Ebbene, la magistratura dovrà accertare le responsabilità di chi ha aiutato la latitanza ma nello stesso tempo è importante evidenziare un concetto da tenere in considerazione: la storia della lotta alla criminalità organizzata ha ormai insegnato

ad approfondire l'attenzione. Le mafie sono in grado di assorbire qualunque colpo e, di riflesso, se qualcuno pensasse che la lotta per contrastarle sia terminata commetterebbe un grosso errore, perché queste organizzazioni, per come sono strutturate, sono in grado di ripresentarsi ancora più forti di prima qualora ci fosse un cedimento dell'attenzione.

*Il Dott. Fabio Iadaluca, è Lgt. CC e Coordinatore dei Dipartimenti e degli Osservatori pontifici sui fenomeni criminali e mafiosi

tradizioni&culturapopolare

È DETTO LA FESTA DEL MONDO, GIORNI DI RISATE E TRASGRESSIONI
CHE PERÒ SI VANNO SBIADENDO SEMPRE PIÙ. E DIETRO IL VELO
DI CORIANDOLI E STELLE FILANTI ECCO LA QUARESIMA
A RIMETTERE LE REGOLE AL LORO POSTO.
COSÌ LA RELIGIONE HA FATTO PROPRI
RITI PROFANI CON LE RADICI
NELL'EPOCA ARCAICA

Carnevale non soltanto mascherine

D

DI ENRICO PEVERIERI

abbiamo farcene una ragione: anche se indebolito il *Carnevale* resiste ancora (quasi) in ogni parte del mondo, in barba a guerre e tragedie, con tratti e caratteristiche che si ripetono ovunque. Certo, oggi, qui in Italia, è rimasto soprattutto un insieme di coriandoli e stelle filanti, bambini che si divertono in maschera, un paio di serate per sfrenarsi un po' e poco più. Anche se si svolgono sempre manifestazioni in pompa magna, in città e paesi che hanno fatto di questa festa un loro tratto distintivo: come ad esempio Venezia, dove manifestazioni e maschere si succedono puntando a stimolare la meraviglia di chi guarda. Oppure le sfilate di carri allegorici e satirici di Viareggio in particolare. E Putignano, che ha l'onore del Carnevale più antico d'Europa: quasi 630 edizioni! Senza dimenticare Ivrea con il suo lancio delle arance...

Ma il significato profondo del Carnevale sembra perdersi ogni anno che passa. Sosteneva lo scrittore *Italo Calvino*, già nel 1970, che nella vita contemporanea la ricorrenza si va sbiadendo sempre più, mentre allo stesso tempo aumentano le riflessioni su questa festa, come se fosse un elemento essenziale per capire la civiltà Occidentale. Probabilmente ha ragione, se vive con connotati simili ovunque in Europa, ha attraversato l'Oceano per approdare negli Usa e imporsi in Brasile con l'impazzimento collettivo del *Carnival* di Rio de Ja-



neiro (il più importante in assoluto). Ha ragione anche chi definisce Carnevale la *Festa del mondo*, seppure è presente più significativamente nei Paesi a religione cristiana, specie cattolica. È un altro elemento di riflessione. La risata, la trasgressione che vanno a braccetto con la religione: è mai possibile? Lo è per il Carnevale, se non ci facciamo fermare dalla barriera di coriandoli, scherzi, mascherine infantili e guardiamo più al di là. Perché Carnevale è una festa ambigua, è un tem-

po tra antichissimi riti arcaici profani e sentimenti religiosi, tra la sfrenatezza della voglia di vivere e la crudezza del mondo reale. Tra l'esplosione della vitalità in ogni sua forma e la penitenza. Una contraddizione che è parte vitale di quei giorni. Già è controversa la nascita del nome. La versione più accettata è che Carnevale derivi da *carnem levare* (togliere la carne) in vista della Quaresima, un improbabile latino perché nella lingua latina classica *levare* significa *innalzare* e non *togliere*. E allora *Giovedì grasso* e *Martedì grasso* che senso avrebbero? Ma questo significa solo che si sono perse le tracce del nome (apparso a metà del secolo X e affermato alla fine del XIII), mentre la tradizione rimane. Carnevale inizia sei settimane prima della Pasqua e termina con l'avvento della Quaresima, il *Mercoledì delle Ceneri*: i 44 giorni di penitenza in ricordo del periodo trascorso da Gesù nel deserto. È il periodo di clemenza e di permissivismo finalizzato alla contrizione e alla penitenza della Quaresima.

Il Carnevale è il periodo di libertà e permissivismo finalizzato alla contrizione e alla penitenza della Quaresima: così la Chiesa recupera riti arcaici

Nella concezione religiosa dopo la sfrenatezza, *illecito*, viene la contrizione, *il pentimento*. Dopo la *maschera* – il camuffamento tipico del rito – viene rivelata la realtà nella sua crudezza. Al Carnevale ha dedicato una filastrocca addirittura *Gabriele D'Annunzio*: “Carnevale vecchio e pazzo / s'è venduto il materasso / per comprare pane e vino / tarallucci e cotichino. / (...) / Beve e beve e all'improvviso / gli diventa rosso il viso / poi gli scoppia anche la pancia / mentre ancora mangia, mangia... / Così muore carnevale / e gli fanno il funerale / dalla polvere era nato / ed in polvere è tornato.”

Un Carnevale che vive di eccessi, ma transitorio e fragile. A *Gianni Rodari*, lo scrittore per l'infanzia, piace la festività come rivelatrice della verità: “Carnevale, / ogni scherzo vale. / (...) / Mi metterò una maschera / da imperatore, / (...) / per volere mio dovranno / levarsi la maschera / quelli che la portano / ogni giorno dell'anno... / E sarà il Carnevale / più divertente / veder la faccia vera / di tanta gente.”

È un rito a doppio senso: l'irriverenza, lo scherzo, il rovesciamento dei ruoli hanno

un finale amaro, come in *Il trionfo di Bacco e Arianna*, scritto da *Lorenzo il Magnifico* in occasione del Carnevale del 1490: “... chi vuole essere lieto, sia / del doman non c'è certezza.” Il Carnevale era anticipato – specie in Francia – dalla *Festa dei folli* (XII – XVII secolo), o *Festa dell'asino*, celebrazione in maschera di fine dicembre, organizzata dal clero stesso, dai caratteri molto licenziosi e depravati. L'asino era considerato rappresentazione del male (ostinato e ignorante, il grande organo sessuale, le orecchie lunghe, lo zoccolo), tanto che l'ingresso di Gesù a Gerusalemme su un somaro indicherebbe la vittoria del bene sul male. Un rovesciamento dei rapporti che, sostiene il filosofo *René Guenon*, è “uno dei caratteri più evidenti del satanismo”, della dissacrazione e dell'eversione di ogni regola e principio. Una valvola di sfogo, spesso ridicola e sconcia, rappresentata anche dalla *Battaglia tra Carnevale e Quaresima* (raffigurata nel 1559 in un celebre dipinto di *Pieter Bruegel il Vecchio*), con il Carnevale

grasso e la Quaresima una Vecchia smunta, che, secondo l'etnologo *Giovanni Kezich* è “improntata al ciclo necessario di peccato e pentimento, di trasgressione e di perdono così tipica del quadro etico di marca cattolica (...) modellato sulla necessità urgente di cristianizzare il carnevale e di renderne i fasti rappresentabili all'interno di contesti cittadini di impronta cristiana”. Ce n'era bisogno, perché le radici profonde della festa affondano nei riti arcaici della prima epoca romana, legati alla terra e alle stagioni (del resto Carnevale sa di primavera). I più importanti *Saturnali*, in onore di *Saturno* (il dio greco *Crono*) padre dell'agricoltura, stabilivano un ribaltamento sociale: gli schiavi prendevano il posto dei padroni, a ricordo della mitica *età dell'oro*, quando vigeva l'eguaglianza. Tutto era permesso, ma il Re della festa alla fine doveva essere ucciso, sia pure simbolicamente.

E l'ordine era ripristinato, come accadrà poi con la Quaresima, in modo meno cruento. E così, come è accaduto per altri miti, la religione cristiana raccoglie tutto, cogliendo con il Carnevale l'esigenza sociale (e umana) di liberazione: tanto poi viene Quaresima. Del resto, anche il motto del rito: *a Carnevale ogni scherzo vale*, è contemperato dalla seconda parte: *se lo scherzo sa di sale*, cioè è intelligente e non eccessivo. La norma, si sa, è l'ordine. ■

VALORIZZARE IL RUOLO SOCIALE ED EDUCATIVO DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE È ESSENZIALE PER FORMARE UNA NUOVA COSCIENZA CIVILE CHE VA AL DI LÀ DELLO SPORT. ECCO L'OPINIONE DI RUGGERO ALCANTERINI, PRESIDENTE DEL COMITATO NAZIONALE ITALIANO FAIR PLAY



giociamo pulito nello sport e nella vita

DI ORAZIO PARISOTTO*

L'uomo d'oggi ha bisogno, più che mai, di dedicare con sistematicità del tempo a sé stesso, al proprio corpo, alla propria mente, al proprio spirito, per difendersi dallo stress della vita moderna, per porsi in armonia con la natura e far sì che la sua esistenza sia più lunga, sana e felice. Nei nostri Paesi, moltissime persone adulte e la quasi totalità dei giovani si impegnano in attività sportive che, qualora svolte nel rispetto dei principi del *Fair Play* (gioco leale), favoriscono oltre alla salute l'acquisizione di valori etici di base indispensabili per contribuire ad uscire dalla crisi che attanaglia la nostra società. Se analizziamo questa crisi nelle sue diverse manifestazioni, ci accorgiamo che il denominatore comune è la grave carenza di etica. La violenza e la guerra sono la negazione di ogni principio etico, sono il male assoluto ma è grave anche la serie di emergenze planetarie che affliggono l'u-

Puntare sulla funzione educativa della scuola e sociale del movimento sportivo, mirando alla prevenzione salute, con l'attività motoria generalizzata

manità, alle quali è necessario porre rimedio con urgenza. Emergenze che sono frutto di gravi disattenzioni nei confronti dei diritti-doveri fondamentali, di comportamenti sleali, ingannevoli, predatori, aggressivi e spesso violenti quindi privi di ogni morale. Ed è proprio qui che dobbiamo essere consapevoli della grande importanza del ruolo socio culturale educativo e formativo delle attività sportive vissute nel rispetto dei principi del *Fair Play*, le cui semplici, chiare regole sintetizzano, condensano i contenuti dei diritti-doveri essenziali. Per di più, si tratta di regole accettate universalmente nel variopinto mondo dello sport, regole la cui validità è rispettata in tutte le culture, in ogni angolo del pianeta, ovunque si ritenga che lo sport sia pale-

stra di vita e di corretta partecipazione sociale. Sono norme che, se valorizzate, se rispettate fin da giovanissimi favoriscono non solo un corretto modo di comportarsi in ambito sportivo ma diventano un modo di pensare e di essere che arricchisce, oltre alla singola persona, la società tutta, e alimenta la civile convivenza. Le semplici regole del *FairPlay for Sport* diventano allora irrinunciabili elementi per la vita di tutti i giorni e diventano *FairPlay for Life*. Sotto questo aspetto c'è ancora tanto da fare. I casi di cronaca venuti alla ribalta sui media che hanno riguardato il mondo dello sport e, in particolare, la ginnastica e la pallavolo e i recenti scandali nella gestione delle società calcistiche non solo italiane, ripropongono con forza l'urgenza



di riaffermare il valore dell'etica e della cultura della legalità. Già nel 1992 i Ministri europei responsabili dello sport dei paesi aderenti al Consiglio d'Europa, consapevoli delle degenerazioni del sistema, per tentare di introdurre regole di condotta uguali per tutti hanno adottato il *Codice europeo di etica sportiva* e la *Carta del Fair Play* che valorizza i principi del gioco leale ritenendoli essenziali in ogni attività sportiva. Il Codice è stato presentato con lo slogan: *Chi gioca lealmente è sempre vincitore*, partendo dal principio fondamentale che le considerazioni etiche ispiratrici del fair play devono trovare applicazione in ogni fa-



se della politica e della gestione del settore sportivo, a tutti i livelli di abilità e impegno, dallo sport ricreativo a quello agonistico. In Italia il Coni ha introdotto un *Codice di comportamento sportivo* la cui tra-

Comitato Nazionale Italiano Fair Play, dovrebbe essere quella implicita del rispetto delle regole. Ogni forzatura può rappresentare una violazione non solo ideale, perché non sempre lo sport fa bene. La ginnastica

Il sistema dello sport, come anche le famiglie, dovrebbe dare più ruolo e sostegno alle attività culturali e formative a supporto di quelle educative

gressione comporta sanzioni disciplinari. Ne abbiamo parlato con *Ruggero Alcanterini*, Presidente del CNIFP, *Comitato Nazionale Italiano Fair Play* e Honour Member Executive Committee EFPM (*European Fair Play Movement*).

Quali sono le proposte del Comitato Nazionale da lei presieduto per riportare lo sport al suo ruolo originario educativo e formativo?

“I risultati di eccellenza rappresentano spesso una combinazione tra talento e alta specializzazione. La pratica dello sport può essere anche una sfida assoluta con sé stessi, sempre che non siano altri a decidere. La prima regola non scritta dello sport, raccomandata dal

è sicuramente disciplina severa, come raccontavano i fratelli Carminucci, tormentati dai mal di schiena, ma non lo sono meno altre. Nell'atletica oggi Jacobs fa testo, come Mennea ieri, sottoponendosi a carichi *spontanei* di lavoro che lasciano allibiti. I casi emersi nella pallavolo e nel calcio denotano un ritardo culturale preoccupante in materia d'integrazione e inclusione, nonché di tipo organizzativo e fiscale, sul versante del fair play finanziario. L'auspicato inserimento del diritto alla pratica dello sport nella Costituzione dovrebbe essere il cardine su cui riformare tutta la materia, puntando sulla funzione educativa della scuola e sociale del movimento sportivo, mirando alla prevenzione salute, attraverso l'attività motoria generalizzata. Le medaglie devono essere la conseguenza di una crescita nella pratica sportiva, senza confini di etnia, età, sesso, censo, abilità e non la premessa”.

Purtroppo quello che succede a livello agonistico nelle categorie superiori ha



conseguenze negative che a cascata coinvolgono tutti i settori giovanili. Quando si insegna ai ragazzi che l'unico scopo della competizione sportiva è vincere ad ogni costo e con ogni mezzo vuol dire che c'è qualcosa che non va. È possibile invertire questa tendenza?

“È paradossale che proprio nei luoghi dove si dovrebbero formare i nuovi cittadini, attraverso lo sport, che dovrebbe rappresentare in assoluto la filosofia del merito, accadano cose che fanno a pugni con l'etica. Spesso i familiari dei ragazzi, titolari della prima agenzia educativa, quella naturale che è la famiglia, non possiedono i *fondamentali*, perché a loro volta non adeguatamente educati da uno Stato in storico ritardo. Il sistema dello sport dovrebbe dare molto più ruolo e sostegno alle attività culturali e formative a supporto di quelle educative, finalizzate ad un Progetto Unico destinato al radicale cambiamento”.

È grave che campioni, osannati e venerati in tutto il mondo, non abbiano saputo assolvere al ruolo fondamentale di rappresentare per i giovani un modello di vita sana, leale ed eticamente ineccepibile. Il marketing e la commercializzazione senza limiti ha condotto lo sport lungo una strada che sembra senza ritorno. Da dove si può iniziare per ritrovare il giusto equilibrio tra sport e business?

“I campioni, salvo eccezioni, rispondono ad esigenze di marketing e quindi sostanzial-

mente non virtuose. Il poco spazio destinato dai media pubblici e privati agli aspetti etici dello sport è tale da far capire come vanno le cose. Soltanto la discesa in campo dello Stato con un Ministero dotato di strutture e risorse, in grado di coordinarsi autorevolmente con l'emittenza Pubblica e gli altri Dicasteri, potrebbe riconvertire an-

Può diventare allora un punto di riferimento comune per tutti gli operatori di pace, trattandosi di regole semplici e riconosciute universalmente

che il ruolo non soltanto simbolico di campioni in carica o ex, promuovendo una sorta di rivoluzione. Attualmente, le Organizzazioni che dovrebbero interagire, ovvero le Associazioni degli Azzurri d'Italia e delle Medaglie d'Oro Olimpiche e Mondiali godono un riconoscimento formale per legge attraverso il CONI, in quanto Associazioni Benemerite, ma come le altre 17 non vengono messe in condizione di operare con strutture e mezzi economici adeguati”.

Le regole del 'FairPlay dello Sport' possono essere applicate alla vita di tutti i giorni, per la convivenza civile, ed essere propedeutici per sviluppare sentimenti di pace, specie in questi tempi drammatici. Il Comitato da lei presieduto fa parte dell'European Fair Play Movement, a cui aderiscono 42 Paesi che si sono recen-

temente riuniti a Roma proprio per confrontarsi su questi temi: ci può illustrare le iniziative che intendete assumere?

“Il decalogo del fair play può essere riassunto in due concetti: il primo è quello del *rispetto delle regole* e il secondo quello di uno stile di vita corretto. Il Movimento Europeo Fair Play, dopo il Congresso del 2021 a Vienna, con il Presidente *Philippe Housiaux* ha avviato la *transizione etica*, che appare come premessa indispensabile per ogni altro passaggio, come l'ecologico e il digitale. In Campidoglio, il 4 novembre si è tornati a 65 anni dalla firma del Trattato di Roma, per conferire il *Fair Play for Peace* alla Presidente del Comitato per il Premio Nobel per la Pace, *Berit Reiss-Andersen*. Nel 2023, dopo una prima Convention ad Olimpia, seguirà un Evento strategico a Strasburgo, per consolidare il ruolo di EFPM tra gli *operatori di pace*, attraverso la promozione dei valori del fair play che vanno ben oltre lo sport, di cui rappresentano lo spirito essenziale. Nel 2024, il traguardo sarà quello di Parigi, durante i XXXIII Giochi Olimpici, con una grande Conferenza in condivisione con l'*International Fair Play Committee* e il *Panathlon International* per lanciare il messaggio *fair play per la vita e per la pace*”.

Questi importanti obiettivi dovrebbero essere coordinati a livello internazionale innanzitutto con quelli dei milioni di operatori di pace attivi nelle varie espressioni della società civile, del mondo produttivo e dei cittadini consumatori e ancora con i giovani che, in tutti i continenti, si sono mobilitati

per la salvaguardia del pianeta. Il riconoscimento delle regole del *FairPlay* può diventare allora un punto di riferimento comune per tutti gli operatori di pace, trattandosi di regole semplici e riconosciute universalmente che, qualora applicate nella vita di tutti i giorni, favoriscono la civile convivenza. Ed è proprio la civile convivenza l'elemento basilare per la costruzione della Pace interna agli Stati e internazionale. Tutti insieme uniti dai principi etici del Fair Play potremo costituire un grande, nuovo, inedito esercito di Pace, attraverso una progressione naturale: dal *Fair Play for Sport* al *Fair Play for Life* al *Fair Play for Peace*.

**Il Professor Orazio Parisotto è Studioso di Scienze Umane e dei Diritti Fondamentali. Founder di Unipax, NGO associata al DPI delle Nazioni Unite*

OGGI SI CHIAMA VOLGOGRAD, MA È SEMPRE LA CITTÀ DOVE SI SVOLSE L'EPISODIO FORSE DECISIVO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE: LA PRIMA GRANDE SCONFITTA DI HITLER. UNA RESISTENZA ALL'ULTIMO UOMO IN UNA CITTÀ DISTRUTTA

E DI TIGELLINO
ccoci qui, amico mio, a parlare come facciamo tra noi di un fatto storico col 3 non per sviscerarne il *perché* e il *percome*, che tanto nella tecnologia della globalizzazione hai voglia ad approfondire ma, al solito, per trarne qualche spunto di riflessione. Volgograd... che è, dov'è?... Magari se invece ti dico Stalingrado, nome che la *damnatio memoriae* di Baffone (Stalin) ha cancellato nel 1961, ti si drizzano le antenne e non puoi fare a meno di pensare a rovine fumanti, bagliori sinistri, gracchiare di mitraglie e ai film che hai visto, non ultimo *Il nemico alle porte* del 2001, opera magistrale del francese Jean Jacques Annaud. Sì, ecco, ragioniamo proprio di quella tremenda, epica, totale (gli altri aggettivi metticeli tu per favore, datti un po' da fare!) battaglia che ha devastato quella città dal 17 luglio 1942 al 2 febbraio 1943, portandosi via oltre 800.000 vite tra il durante e il dopo. Gli avvenimenti te li riassumo io in due parole poi tu, che non ti basta mai niente, te li vai a rivedere sul web o dove vuoi. Nella loro avanzata verso il cuore della Russia, nella primavera del '42 i tedeschi e i loro alleati (anche noi purtroppo) attac-

Oggi una Stalingrado avrebbe senso? Dovrebbe essere impensabile nell'era della globalizzazione, dei bisogni comuni. Ma l'epoca degli imperi non è finita...

cano in direzione dei fiumi Don e Volga, sul fronte russo meridionale verso l'importante centro di Stalingrado e, infine, verso l'importantissimo Caucaso dove c'è il petrolio. Inizialmente, pur con qualche intoppo, va anche bene, e la famosa 6a Armata del generale *Friedrich Paulus*, che non era l'ultimo arrivato, entra nella periferia della città. Stalin dà l'ordine di resistere ad oltranza. I sovietici subiscono ripetute e pesanti perdite, ma non mollano e gettano in quella fornace uomini (anche i civili non evacuati) e mezzi. A settembre la situazione è drammatica: i tedeschi hanno raggiunto il Volga, la città è sventrata e si combatte quartiere per quartiere. E però i russi della 62a Armata nell'altra sponda del fiume ricevono continui rinforzi e alimentano le loro teste di ponte nell'a-

bitato, mentre il nemico vince localmente ma si dissangua, comincia a demoralizzarsi; a novembre ancora non *schioda*, arriva il freddo boia e si combatte casa per

casa. Poi, alla fine del mese, il disastro: la controffensiva sovietica sfonda sul settore del Don e le truppe a Stalingrado (almeno 250.000 soldati) sono accerchiate



Stalingrado, che storia!

in una sacca tra questo fiume e il Volga e la situazione è ribaltata. Te la faccio brevissima: tra il 10 gennaio e il 2 febbraio 1943 l'epilogo. Paulus si arrende e i russi iniziano la marcia verso Berlino. La riflessione. Patriottismo, coraggioso amore per la propria terra, appartenenza e indipendenza (nonostante Stalin); lealtà altrettanto coraggiosa, spirito di sacrificio, obbedienza ferrea (nonostante Hitler). Ha senso oggi morire per una Stalingrado? Sì, ha senso quando sono in gioco i valori di un popolo o/e i principi etici dell'umanità. Ma che ci siano oggi delle Stalingrado ha senso? Non so come la vedi tu, io personal-

mente dico di no, perché dovrebbe essere impensabile nell'era, appunto, della globalizzazione, delle mediazioni, dei bisogni comuni, del *tempo reale* col pianeta che va a *ramengo*. Ma è una pia illusione e mi accorgo che la strada è ancora *molto* lunga e l'epoca degli imperi non è finita e forse, se continua così, facciamo in tempo a finire tutti noi. Ma speriamo di no...! ■

**L'ESEMPIO DELLA FONDAZIONE BECKER AGLI ALTIPIANI DI ARCINAZZO, VICINO ROMA:
LA RIFORESTAZIONE CON ABETI IN UN TERRITORIO SIMILE ALLE DOLOMITI HA GENERATO UN AMBIENTE ALPINO,
AFFIDATO AI CARABINIERI FORESTALI DELLA BIODIVERSITÀ**



Diamo una nuova casa a Babbo Natale

Il vivaio dei Carabinieri della Biodiversità, con i percorsi didattici per la conoscenza dell'ecosistema bosco, ospita eventi con centinaia di visitatori

O

DI ANTONIO RICCIARDI*

rmai siamo grandicelli e non crediamo più alle favole. Che peccato! Dobbiamo invece cercare sempre un mondo più

bello e affascinante, pieno di promesse ed emozioni, e vivere ogni giorno la nostra utopia. Ed ho una bella notizia: Babbo Natale esiste! Lo possiamo incontrare lì dove vive, e non mi riferisco solo ai luoghi del cuore, quelli spesso reconditi nella nostra memoria di bimbi, quando lo attendevamo con ansia e trepidazione. Babbo Natale ha una casa anche qui in Italia, da ormai molti decenni, non lontano da Roma, presso gli Altipiani di Arcinazzo, località turistica dall'aspetto tipicamente alpino a circa 850 metri di altitudine, tra i Comuni di Trevi nel Lazio (Frosinone) e Arcinazzo (Roma), con piste da sci a soli 80 km dalla Capitale, passando per l'antica e storica abbazia benedettina di Subiaco. Lo troviamo nella magica atmosfera degli undici ettari curati della *Fondazione Becker*, un piccolo paradiso oggi affidato ai *Carabinieri Forestali della Biodiversità*. Negli anni '30 l'appassionato biologo *Sir Walter Becker* verificò che il microclima di quegli Altipiani era simile a quello delle Dolomiti, quindi adatto alla crescita di abeti. Fece quindi piantare un gran numero di conifere e dispose un lascito testamentario per la realizzazione di un vivaio. Negli anni '50, in occasione dello sviluppo turistico della zona, il vivaio donò a



Biodiversità possiede tante conifere alpine e, grazie ai percorsi didattici per la conoscenza del peculiare ecosistema bosco che si è creato, ospita eventi con centinaia di visitatori, in particolare scolaresche che vanno alla scoperta delle tecniche vivaistiche e si avvicinano sensorialmente alla natura. L'Arma dei Carabinieri in collaborazione con *Ama*, Azienda per la raccolta dei rifiuti nella Capitale, organizza annualmente, dopo le festività, un servizio gratuito di raccolta degli alberi di Natale per chi non ha la possibilità di piantare il proprio in giardino. "Fai un regalo all'ambiente donando nuovamente alla natura il tuo abete di Natale" è l'invito che da oltre un decennio viene rivolto ai romani. Gli alberi in buone condizioni vengono messi a dimora nel vivaio della Fondazione, con la presenza di tanti scolari che hanno così la possibilità di assegnare simbolicamente a ciascuna pianta

l'emergenza Covid, che ci fa uscire meno di casa, ha favorito la tendenza, già iniziata da anni, a comprare alberelli finti, anche perché è invalsa l'usanza di addobbare l'albero subito dopo la commemorazione dei Defunti (mentre una volta l'abete in vaso, acquistato in dicembre, durava sin oltre il Natale). Oggi però, nell'era di Greta, abbiamo bisogno di scelte più consapevoli perché ogni azione deve contribuire a migliorare la qualità della vita e la salute, sostenendo anche le economie locali.

Gli abeti sintetici, preferiti per ragioni di comodità ma anche per non *sacrificare* milioni di piccoli alberelli in pochi giorni, adesso sono visti con sospetto, perché dannosi per l'ambiente. Infatti, le associazioni italiane dei vivaisti ribadiscono che gli abeti rossi e bianchi non provengono dalle foreste, ma da aziende che li coltivano appositamente per il mercato natalizio, incrementando il reddito degli agricoltori nelle aree rurali, con benefici anche per l'ambiente. Un albero di Natale in plastica di dimensioni medie richiede 20 kg di petrolio con un rilascio in atmosfera di 23 kg di CO₂, più il combustibile necessario al trasporto dalla Cina, da cui proviene l'80% di questi prodotti. E per smaltirli, magari anche dopo un certo numero di anni?

Ebbene, ci vorranno almeno due secoli, mentre gli alberelli naturali troveranno ospitalità nel giardino di casa, dove sarà curato con tanto amore, o in uno spazio verde attrezzato, o ancora potrà essere restituito alla natura, in modo che il terriccio compostato completi il ciclo biologico. Questi i messaggi che Babbo Natale sussurra all'orecchio di grandi e piccoli che vanno a cercarlo nel suo bosco di Arcinazzo e... se non crediamo al buon vecchio della nostra infanzia, di chi dovremmo più fidarci?

Per informazioni e visite: reparto Carabinieri biodiversità di Roma

tel. 06 46657673

e-mail: 043107.001@carabinieri.it

**Il generale C.A. Antonio Ricciardi è stato Vice Comandante Generale dell'Arma e primo Comandante dei Carabinieri delle Unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare*

Meglio acquistare abeti veri e non di plastica, dannosi per l'ambiente. Provengono da aziende che li coltivano appositamente e possono essere ripiantati

chi li richiedeva gli abeti ormai cresciuti. La quantità di piante fu tale da conferire al luogo un aspetto decisamente alpino, mentre il paesaggio tipico alle quote inferiori è proprio dell'Appennino calcareo, con boschi di querce, e sopra quota mille, con foreste di lecci e faggi. La *Fondazione Sir Walter Becker Pro Silvicultura*, costituita dal nobiluomo inglese, voleva promuovere lo studio con la produzione e diffusione delle specie legnose più adatte ai rimboschimenti. Becker, armatore e diplomatico, nel 1925 donò 500 mila lire (all'epoca una bella cifra!) al Governo italiano che istituì l'Ente a lui intitolato, per svolgere studi di selvicoltura in un ex vivaio forestale, con la messa a dimora di numerose essenze forestali (pino nero, douglasia, abete rosso e bianco) che hanno creato, negli anni, un paesaggio suggestivo e un microclima particolare. Oggi il vivaio dei Carabinieri della

il proprio nome. Gli alberi che non possono essere salvati saranno trasformati in compost, fertilizzante di alta qualità utilizzato anche in agricoltura biologica, perché tutto ciò che è naturale torna in natura.

Papa Francesco ha recentemente ricordato il significato del presepe e ha invitato tutti a non perderne la tradizione ma, in Piazza San Pietro, a fianco del presepe, tradizionalmente allietata lo sguardo di cittadini e turisti anche l'albero di Natale, generalmente un'imponente conifera proveniente dalle nostre Alpi. E così in molte case italiane, dove i simboli per eccellenza del Natale convivono in buona pace ma... anche questa lunga tradizione è oggi filtrata dalle nuove sensibilità green, che sowertono alcune pur recenti tendenze. Fino a vent'anni fa comprare un albero vivo per le feste era la vera tradizione, mentre oggi sette famiglie su dieci comprano quelli finti. Anche



contro le frodi agroalimentari

COME OPERA IL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AGROALIMENTARE PER GARANTIRE LA BIOSICUREZZA E LA SICUREZZA ALIMENTARE DEL CONSUMATORE. UN REPARTO OPERATIVO A ROMA E CINQUE ALTRI REPARTI PER EFFETTUARE ACCESSI E ISPEZIONI AMMINISTRATIVE

L DI AMEDEO DE FRANCESCHI*
e nuove esigenze di sicurezza agroambientale e agroalimentare della collettività sono state assegnate all'Arma dei Carabinieri, a partire dal 1° gennaio 2017 così come ha stabilito il legislatore attraverso le norme contenute nel D.lvo 19 agosto 2016, n. 177. In particolare, l'art. 7 del decreto ha previsto l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri e disposto l'attribuzione delle funzioni di prevenzione e repressione delle frodi in danno della qualità delle produzioni agroalimentari e controlli derivanti dalla normativa comunitaria agroforestale e ambientale e concorso nelle attività volte al rispetto della normativa in materia di sicurezza alimentare del consumatore e di biosicurezza in genere, all'Arma dei Carabinieri.

Di conseguenza il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, con una manovra ordinativa datata 12 agosto 2017, provvedeva a riconfigurare l'ex Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari in

Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare (D.lvo 12 dicembre 2017 n.228) con l'assorbimento del personale del Nucleo agroalimentare forestale, struttura operativa antifrode agroalimentare dell'ex Corpo forestale dello Stato (Decreto Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, 9 maggio 2001). Il Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare ad oggi opera su tutto il territorio nazionale attraverso un

servizio delle proprie attività istituzionali. È l'unico Comando dell'Arma ad avvalersi dei militari provenienti dal disciolto Corpo forestale dello Stato e che prevede possa essere comandato, nelle sue varie articolazioni nonché come Comandante di Corpo anche da Tcol/Col/Gen.b del Ruolo forestale iniziale (RFI), proprio in virtù del suo atto fondativo. Sono numerosi i compiti che il legislatore ha affidato al Comando,

Il compito principale sono le verifiche straordinarie sui finanziamenti della Politica Agricola Comune a sostegno del reddito agricolo: ben 7 miliardi

Reparto Operativo (con alle dipendenze una Sezione Operativa Centrale ed una Sezione Analisi e BB.DD.) con sede a Roma e 5 Reparti Carabinieri Tutela Agroalimentare con sedi a Torino, Parma, Roma, Salerno e Messina, che nello svolgimento di tali compiti, possono effettuare accessi e ispezioni amministrative avvalendosi dei poteri previsti dalle norme vigenti per l'e-

in primis le verifiche straordinarie del corretto percepimento dei finanziamenti della Politica Agricola Comune a sostegno del reddito agricolo, che valgono, solo per il nostro Paese, circa 7 miliardi di euro l'anno. Senza questi contributi che garantiscono un tenore di vita equo agli agricoltori (12 milioni che sono responsabili del 48% del territorio di mezza Europa), non avrem-



senza di altri motivi ostativi ex art. 67 D.Lgs. n. 15/2011 per ricevere i finanziamenti) ed *oggettivi* (disponibilità titolata delle unità produttive dichiarate in conduzione) del richiedente, nonché l'effettiva titolarità delle attività finanziate ed esecuzione di specifici metodi di produzione.

Il secondo pilastro su cui si basa la specializzazione del Comando è la funzione di prevenzione e repressione delle frodi in danno della qualità delle produzioni agroalimentari. Tali attività sono particolarmente specifiche e pur non essendo ben definita nel nostro codice la definizione di qualità come bene giuridico, il legislatore europeo

perazione internazionale di polizia come membro fondatore della rete di contrasto alle frodi agroalimentari transnazionali, nota come OPSON (dal greco antico, *cibo*) che, sotto il coordinamento di Europol ed Interpol, oltre alle agenzie di controllo ed alle forze di polizia internazionali, prevede la partecipazione anche dei portatori di interesse. Nel 2019-2021 il Comando CC per la Tutela Agroalimentare è stato coordinatore del tavolo di lavoro nato per sviluppare nuove tecniche investigative per il contrasto delle frodi nel settore lattiero caseario. Grazie alla fruttuosa collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali e Ingegneria di Chimica dell'Università di Foggia, è stata messa a punto una nuova tecnica di analisi forense utile ad identificare il metodo di produzione delle mozzarelle in modo da verificare la qualità del latte di partenza.

Per concludere questa breve rassegna sul Comando Carabinieri Tutela Agroalimentare, due parole sulla differenza sostanziale con i *cugini carabinieri* del NAS, che dal 1962 si occupano della sicurezza igienico sanitaria degli alimenti (Food safety) alle dipendenze funzionali del Ministro della Salute, in modo da non confonderli.

Il Comando Carabinieri Tutela Agroalimentare dipende funzionalmente dal Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, non si occupa delle frodi alimentari in danno alla salute ma solo di quelle commerciali, ma soprattutto tutela il comparto agricolo e agroalimentare italiano, garantendo la correttezza delle produzioni e del commercio dal campo alla tavola, del resto gli inglesi usano dire a ragione *no farm no food*.

**Amedeo De Franceschi è colonnello Rfi del Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare*

Messa a punto una nuova tecnica di analisi forense per identificare il metodo di produzione delle mozzarelle e verificare la qualità del latte di partenza

mo sulle nostre tavole alimenti sani, di qualità ed a prezzi accessibili, nonché il mantenimento delle risorse naturali e il rispetto dell'ambiente. Quello agricolo è infatti il secondo settore di impiego a livello europeo e soddisfa il fabbisogno alimentare di 500 milioni di persone. La spesa agricola incide attualmente per il 33,1 sul bilancio UE (2021) per un volume pari a circa 390 miliardi di euro (30 cent. al giorno per cittadino). I Carabinieri del Comando, subito dopo aver frequentato un corso di specializzazione specifico sul Diritto Agrario e Agroalimentare Europeo, vengono assegnati ai Reparti dove svolgono queste verifiche attraverso riscontri documentali e ispezioni sul *campo* per constatare l'esistenza dei requisiti *soggettivi* (effettivo esercizio di un'attività agricola - *stricto sensu* o in forma imprenditoriale - ovvero as-

ha inteso proteggere le produzioni agroalimentari certificate, ovvero quelle che prevedono il rispetto da parte degli operatori del settore alimentare di norme supplementari di produzione legate alle origini geografiche del prodotto (Reg. Ue 1151/2012), o del rispetto dei metodi di produzione da agricoltura biologica (Reg. (UE) 2018/848).

Infine, non ultimo in quanto ad importanza, la verifica delle corrette informazioni sugli alimenti che devono informare il consumatore sulle caratteristiche dell'alimento e, in particolare, sulla sua natura, identità, proprietà, composizione, quantità, durata di conservazione, paese d'origine o luogo di provenienza, metodo di fabbricazione o di produzione (Reg. Ue 1169/2011).

Da ricordare il ruolo che il Comando ha assunto sin dal 2011 in ambito della Co-

fenomeniindiscussione

LA RICERCA DI NUOVE SONORITÀ MUSICALI E DI SPAZI DI LIBERTÀ HA DATO VITA AI RADUNI RAVE 'CLANDESTINI' CHE NEGLI ULTIMI TEMPI HANNO FATTO TANTO DISCUTERE IL NOSTRO PAESE. NATI NEGLI USA, SI SONO DIFFUSI RAPIDAMENTE PRIMA IN GERMANIA E IN INGHILTERRA, POI IN TUTTA EUROPA. NE PERCORRIAMO STORIA E MOTIVAZIONI

A DJ wearing glasses and headphones is performing at a rave party. He is surrounded by a crowd of people whose hands are raised in the air. The scene is lit with blue light, and a DJ turntable is visible in the foreground.

Questo è un
rave
party!

P DI MATTEO PEZZOLET
er discussa che sia, l'origine del movimento *rave* (delirio) è densa di interrogativi. Per consuetudine la si riconduce alla sottocultura *acid house* esplosa tra il 1988 ed il 1992 in Inghilterra, con l'intento di una varietà multietnica di giovani di denunciare difficoltà politico sociali a suon di musica elettronica, come racconta il documentario "Everybody In The Place: an incomplete history of Britain 1984-1992" (2018), dell'artista cinematografico britannico *Jeremy Deller*, che propone uno spettro dettagliato dell'evoluzione subita dalla *rave* culture. Per l'etimologia *rave* esistono varie interpretazioni, tra le quali è particolarmente accreditata quella riferita al sostantivo inglese *raven* (corvo), che rimanda alle co-

Il termine 'rave' si fa risalire al sostantivo inglese 'raven' (corvo), che rimanda alle cosiddette 'feste dei folli' medievali, carnevalesche e in maschera

siddette *feste dei folli* europee, carnevalesche e in maschera, di origini medievali, durante le quali, in Inghilterra, il farneticare euforico ed esagitato di persone mascherate da corvo aveva il ruolo di affermare la libertà individuale e allontanare la sofferenza. E proprio alla libertà da sovrastrutture, iniquità e costrizioni sociali ambisce almeno inizialmente la cultura *rave* anche musicale quando, a Chicago e Detroit, alla fine degli anni '80, dalle possibilità del connubio fra musica elettronica e tecnologia digitale si sviluppa il desiderio di sperimentare nuove sonorità. I generi musicali *soul* e *funk*, ai vertici delle classifiche nel precedente ventennio, si prestavano a rielaborazioni in rapidissimi vortici ritmici, con incremento estremo delle frequenze a 160/180/200 battiti per minuto (*bpm*) e dei bassi. Ne derivarono brani ripetitivi e cadenzati estremamente ballabili, dall'effetto ipnotico come un mantra potente, per guidare il fruitore verso il distacco mentale da una realtà opprimente. Poi alcuni gruppi musicali hanno dato vita a *sound system* (impianti sonori mobili), ispirati probabilmente ai *soundclash* giamaicani, collaborazioni per organizzare party ad ingresso libero in ampi spazi naturali o strutture periferiche abbandonate, come campi d'aviazione dismessi e fabbricati su-

burbanzi. Ogni sound è alimentato da un muro di casse, ovvero una distribuzione compatta di amplificatori acustici, e l'ambiente ospita luci, laser, elementi d'espressione scultorea, pittorica, grafica. Quando presenti, le aree *chillout* (zone rilassanti) consentono spazi d'informazione sulla prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti, la sessualità consapevole, la salute. La fruizione del *free party* (festa ad accesso libero e gratuito) prevede ci si attenga ad un preciso decalogo, detto *Tekalogue* che prescrive:

1 Rispetta la natura **2** Rispetta te stesso **3** Rispetta gli altri **4** Se non vuoi lasciare il tuo cane a casa prenditi cura di lui **5** Par-cheggia in modo intelligente **6** Stai attento alle informazioni sui party: tienile per te ed i tuoi amici **7** Sei responsabile della tua sicurezza e di quella degli altri: se vedi

qualcosa di sbagliato, violenza, aggressioni o qualunque cosa, non esitare ad intervenire **8** Non danneggiare o rubare il materiale del sound system e di nessun altro **9** Espandi la tua empatia **10** Sorridi sempre, trasmetti energia positiva. Indubbia anche l'influenza del nomadismo e dello stile del mondo hippy, accomunato al fenomeno dei *travellers* (viaggiatori solitari) prima e dei *ravers* poi, nell'organiz-

Per accedere alla festa è previsto un decalogo, detto 'Tekalogue'. Si ricercano codici espressivi di forte impatto emotivo in linguaggi musicali innovativi

zazione di momenti in cui attraverso stand fieristici per gli uni, concerti di musica techno per gli altri, veniva promossa la libertà di espressione e l'urgenza di dissociarsi da un sistema incapace di attuare mecca-

nismi di promozione culturale senza implicazioni politiche. Questa sperimentazione si snodò rapida-

mente da Detroit a Berlino, fino a raggiungere il culmine in territorio britannico, ove quasi certamente acquisì l'attuale denominazione e registrò quelli che ad oggi sono considerati i maggiori eventi *rave* della storia. Nel 1998, nei capannoni londinesi di Clink Street, si svolge infatti il primo party non autorizzato sotto il nome di *Rip* (Revolution in Progress, rivoluzione in corso). L'anno seguente circa 12 mila *ravers*, millantando le riprese di un fantomatico video di *Michael Jackson*, inondano la pista dell'aeroporto di White Waltham attirando al movimento la connotazione inquietante di "nuova minaccia per la gioventù britannica". Tale *etichetta* però non disincentivò i sostenitori del *raving*, se già nel maggio del 1992 si attesta a 50 mila il computo dei giovani che per una intera settimana monopolizzarono la cronaca locale di Castleorton, animando un *rave* senza precedenti, il più grande nella storia del Regno Unito. L'iniziativa varrà al sound system *Spiral Tribe*, gruppo musicale che l'aveva organizzata, un tortuoso iter processuale cui si riconducono le basi della legge inglese anti-*rave* del *Criminal Justice Act* del 1994.

In Italia si dovrà attendere la fine degli anni Novanta per assistere ad eventi riconducibili ai *rave party*; complice del contagio la migrazione in territorio capitolino di tribes inglesi (Mutoidi, *Spiral Tribe*), spinte all'esodo dall'approvazione appunto della citata legge, che introduceva una normativa estremamente rigida in materia di organizzazioni non autorizzate in spazi pubblici. Nel settembre del 1998, un collettivo riunitosi sotto l'appellativo di *Kernel Panik* dette vita a Roma a quello di cui si ha me-

diore come del maggior evento *rave* in periodo natalizio. La diffusione verso il nord Italia fu incessante e culminò a Bologna, donde raggiunse la Francia. Il movimento ad oggi può dirsi cambiato, ridotto ad eventi sporadici e spesso distanti dal movente aggregativo iniziale, ossia la ricerca incessantemente di nuove e più incisive soluzioni musicali. L'ambizione di fondo tuttavia è sempre la stessa: codici espressivi di forte impatto emotivo in linguaggi musicali innovativi, erogati in spazi informali per inneggiare alla libera espressione artistica. Anche la scelta dei set d'ambientazione non è casuale: ci si vuole riappropriare di luoghi spesso già sedi del lavoro operaio, inteso come paradigma dello sfruttamento sociale, ed epurarli attraverso musica, danza, uguaglianza. ■





RICAMBI E ACCESSORI PER AUTOMOTIVE

**Il nostro assortimento incontra
le esigenze di tutti i veicoli.**

Grazie all'esperienza pluriennale nel settore automotive, a più di 40 punti vendita, 3 Hub Logistici e oltre 30.000 MQ di magazzino, Maurelli Group offre un servizio professionale e personalizzato.

Ricambi e accessori di qualità eccellente per supportare il tuo business.
Scansiona il QR Code per richiedere maggiori informazioni.



CONTATTACI



LA NOSTRA MISSIONE: VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE UN ANNO DI INTENSA ATTIVITÀ DELL'ANC

DI CORRADO MODUGNO



L'Associazione Nazionale Carabinieri sin dai primordi della sua costituzione (Milano 1° marzo 1886, con la denominazione "Associazione di mutuo soccorso tra congedati e pensionati dei Carabinieri Reali") ha sempre avuto come finalità primaria, sancita nel proprio Statuto, l'assistenza ai soci, nel concetto più estensivo del termine, al fine di perpetuare quegli ideali di solidarietà e vicinanza che rappresentano i cardini del modo di essere Carabiniere. Intorno agli anni Ottanta anche la società civile ha ravvisato la necessità di disporre di quelle competenze, professionalità e soprattutto sensibilità che contraddistinguono un militare dell'Arma, ancorché non più in servizio.

Già nei primi anni '90 l'ANC svolge una proficua attività di volontariato tanto da meritare un primo Attestato di Pubblica Benemerenzza, concesso dal Ministro della Difesa per l'alto impegno profuso sul territorio nazionale. L'esperienza acquisita nello svolgimento di specifici interventi nel volontariato trova il suo riconoscimento naturale nel 1997 quando, in relazione al terremoto che sconvolse l'Umbria, il generale di C.A. Giuseppe Richero, Presidente pro tempore del Sodalizio, dopo un sopralluogo nelle zone colpite dal sisma, pose le basi regolamentari ed organizzative per definire e strutturare al meglio il Volontariato di protezione civile in seno all'ANC.

naturale nel 1997 quando, in relazione al terremoto che sconvolse l'Umbria, il generale di C.A. Giuseppe Richero, Presidente pro tempore del Sodalizio, dopo un sopralluogo nelle zone colpite dal sisma, pose le basi regolamentari ed organizzative per definire e strutturare al meglio il Volontariato di protezione civile in seno all'ANC.

(segue a pagina 28)



LA NOSTRA MISSIONE: VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



(continua da pagina 27)

Da quel tempo, la Protezione Civile nazionale ha subito profonde modificazioni normative e tecniche a cui naturalmente la nostra Associazione si è prontamente adeguata, ampliando in termini qualitativi e quantitativi il proprio apporto in occasione di particolari calamità naturali o in situazioni che comunque richiedono risposte certe e qualificate da parte degli "operatori sul campo". Quella che oggi interviene sul territorio nazionale, e non solo, è una struttura multidisciplinare, capillarmente distribuita nelle varie regioni, di grande competenza professionale dei propri, insomma è divenuta, come si suol dire, un fiore all'occhiello dell'intera ANC. Ne è ampia conferma l'intensa attività operativa e i risultati conseguiti nell'arco dell'anno 2022: nell'emergenza sanitaria nazionale COVID 19; nella campagna antincendio boschivo; nell'emergenza meteo; nell'assistenza alla popolazione ucraina.

Nel dettaglio, per quanto riguarda l'emergenza Covid, oltre a quanto già posto in essere l'anno precedente, nei primi tre mesi del 2022, coincidenti con il periodo di massima diffusione del virus, il nostro Volontariato ha assicurato, affiancando le competenti autorità locali, un impegno di 31929 presenze/uomo e 17582 giornate/mezzi sul territorio di ben 14 regioni con una media di circa 400 comuni/giorno, con punte di 500 soprattutto nei piccoli centri urbani.

Successivamente, se fortunatamente la presenza per l'evento pandemico è andata scemando, nel secondo semestre del 2022 la siccità generalizzata, le elevate temperature climatiche, i repentini, violenti mutamenti atmosferici hanno facilitato il propagarsi degli incendi, l'esondazione dei corsi d'acqua, lo smottamento di estese aree interessate dalla presenza di numerosi insedia-



menti abitativi, con conseguenze catastrofiche per i residenti e l'ambiente. Le regioni particolarmente interessate sono state il Lazio, le Marche, la Puglia, l'Emilia Romagna, La Toscana, la Sicilia e la Campania. In tutte le emergenze che lo hanno richiesto, i nostri soci sono intervenuti in sinergia e osmosi operativa non soltanto tra comuni limitrofi, ma anche tra regioni, di uomini, mezzi e materiali impegnando le varie peculiari specialità (come i cani molecolari), i moderni mezzi in dotazione (idrovore, motopompe, impianti di amplificazione acustica per comunicazioni alla popolazione), ma soprattutto tanto generoso personale che con la sua dedizione ha cercato di alleviare le sofferenze ed i disagi delle vittime di quei disastri. Per ultimo, nel mese di marzo 2022, a seguito della profonda crisi umanitaria generata dall'aggressione russa all'Ucraina,

una colonna mobile di sei mezzi pesanti ha trasportato alcune tonnellate di generi alimentari, medicine, vestiario raccolte nella regione Lazio, al confine tra la Romania e l'Ucraina, consegnando gli aiuti direttamente ai militari dell'esercito ucraino. In territorio nazionale, dal 16 marzo al 31 maggio 2022, i Nuclei di volontariato hanno assicurato un servizio di trasferimento dei profughi nei centri di accoglienza, istituti religiosi, alberghi di Roma e provincia secondo le direttive della Regione Lazio assunte di concerto con la locale Prefettura. Il quadro, sommariamente delineato, dell'impegno dell'ANC nel Volontariato e nella Protezione Civile vuole essere un riconoscimento a quanti, nelle più disparate condizioni operative, con lodevole professionalità, generoso entusiasmo e dedizione, hanno tenuto alto il valore umano e sociale del nostro Sodalizio, ampiamente riconosciuto anche dal Comandante Generale dell'Arma, generale Teo Luzi, che il 19 luglio 2022 ha conferito motu proprio alla Bandiera dell'ANC la "Croce d'Oro dell'Arma" compendiata nella seguente motivazione: "Fedele ai più alti valori di devozione alla Patria e custode delle gloriose tradizioni dell'Arma dei Carabinieri, dava nuova prova di grandissimo impegno civico ed encomiabile spirito di sacrificio, attivandosi durante le fasi più acute dell'emergenza sanitaria da COVID-19, con tutte le proprie articolazioni per promuovere e condurre molteplici iniziative di assistenza ai cittadini, segnatamente i più bisognosi, ponendosi in concreta continuità con i servizi dell'Arma. Le attività dispiegate contribuivano alla rassicurazione e alla coesione sociale delle comunità attestando l'ammirevole sensibilità e il coraggioso altruismo dei soci, che riscuotevano il plauso unanime delle Autorità e l'ammirata gratitudine dei cittadini."

DUE FIGURE PER NOI ESEMPLARI: IL GEN.C.A. NICOLÒ MIRENNA E IL GEN. DARIO BENASSI

L'ANC, e in particolare la Redazione de "le Fiamme d'Argento", piange la scomparsa di due carissimi colleghi che hanno lasciato una traccia profonda nell'evoluzione della nostra Rivista, contribuendo con dedizione ed entusiasmo a renderla più bella e interessante, un qualificato "biglietto da visita" per tutto il Sodalizio: i generali Nicolò Mirenna e Dario Benassi. Nel ricordarli con affettuoso pensiero, ci stringiamo con animo commosso al dolore dei familiari.

Il generale C.A. Nicolò Mirenna era nato a Santo Stefano di Camastra (ME) il 16 settembre 1927; Tenente di Fanteria dopo la frequenza dell'Accademia di Modena e della Scuola d'Applicazione di Torino, era transitato nell'Arma nel 1954. Da Capitano aveva conseguito il titolo di Scuola di Guerra. Nella sua lunga e brillante carriera aveva retto Comandi e ricoperto incarichi di notevole rilievo operativo e di grande prestigio. Tra i primi ricordiamo i Carabinieri Antidroga, la Legione di Bari, la VI Brigata a Roma, le Divisioni 1a "Pastrengo" a Milano e 2° "Podgora" a Roma. Tra i secondi: Capo Ufficio Storico, Capo prima del III poi del II Reparto del Comando Generale ove era stato anche Sottocapo di Stato Maggiore e infine Vice Comandante Generale dell'Arma. Era andato in congedo nel 1991. Ufficiale energico, intelligente e lungimirante, era persona di vasta cultura e grande umanità, al di fuori del servizio si è impegnato a lungo nel sociale per il recupero dei giovani tossicodipendenti. Socio d'Onore dell'ANC e giornalista pubblicitista, dal gennaio 2005 al dicembre 2018 era stato Direttore Responsabile del nostro periodico. Tra le numerose pubblicazioni: "Tecnica di lotta alla droga", "L'Associazione Nazionale Carabinieri" e l'ultima: "I Battaglioni Carabinieri". Brillante nei rapporti interpersonali e di gradevole conversazione, sapeva essere anche incisivamente iro-



nico sempre con garbo e naturale signorilità; di formazione umanistica, nutriva una grande passione per la storia e la letteratura. E "andato avanti" il 22 dicembre 2022. Il generale B Dario Benassi era nato a Trana (TO) il 14 gennaio 1945; allievo della Scuola Militare "Nunziatella" a Napoli, dopo il diploma era transitato nell'Accademia Militare di Modena e la Scuola Ufficiali Carabinieri. Da ufficiale superiore era stato, tra l'altro, Aiutante Maggiore della Legione di Genova, Comandante del Gruppo (Provinciale) di Trento. Chiamato a Roma, era stato Capo Ufficio del Vice Comandante Generale, quindi Capo Ufficio OAI della Divisione Unità Mobili e Speciali "Palidoro". Dopo essere stato Vice Comandante dei Carabinieri presso il Ministero Affari Esteri e comandante del Reparto Museo Storico dell'Arma, aveva trascorso un periodo a Sarajevo quale responsabile della polizia militare nell'ambito della missione ONU "Sfor". Tornato nella capitale, dopo aver ricoperto l'incarico di Capo Sezione al Centro Operativo Interforze di SMD, era stato destinato al Comando delle Scuole dell'Arma per organizzare e poi comandare il Centro Lingue Estere, ruolo che lo aveva assai gratificato. Era andato in congedo nel 2006. Ufficiale attento e scrupoloso, era un uomo brillante, signore d'animo e di modi e aveva una profonda cultura umanistica. Nel 2009 fu chiamato nella Presidenza Nazionale dell'ANC con l'incarico di Capo Redattore di "Fiamme d'Argento", che ricoprì sino al 2021. Giornalista pubblicitista autore di numerosi articoli di storia e attualità, aveva acquisito anche lodevoli competenze tecniche che lo hanno reso una vera e propria "colonna" per la nostra Rivista. E "andato avanti" il 2 gennaio 2023.

Vincenzo Pezzolet

INAUGURAZIONE DELLA SEZIONE DI CORLEONE (PA)



CORLEONE (PA) 16 gennaio 2023 - Ospitata nei locali dell'ex abitazione del boss Rosario Lo Bue, la sezione corleonese è stata inaugurata in occasione del II Raduno Interprovinciale ANC, nel giorno dell'arresto di Matteo Messina Denaro e un giorno dopo il 30esimo anniversario della cattura di Salvatore Riina, avvenuta il 15 gennaio del 1993. La sede dell'ANC è stata intitolata al Ten. Col. Giuseppe Russo, MOVC alla memoria, e alle vittime di mafia. Il Tenente Colonnello Russo fu ucciso da Cosa nostra la sera del 20 agosto 1977 a Ficuzza, mentre passeggiava con l'amico Filippo Costa. A sparare furono Leoluca Bagarella, Giovanni Brusca, Vincenzo Puccio e Giuseppe Greco. Nel giardino antistante l'edificio è stata piantata una talea dell'"Albero Falcone".

Al taglio del nastro hanno preso parte, tra gli altri, il Presidente Nazionale dell'ANC, Gen. C.A. Libero Lo Sardo, il C.te del Gruppo CC di Monreale, Ten. Col. Giulio Modesti, Benedetta Russo, figlia del Caduto, il Sindaco di Corleone Nicolò Nicolosi, l'Ispettore Reg. ANC per la "Sicilia", Car. Ignazio Buzzi, il C.te della Compagnia CC di Corleone, Cap. Daniele Giovagnoli, il Presidente di Sezione, Brig. Ca. Demetrio Cara, le delegazioni dell'ANC, autorità civili e militari locali e gli alunni delle scuole corleonesi.

"Tra i compiti del nostro Comune - ha detto il sindaco Nicolosi - ci sono anche la promozione e il potenziamento delle attività sociali consentite all'interno degli edifici pubblici. Con la presenza dei carabinieri in congedo, l'edificio di via Salvatore Aldisio diventa un avamposto di legalità".

Il Presidente Nazionale, Gen. C.A. Libero Lo Sardo nel suo discorso ha affermato che: "Non poteva esserci giorno migliore di questo per inaugura-



re una nostra sezione a Corleone. Accanto a un evento straordinario come la cattura del super latitante Matteo Messina Denaro a opera dei nostri uomini del ROS, affianchiamo un evento altrettanto simbolico in un paese sicuramente dal passato a tinte fosche, ma che è sempre più lanciato in un'opera di riscatto sotto la voce della legalità. Ringrazio di aver voluto dedicare questa sezione alla memoria del Ten. Col. Giuseppe Russo, un gesto significativo verso un Ufficiale dell'Arma e verso un uomo che ha dedicato la sua vita al servizio delle Istituzioni e che oggi vede, anche grazie al suo contributo, il più significativo dei risultati."

Commoventi le parole di Benedetta Russo, figlia del Ten. Col. Russo, che, prima di ogni cosa, ha voluto ricordare l'uomo, il marito e il padre per poi sottolineare con forza i meriti dell'Ufficiale.

La cerimonia si è conclusa con una visita al "Centro Internazionale di Documentazione sulle Mafie e del Movimento Antimafia", nonché con il concerto della fanfara del XII Reggimento CC "Sicilia", nella Chiesa di Sant'Agostino, accompagnato dal coro "Fidelis" dell'Ispettorato regionale ANC, a cui ha partecipato il C.te Legione CC "Sicilia", Gen. D. Rosario Castello. Alla successiva riunione conviviale sono intervenuti anche il Gen. C.A. Riccardo Galletta, C.te del Comando interregionale "Culquabert" e il Gen. B. Giuseppe De Liso, C.te provinciale CC di Palermo. A margine della manifestazione il Presidente Nazionale ANC Gen. C.A. Libero Lo Sardo ha consegnato un "Attestato di Benemeranza al Cap. Daniele Giovagnoli, C.te della Compagnia di Corleone.



PIAZZA SAN PIETRO, PRESEPE ANNO 2022

Questa volta ad arricchire Piazza San Pietro nella sua già imponente maestosità, dal 3 dicembre 2022 alla domenica 8 gennaio 2023, (conclusiva del tempo di Natale Cristiano e ricorrente la festa del Battesimo del Signore) con il presepe e l'albero natalizio dono di piccole comunità italiane e non solo, ha partecipato in qualche misura anche la nostra Associazione. Infatti, nel 2020, il Governatorato del Vaticano aveva accolto la disponibilità dell'Amministrazione comunale di Sutrio (UD) a curare l'allestimento del presepe nella consapevolezza che, comunque, il piccolo centro collinare (570 m. s.l.m.), di soli 1200 abitanti ed ubicato nella Carnia Friulana, negli anni aveva maturato una emergente tradizione nella lavorazione, rigorosamente artigianale, del legno. Ebbene, in questo contesto si è adoperato con la sua attività anche Giovanni De Santa, industriale di Forni di Sopra (UD) e socio della nostra ANC, che ha collaborato con la sua struttura imprenditoriale alla creazione del "palco", della "cupola", dell'impianto elettrico, della stella cometa nonché alla posa di tutto il manufatto, statue comprese, in piazza San Pietro. Nel biennio 2020-2022 undici scultori si sono dedicati all'intaglio di tronchi di cedro, il cui profumo ha pervaso per più giorni piazza San Pietro, realizzando 18 opere d'arte raffiguranti, tra l'altro, oltre la Sacra Famiglia, ai Re magi anche personaggi che richiamano la tradizione della Carnia: "il falegname" simbolo dei tanti artigiani che hanno fatto della lavorazione del legno la loro vocazione; "la tessitrice" peculiare attività domestica delle donne friulane. Così centinaia di migliaia di persone hanno avuto modo di ammirare il presepe, anche se talune volte in modo frettoloso come spesso è la



nostra vita quotidiana, senza entrare adeguatamente in un mondo artistico/artigianale fiore all'occhiello di tutta la comunità nazionale. Dal 9 gennaio 2023 il presepe, rimosso da piazza San Pietro, è stato allestito in via permanente a Sutrio conosciuto anche come Paese dei Marangons (nella lingua friulana: falegname) grazie alla maestria dei suoi artisti del legno

GEMELLAGGIO SEZ. ROMA QUIRINALE E LATISANA (UD)



MUZZANA DEL TURGNANO (UD) 23 ottobre 2022 Si è svolta la cerimonia di gemellaggio tra le Sezioni ANC di Latisana e Roma Quirinale - Gruppo Corazzieri. La manifestazione è iniziata, con l'alzabandiera, davanti al monumento al Corazziere, voluto fortemente dal socio Lgt. Roberto Zacconi che lo ha donato al proprio comune e che è stato inaugurato solennemente lo scorso anno. La cerimonia è proseguita poi all'interno della Sala Consigliare davanti alle Autorità, alle rappresentanze intervenute e ad un folto pubblico. I Presidenti delle due Sezioni: Mar. Doretto e Gen Scarrone hanno apposto la firma sull'atto che ha sancito il gemellaggio, tra gli applausi dei convenuti. Negli interventi che sono seguiti, il Mar. Doretto ha parlato di affinità e di condivisione di valori con la sezione Quirinale. Nel prendere la parola il Gen. Scarrone ha ringraziato tutti i presenti per la calorosa partecipazione, esprimendo un sentito riconoscimento al Lgt. Zacconi per il servizio svolto, sempre con profonda dedizione, dapprima come Corazziere e poi come Comandante di Stazione. Si è giunti al gemellaggio grazie a lui, ma anche grazie ai principi di condivisione di scopi che le due sezioni perseguono, nel solco della tradizione di lealtà e fedeltà al servizio e alla Patria.

PREMIO "NADĀL FURLAN" 2022

UDINE 2 dicembre 2022 Presso la Sala Aiace del palazzo comunale s'è svolta la cerimonia della consegna del Premio "Nadâl Furlan" al Consigliere Nazionale ANC, Lgt. dei Corazzieri Francesco MADOTTO per la sua impeccabile carriera nell'Arma dei Carabinieri e per il suo impegno associativo e solidaristico. Il premio fu istituito nel 1979, ed ha la finalità di dare un pubblico riconoscimento a persone che, come recita lo statuto, "si sono distinte nell'impegno umanitario, sociale, artistico e culturale, ispirato ai valori cristiani, a servizio della società e della comunità friulana in particolare". Alla cerimonia era presente il Vice Comandante Generale dell'Arma, Gen. Detalmo MEZZAVILLA.



CONCERTO BENEFICO A FAVORE DELLA "CITTA' DELLA SPERANZA"



ROMA 11 DICEMBRE Si è celebrata nella Chiesa di San Francesco di Piazza Plebiscito la Santa Messa in occasione dell'iniziativa della Onlus "Città della Speranza", impegnata dal 1994 nel delicato compito di far crescere la ricerca sulle patologie tumorali pediatriche. Apprezzatissimo è stato il concerto della fanfara del 10° reggimento CC Campania, diretta da Luca Berardo e accompagnato dalla voce della Soprano Michela Varvaro, di Roma. Particolarmente seguiti sono stati gli interventi delle Dott.sse Stefania Fochesato e Lara Mussolin, presenti per illustrare l'operato della "Città della Speranza". Il parroco Don Mario, è stato felicissimo di ospitare l'evento, molto apprezzato da tutti i presenti, come confermato dalle loro libere donazioni offerte all'ingresso della Chiesa, dove benemerite, insieme al coordinatore Provinciale Pasquale d'Errico, venivano regalati ai bambini il calendario 2023 e un racconto di "Nonno Adi", ancora sul sito della "Città della Spe-



ranza" per quanti fossero interessati. Presente anche l'Ispettore Reg. dell'ANC, Gen. C.A. Domenico Cagnazzo, che ha partecipato alla Santa Messa, apprezzando molto la finalità dell'iniziativa. Prezioso è stato il supporto del Comando Generale dell'Arma, particolarmente attento e sensibile, sempre disponibile nel fornire la collaborazione indispensabile per concretizzare le diverse iniziative finalizzate a stimolare la vicinanza dei cittadini anche attraverso la donazione del 5x1000, risorsa indispensabile per portare avanti i programmi della ricerca. I casi di mortalità, infatti, ancora sono elevati, nonostante i progressi registrati con terapie comunque efficaci. Diventare portatore di speranza per la ricerca scientifica pediatrica, sostenerla Sostienila con una piccola donazione che può fare la differenza nella lotta alle malattie dei bambini. Sarà sufficiente scegliere la tipologia e la modalità di donazione che si vuol fare visitando il sito www.cittadellasperanza.org T.C.

COL. NATALE DE LEONARDIS

ROMA 30 NOVEMBRE 2022 Il Col. Natale DE LEONARDIS avendo l'intenzione di lasciare la Presidenza della Sezione Roma, retta per ben 25 anni, è stato ricevuto per un saluto dal Comandante della Legione Allievi CC di Roma e in quella circostanza ha reso omaggio alla Bandiera dell'Arma custodita nel suo ufficio. Il 17 dicembre successivo, presso i locali della Scuola Allievi CC di Roma s'è svolta la cerimonia di congedo del Col. Natale DE LEONARDIS alla presenza del Presidente Nazionale Gen. C.A. Libero Lo Sardo di numerose Autorità e di circa un centinaio di soci. La cerimonia dopo la Santa Messa si è conclusa con un pranzo sociale e lo scambio dei tradizionali auguri per le festività natalizie.



RICORDO DEL MAGG. CATALDO BOTTICELLI

PRIVERNO (LT) Il 2 dicembre è venuto a mancare il Maggiore Cataldo Botticelli. L'Ufficiale Socio d'Onore dell'ANC e Coordinatore Provinciale di Latina è stato un solido e certo punto di riferimento per tutti i Presidenti di Sezione che in lui hanno sempre trovato un collega affettuoso pronto a sostenerli, incoraggiarli e a indirizzarli nelle varie attività associative. Ha ricoperto la carica di Presidente della Sezione di Priverno dal 2004 al 2020, Coordinatore Provinciale di Latina e stretto collaboratore dell'Ispettore Regionale Lazio per oltre venti anni. Numerose sono le realizzazioni del suo mandato: gemellaggio fra le Sezioni di Priverno e Teano, Intitolazione del Parco di Ceriara ai Carabinieri Martiri di Fiesole, partecipazione ai Raduni Nazionali di Latina, Reggio Calabria, Torino, Milano, Verona, anima di tanti concorsi letterari presso gli Istituti scolastici nell'ambito dei programmi di legalità. È stato sempre un puntuale, valido e disponibile interlocutore per l'Amministrazione Comunale di Priverno ponendo in essere numerose attività di volontariato. Il Presidente nazionale, anche a nome di tutti i soci ANC, formula le più sentite condoglianze.



CONFERENZA E PRESENTAZIONE DEL LIBRO "IL RATTO D'EUROPA"

TIVOLI (RM) 13 NOVEMBRE 2022 Si è svolta presso la sala conferenze del FAI - Parco Villa Gregoriana la conferenza dal titolo "Tutela del patrimonio culturale tra volontariato e organi istituzionali" e la presentazione del libro a fumetti "Il Ratto d'Europa - L'indagine che riportò a casa il magnifico vaso di Assteas". Relatore e autore dell'opera il Lgt Roberto LAI, Presidente della Sezione 'ANC Tutela Patrimonio Culturale, con la preziosa collaborazione dalla "Scuola Italiana di Biblioterapia, del libro, della lettura e delle arti" fondata dalla Dott.ssa Rosa Mi-



ninno Psicologa Psicoterapeuta che ha promosso l'evento, patrocinato dall'Amministrazione comunale con la collaborazione del FAI Parco Villa Gregoriana e della Sez. ANC del luogo. La manifestazione che ha riscosso un notevole successo ha visto anche la partecipazione della Dott.ssa Giorgia Montesano Direttrice del Parco Villa Gregoriana e del Prof. Alfonso Masini, Presidente dell'Associazione Nazionale Nomentana di Storia e Archeologia, l'evento sarà foriero di altre iniziative sulla tutela del patrimonio culturale con le scuole del territorio

PREMIAZIONI ALLE SEZIONI E NUCLEI VOL. DEL LAZIO



FROSINONE 15 DICEMBRE 2022 Presso il Salone delle Conferenze, alla presenza del Prefetto di Frosinone, Dott. Ernesto Liguori, del Pres. della Prov. di Frosinone, Avv. Antonio Pompeo, del Gen. C.A. Claudio Vincelli, responsabile del Servizio Centrale di Volontariato dell'ANC e dell'Ispezz. Reg. del Lazio Gen. Pasquale Mugge. Il Coord. Reg. Cor. Valentino Capitaneli ha organizzato la cerimonia per la consegna di Attestati di Lode per il contributo fornito nell'assistenza alle fasce deboli della popolazione durante l'emergenza Covid-19 o nella raccolta di beni da destinare ai meno fortunati nel solco dei principi e delle radicate tradizioni che da sempre ispirano l'operato dell'Associazione Nazionale Carabinieri: alle Sez. di Ausonia, Cassino, Sant'Elia Fiume Rapido e Veroli; alle Sez. e ai Nuclei di Protezione Civile di Anagni, Aquino Castrocielo, Ceprano, Monte San Giovanni Campano; ai Nuclei di Protezione Civile di Anzio Nettuno, Aprilia, Capena (RM), Cesano (RM), Latina, Sabaudia, Terracina, Roma1, Roma Litorale, Roma Ovest, Valle del Salto (RI), Viterbo. In virtù di tali meritorî comportamenti, nel mese di luglio del decorso anno, il C.te. Gen. dell'Arma dei CC, ha concesso alla Bandiera dell'ANC la Croce d'Oro al Merito dell'Arma

INCONTRO VERTICI ANC DELLA TOSCANA

FIRENZE 3 DICEMBRE 2022 Si è svolta presso la Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri, la prima Assemblée Regionale organizzata dal nuovo Ispettore ANC per la Toscana, Gen. D. Luigi NARDINI, costruttiva e ricca di contenuti ha visto la partecipazione dei Coordinatori Provinciali, Rappresentanti e Presidenti di tutte le Sezioni e dei Nuclei di Protezione Civile della Toscana, dopo ben tre anni per i noti condizionamenti imposti dalla pandemia. Alla presenza del Presidente Nazionale, Gen. C.A. Libero LO SARDO e del Supervisore delle attività di volontariato e protezione civile, Gen. C.A. Claudio VINCELLI, è stata condivisa la ferma volontà di riaffermare e consolidare l'essenza stessa delle 124 Sezioni, dei Gruppi e dei 20 Nuclei di Volontariato di Protezione Civile distribuiti su tutto il territorio della regione e dare ulteriore impulso alle attività già in essere per il perseguimento degli scopi associativi. Un occhio attento viene rivolto alle istituzioni locali e alle necessità della gente comune, specie quelle più fragili, bisognose ed in difficoltà, in un riscontro di civismo spontaneo, generoso ed altruistico, ispirato sempre da un innato spirito solidaristico. Sempre maggiori sono infatti i servizi di assistenza, di cooperazione e di supporto alle comunità locali, offerti con semplicità dalle Sezioni. Particolare attenzione è stata poi rivolta alla sempre crescente attività svolta dai Nuclei di PC. ed all'opportunità di aggiornare ed accrescere le notevoli potenzialità, le capacità organizzative e di soccorso in possesso, cercando di incrementare dotazioni, personale specializzato, mezzi e materiali, al fine di assicurare interventi tempestivi e profes-



sionalmente adeguati ad ogni tipo di emergenza. Un sentito ringraziamento è stato infine rivolto al C.te della Scuola Marescialli e Brigadieri Carabinieri, Gen. D. Maurizio STEFANIZZI, per aver consentito l'evento nell'aula magna della struttura addestrativa. A margine il Presidente Nazionale ha ringraziato tutti i presenti, l'Ispezz. Reg. ANC uscente, Gen. B. Salvatore Scaturì, e formulato ai soci della Toscana, gli auguri più fervidi in vista delle festività di fine anno

MERITORIA AZIONE DELLE SEZIONI IN MEMORIA DEI DECORATI DI MEDAGLIE AL VALORE



VICE BRIGADIERE GINO ANTONELLI
MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

"Comandante di un gruppo di Carabinieri assegnato alla retroguardia di una colonna in marcia, notata durante un combattimento una mitragliatrice avversaria che procurava forti perdite ai reparti avanzati, d'iniziativa conduceva i suoi Carabinieri all'assalto dell'arma nemica che catturava insieme ai serventi". Arbusov (Russia) 21 dicembre 1942.

PONTASSERCHIO (PI) - 23 SETTEMBRE 2022 Intitolazione della Caserma, sede della Stazione Carabinieri, alla memoria del Vicebrigadiere Gino Antonelli, Caduto in guerra nel 1942 e insignito della Medaglia d'Argento al Valor Militare. La cerimonia ha avuto luogo nella sede di via Aldo Moro, alla presenza di numerose Autorità civili e militari, tra le quali: il Prefetto di Pisa, Maria Luisa D'Alessandro, il Questore di Pisa, Gaetano Bonaccorso, il Presidente del Consiglio regionale della Toscana Antonio Mazzeo, l'Assessore regionale all'Istruzione Alessandra Nardini, il Consigliere regionale Andrea Pieroni, il Presidente della Provincia di Pisa e Sindaco di Vecchiano Massimiliano Angori, il Colonnello Giulio Duranti Comandante Provinciale di Pisa, il Maggiore Salvatore Leone Comandante Compagnia di Pisa, il Sindaco di Pisa Michele Conti, il Sinda-



co di San Giuliano Terme Sergio Di Maio, il Sindaco di Cascina Michelangelo Betti, il Sindaco di Calci Massimiliano Ghimenti e il Sindaco di Vicopisano Matteo Ferrucci. Madrina Susanna Antonelli, in rappresentanza della famiglia Antonelli. Per l'ANC una rappresentanza della Sezione di San Giuliano Terme - Vecchiano capeggiata dal Presidente Brig. Ca. Marco Carnevali.



BRIG. REALI CARABINIERI ARIATTA FRANCESCO
MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

"Insieme ad un dipendente, affrontò animosamente due malfattori e quantunque mortalmente ferito, lottò a lungo con uno di essi, trascinandosi poi, con un supremo sforzo, a portare aiuto al dipendente, prossimo a essere sopraffatto." Ferrera Erbognone (PV) settembre 1904

CERANO (NO) 11 MAGGIO 2022 Intitolata una via cittadina in memoria del Brigadiere Francesco Ariatta Medaglia d'Argento al Valor Militare, Caduto nel 1904 a Ferrera Erbognone, in Lomellina, in un conflitto a fuoco con alcuni "briganti delle risaie" che operavano tra Pavese, Verellese, Monferrato e Novarese. La manifestazione è stata organizzata dall'Amministrazione Comunale su proposta della Sezione ANC di Treate, Cerano e Sozago. Presenti alla cerimonia numerose Autorità civili e militari in



particolare il Generale Aldo Iacobelli, C.te della Legione CC Piemonte e Valle d'Aosta e alcuni parenti del Sottufficiale.



APPUNTATO VINCENZO TERZANO
E CARABINIERE FRANCESCO BELLINZONA
MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE ALLA MEMORIA

"In servizio perlustrativo aggrediti improvvisamente con le rivoltelle in pugno da cinque

sconosciuti, fermati di notte, reagivano con esemplare risolutezza e coraggio, sostenendo animosamente accanita impari lotta, finchè non caddero sotto i colpi degli aggressori." Castellaro De' Giorgi (PV) 18 giugno 1926

MORTARA (PV) 26 GIUGNO 2022 La Sezione di Mortara unitamente alla Sezione di Vigevano e Lomellina dell'Istituto del Nastro Azzurro, ha commemorato il 96° Anniversario dell'uccisione dei Carabinieri Reali MAVM Appuntato Vincenzo Terzano e Carabiniere Francesco Bellinzona, deceduti nel corso di conflitto a fuoco con la banda del famigerato Sante Pollastri, detto la "Jena di Novi". La cerimonia, ha interessato i Comuni di Torreberetti e Castellaro de Giorgi (PV), luogo del sacrificio dei due Eroi carabinieri, ove sono collocati i Cippi commemorativi e di Mede (PV) nel cui locale cimitero erano sepolte le spoglie dei due Carabinieri e dove è presente ancora il monumento funebre. Nel 1973 la Sezione di Mortara ha promosso la riesumazione dei resti dei due decorati e la loro traslazione presso i comuni di origine, Castelnuovo Belbo per l'App. Terzano e Montalto Pavese per il Carabi-



niere Bellinzona. Nel corso della manifestazione è stata officiata una Santa Messa presso la Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista a Torreberetti e deposte corone d'alloro presso i cippi e il monumento nel cimitero di Mede. Presenti i Sindaci: di Torreberetti Marco Broveglio, di Mede Giorgio Guardamagna, di Castelnuovo Belbo Aldo Allineri; per le famiglie dei due Eroi sono intervenuti i congiunti: Sig.ra Luigina Terzano, vicesindaco del comune di Castelnuovo Belbo e il Sig. Carlo Bernini per il Car. Bellinzona, nonché numerose rappresentanze di Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



CERRETO GUIDI (FI) Pres. Car. Aus. Roberto Baldi.
Celebrazione religiosa in onore della Virgo Fidelis in occasione
del 56° anniversario di costituzione sezionale



MASERADA SUL PIAVE (TV) Pres. Car. Gabriele Daniel.
Commemorazione in occasione della fine del 1° conflitto mondiale,
deposizione corona d'alloro del Sindaco, Lamberto Marini,
e il Ten. Col. Ben Howart in qualità di Rappresentante Britannico



MONFALCONE (GO) Pres. Mar. Pasquale Leone.
Partecipazione al 32° anniversario della Strage del Pilastrò nel Comune
di Ronchi dei Legionari, presenti il Sindaco Mauro Benvenuto,
il C.te della Staz. CC del luogo, Mar. Magg. Mario Egidi



NUS - FENIS (AO) Pres. Car. Voyat Lino.
Partecipazione alla festa patronale in onore di Sant'Ilario



RUVO DI PUGLIA (BA) Pres. Car. Roberto D'Ingeo.
Funzione religiosa in memoria del Car. MOVV Cataldo Stasi,
ufficiata da Don Giuseppe Grigolon



TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI) Pres. Mar. Michele D'Errico.
10° anniversario di costituzione sezionale e 40° dall'uccisione
del Car. MOVV Salvatore Nuvoletta

VISITE A SEZIONI ANC



AGRIGENTO Pres. Brig. Ca. Andrea Amodio.
Visita della sez. al C.te Prov. CC Col. Vittorio Stingo.
Per l'occasione sono stati donati due volumi
dei Caduti Siciliani nella 1° Guerra Mondiale



CORMANO (MI) Pres. Brig. Ernestino Raimondi.
Soci in visita presso il 2° Nucleo Elicotteri CC di Orio al Serio (BG)



MARTELLAGO (VE) Pres. Car. Antonio Siconolfi.
Incontro con il nuovo C.te di Staz. Lgt. Antonio Serafino,
presente il Sindaco Dott. Andrea Saccarola



SALERNO Pres. Mar. Gennaro Guerrasio.
Incontro con il neo C.te Prov. CC Col. Filippo Melchiorre



SANTA TERESA DI RIVA (ME) Pres. V. Brig. Francesco Musicò.
Il C.te della Legione CC Sicilia, Gen. B. Rosario Castello,
incontra rappresentanti delle Sez. Anc della provincia di Messina,
presente l'Ispezz. Reg. Car. Ignazio Buzzi



VALSUGANA ORIENTALE (TN) Pres. Brig. Ca. Rinaldo Stroppa.
Soci in visita presso la caserma del Reggimento Corazzieri
"Magg. Alessandro Negri di Sanfront" in Roma, qui ritratti insieme
al C.te del Reggimento Gen. B. Luciano Magrini e al consigliere
Nazionale Anc Lgt. dei Corazzieri Francesco Madotto

INTITOLAZIONI ED INAUGURAZIONI



MANERBIO (BS) Pres. Car. Antonio Anni. Inaugurato cippo commemorativo ai Caduti di Nassiriya, presente il C.te Prov. CC di Brescia Col. Vittorio Fragalà, il Pres. della Prov. di Brescia Dott. Samuele Alghisi, Autorità civili e militari



BOVEGNO (BS) Prov. Car. Aus. Giampietro Battaini. Inaugurata ed intitolata la nuova sede sezionale in memoria dell'App. Sc. Massimo Guerini, Medaglia d'Oro al Valore dell'Arma dei CC. Presenti il Coord. Prov. Magg. Carlo Arli, Autorità civili, militari e familiari del Caduto



CARATE BRIANZA (MB) Pres. Car. Sc. Agostino Cesetti. Inaugurata ed intitolata la sede in memoria del Brig. Ca. MAVM Mauro Baccoli, presenti Autorità civili, militari, religiose e associazioni d'Arma e Combattentistiche



SAN GIOVANNI VALDARNO (AR) Pres. MAsUPS Salvatore Cossentino. Inaugurato busto in bronzo in onore del Gen. C.A. Carlo Alberto Dalla Chiesa. Presenti, il Pres. della Regione Dott. Eugenio Giani, il Sindaco Dott.ssa Valentina Vadi, 'Ispett. Reg. Anc per la Toscana Col. Claudio Rubertà, Autorità civili e militari



SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR) Pres. App. Sc. Stefano Candotti. Inaugurato monumento intitolato alla Virgo Fidelis



TRECCATE - CERANO - SOZZAGO (NO) Pres. Mar. Salvatore Tegoletto. Intitolato Piazzale ai Carabinieri d'Italia. Presenti il Prefetto di Novara Dott. Francesco Garsia, il C.te di Compagnia CC di Novara Col. Antonio Renzetti, nonché Autorità civili, militari e religiose

ATTIVITÀ SEZIONI ESTERE

Coordinatore Sezioni Estere: Car. Virgilio Castri - mail: coordinatoresezioniestere@assocarabinieri.it



IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA INCONTRA L'ANC



28 NOVEMBRE 2022 In occasione della visita di stato a Berna del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella ha incontrato i rappresentanti della comunità italiana in Svizzera. I quattro membri della delegazione della ANC di Lugano hanno reso gli onori all'illustre ospite, che poi si è intrattenuto cordialmente con i nostri soci. Grazie Signor Presidente per l'attenzione e la stima che ha sempre accordato a noi e alla nostra Associazione

CELEBRATA LA VIRGO FIDELIS



NEW YORK - LONG ISLAND (USA) 21 novembre 2022 Presso la Parrocchia di San Rocco in Glen Cove, celebrata la Patrona dell'Arma alla presenza di numerosi soci e invitati.

RICONOSCIMENTO AL SEGRETARIO



LEEDS (UK) 15 SETTEMBRE 2022 Il Pres. della Sez., Don Giuseppe Compagnino, è stato ospite e padrino del Dr Etienne Ciantar alla importante Cerimonia di "Presentazione di Fellows" che ha avuto luogo presso i saloni di rappresentanza del Royal College of Obstetricians and Gynaecologist of London. Durante la cerimonia il Primario Dr Etienne Clantar ha ricevuto dal Presidente del Collegio il prestigioso Certificato di Fellow a completamento di una formazione e per aver contribuito alla specializzazione, migliorando gli standard della pratica e della ricerca medica. Durante la Cerimonia è stato osservato un momento di silenzio in onore di S.M. Elisabetta II scomparsa l'8 settembre 2022.



BRISBANE (AUS) 13 novembre 2022 La Sig.ra Maria CUPO, Pres. della nuova sez. ANC, trasmette una foto della celebrazione della Virgo Fidelis alla presenza di numerose Autorità tra le quali il Console del Queensland, Dott.ssa Luna Angelini Marinucci, figlia di un carabiniere e il Cood. Reg. per l'Australia, Car. Antonio Bamonte.

COMUNICATI PER I SOCI - N° 1-2023

CONVENZIONE CON IL GRUPPO "BLUSERENA"

Il gruppo alberghiero "BLUSERENA" offre uno sconto del 10% per la stagione invernale e estiva 2023 - sul prezzo del soggiorno (escluso i supplementi) a tutti gli iscritti all'ANC, in servizio, in congedo e ai rispettivi familiari (fino al primo grado di parentela) che viaggiano con il socio, anche in camere differenti. Per usufruire delle suddette agevolazioni, sarà necessario inserire il codice CR10012 nel campo convenzioni del Booking online del sito WWW.BLUSERENA.IT o in alternativa chiamando l'Ufficio Booking al numero 0858369777. Al socio sarà sempre richiesta fotocopia della tessera ANC. Nel caso di prenotazione di familiare, oltre alla fotocopia della tessera del socio, dovrà essere inviata fotocopia di documento d'identità del familiare. La convenzione sarà pubblicata sul sito www.assocarabinieri.it sotto le voci a tendina "Servizio ai soci", seguendo il percorso "Convenzioni & agevolazioni", "Convenzioni Regionali". Il gruppo nato oltre trent'anni fa oggi presente in Sardegna, Puglia, Sicilia, Abruzzo, Calabria e Piemonte con 11 tra Villaggi e Hotel 4 Stelle, 1 Hotel 5 Stelle con Thalasso SPA, i Ecolodge Resort 5 stelle, Centri Congressi e Terme. Con oltre 4200 camere e 12000 posti letto è oggi la compagnia alberghiera con la maggiore ricettività in Italia nel settore Turismo Mare.



DALLA REDAZIONE E CED

VARIAZIONI MATRICOLARI

Iscrizioni di nuovi soci; Decessi; Cambi d'indirizzo postale o sue parziali modifiche; Cancellazioni di iscritti; Mancate ricezioni della rivista, devono essere comunicate dai Soci ai propri Presidenti di Sezione i quali, previa verifica, dovranno inoltrare al CED, Centro Elaborazione Dati della Presidenza Nazionale, via e-mail a ced@assocarabinieri.it; tel. 06.361489.302/305/323/342 o via fax (0636000804) o posta ordinaria (UFFICIO CED - Via Carlo Alberto Dalla Chiesa 1/A - 00192 ROMA). DECESSI: devono essere comunicati solo al CED, che verifica e provvede anche alle variazioni effettuate da remoto dai Presidenti di Sezione, e successivamente trasmette la pratica alla Redazione per la pubblicazione.

PER I PRESIDENTI E SEGRETARI DI SEZIONI

Il programma di Elaborazione Dati non estrae meccanicamente i soci deceduti e li trasmette, si deve sempre comunicare, se se ne richiede la pubblicazione. **NOTA BENE:** quando si inserisce la data di decesso nell'apposita casella, il socio verrà collocato nella categoria disattivati e automaticamente non riceverà più la rivista anche se in regola fino a fine anno con l'iscrizione. In questo caso inserire la data dell'avvenuto decesso nel riquadro note, lasciandolo attivo. A fine anno il presidente dovrà collocarlo nella categoria deceduti per disattivarlo definitivamente.

CONVENZIONE CON "LUMSA"

Si precisa che la convenzione stipulata, dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, con il citato Ateneo è riservata al personale dell'Arma in servizio e in quiescenza (titolari di pensione dell'Arma, sono esclusi i carabinieri ausiliari e i soci simpatizzanti).

Associazione Nazionale
Carabinieri Nuclei
Volontariato



Convenzione Assicurativa ANC

L'Agenzia 360assicura, Agenzia Generale Cattolica Assicurazioni, da sempre vicina al mondo del Volontariato e degli Enti del Terzo Settore, ha sottoscritto una **convenzione con l'Associazione Nazionale Carabinieri**, a beneficio dei Gruppi Volontariato ANC e delle persone che ne fanno parte, per garantirne la **protezione durante lo svolgimento di tutte le attività istituzionali.**

- Responsabilità Civile Terzi • Assistenza
- Responsabilità Civile Patrimoniale
- Infortuni e Malattia • Tutela Legale



Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Agenzia Generale Cattolica

Numero dedicato: 3770926575

assicura-anc@360assicura.it

SOCI CHE SI DISTINGUONO

ALBANO LAZIALE (RM) Il socio Simp. Dott. Raffaele Cirone è stato riconfermato Presidente Nazionale FAI (Federazione Apicoltori Italiani)

BERGAMO La socia Simp. Arianna Delfuzzi ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza con la specializzazione in "Scienze penitenziarie"

CANALE (TO) Il socio Mar. Ca. Davide Di Giovanni è stato nominato Commissario della Polizia Locale del luogo

GAVARDO (BS) Il socio Car. Aus. Emanuele Turelli ha scritto il film "Edit una Ballerina all'inferno" presentato in anteprima internazionale al Giffoni Film festival ricevendo il "Giffoni Impact Award 2022"

GRAMMICHELE (CT) Il socio Car. Francesco Amendola è stato promosso al grado di V. Brig.; la socia Fam. Francesca Cristina Cannizzo ha con-

seguito il Master di 1° livello in "Customer Care e Tutela dei Consumatori" presso l'università degli studi di Catania

MANZANO (UD) Il socio Brig. Ca. Rosario Genova è stato promosso al grado di Brig. Ca. Q.S.

MASERA' DI PADOVA - ALBIGNASEGO - DUE CARRARE (PD) Il socio Simp. Antonio De Poli è stato rieletto Senatore e Questore del Senato nelle ultime elezioni politiche

MATINO (LE) I soci Lgt. Giorgio Corsano e Car. Aus. Emanuele Paolo Stefanizzi hanno frequentato con esito positivo il "188° corso di operatore Diritto Internazionale Umanitario" della Croce Rossa Italiana

MOLINELLA (BO) Il socio Simp. Carlo Morisi si è reso promotore di una raccolta fondi per la do-

nazione di un ecografo all'ospedale civile di Bentivoglio (BO)

MONCALIERI (TO) Il socio Car. Aus. Ugo Viola anche quest'anno ha portato a termine con successo nel suo ruolo di Direttore Artistico del Moncalieri Jazz Festival da lui creato, la 25ª Edizione della manifestazione

MONDOVI' (CN) Il socio Car. Aus. Enrico Costa è stato eletto Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera

OCCHIOBELLO (RO) Il socio Lgt. Mauro Armarioli è stato promosso al grado di S. Ten. (r)

ROMA CASILINA Il socio Fam. Ettore William Di Mauro ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza; Il socio Fam. Salvatore Di Mauro ha conseguito la laurea in Ingegneria Chimica

IL C.TE GENERALE AD ENNA



ENNA Il C.te Generale Gen. C.A. Teo Luzi, ha visitato la Caserma "Gallo" sede del C.do Provinciale. In occasione della visita, accompagnato dal C.te Interr. "Culqualber", Gen. C.A. Riccardo Galletta e accolto dal Col. Angelo Franchi, C.te Provinciale, il Genenare Luzi ha incontrato, oltre agli Uf-

ficiali, i Comandanti delle 21 Stazioni presenti sul territorio, una rappresentanza dei comandi dipendenti, del CO.I.R. (Consiglio Intermedio di Rappresentanza), del CO.BAR. (Consiglio di base di Rappresentanza) e una rappresentanza dell'ANC

DONAZIONI AVIS

MUGGIA (TS) Socio Mar. Sandro GALLOCCCHIO, "Stella Dorata", 90 donazioni AVIS

LESMA (MB) Socio Car. Massimo SALA, Benemerita Oro con Rubino, 85 donazioni AVIS

MERATE MISSAGLIA (LC) Socio Simp. Roberto GARGHELLA. Diploma Benemerita in Argento Dorato, 42 donazioni AVIS

FERRARA Socio Col. Andrea FIR-

RINCIELI, Distintivo d'Oro con Rubino, 75 donazioni AVIS

CARAGLIO (CN) Socio Car. Osvaldo CHIOCCHIA, Diploma Benemerita in Oro con Smeraldo

PIEVE DI SOLIGO (TV) Socio Car. Aus. Donato ZUCCOLOTTI, Diploma Benemerita in Oro con Smeraldo, 95 donazioni AVIS

SPRESIANO (TV) Socio Brig. Stefano GOLFETTO, Distintivo d'Argento

ONORIFICENZE OMRI

C. DI PUGLIA (BT)	Socio Fam. Cosimo	SCIANNAMEA	Ufficiale
MELENDUGNO (LE)	Socio Brig. Ca. Mariano	DE PASCALIS	Cavaliere
OCCHIOBELLO (RO)	Socio S. Ten. Mauro	ARMAROLI	Cavaliere
ORTONA (CH)	Socio Brig. Ca. Mario	CETRANO	Cavaliere
S. SAN GIOVANNI (MI)	Socia Simp. Dott.ssa M.R.E.	PACETTI	Cavaliere
T. GRECO (NA)	Socio Simp. Liberato	ESPOSITO	Commendatore

ALBO D'ORO - NUOVE ISCRIZIONI

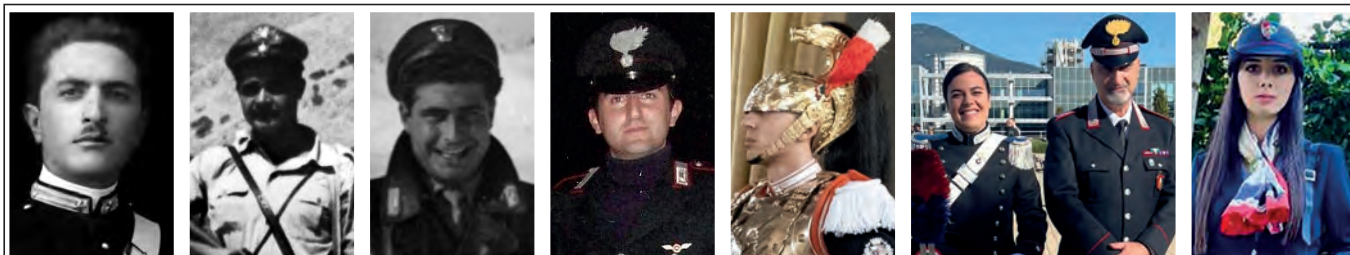
SOCI D'ONORE

Col. Salvatore	SCAFURI	PRESIDENZA NAZIONALE
Gen. B. Franco	CARDARELLI	PRESIDENZA NAZIONALE
Col. Natale	DE LEONARDIS	ROMA
Brig. Ca. (R.O.) Sabino	SCHIAVO	CANOSA DI PUGLIA (BT)
Sig.ra Rosina	LAVIA	SANT'AGATA DI MILITELLO (ME)

SOCI BENEMERITI

Prof. Ludovico	MAZZAROLI	PADOVA
Dott. Massimo	MORGANTI	PRESIDENZA NAZIONALE
Dott. Sergio	BUCCI	PRESIDENZA NAZIONALE
Dott. Roberto	SERGIO	PRESIDENZA NAZIONALE
Dott.ssa Anna Maria	CISINT	MONFALCONE (GO)
Brig. Ca. Rocco	FAVARA	NICOSIA (EN)
Brig. Raffaele	BRULLO	PRESIDENZA NAZIONALE
Dott. Giorgio	CALABRESE	PRESIDENZA NAZIONALE
S. E. Rev. Corrado	LOREFICE	PRESIDENZA NAZIONALE
Car. Luigi Enzo	MATTEI	BOLOGNA
S.E. Francesco	BESCHI	BERGAMO

BELLE FAMIGLIE



Il Brig. **FRANCESCO VILLANTI**, socio della Sezione di Quinto Vicentino (VI), comunica che ha e ha avuto nell'Arma i seguenti familiari: Car. Carmine GALLO, prozio materno (in servizio negli anni '20 del XX° secolo); App. Antonino VILLANTI, zio paterno (in servizio a Montelepre - PA - per le ricerche di Salvatore Giuliano nell'anno 1949); App. Luigi VILLANTI, padre (encomio solenne per le operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dalle nevicate del '56 nella Sila - CS); Corazziere Luigi VILLANTI figlio; Maresciallo Lisa IMPARATO nipote; Luogotenente Gianpaolo IMPARATO cognato; Francesca MANTO, nuora (socio familiare consorte del Corazziere Luigi)

RICERCA COMMILITONI

Il **CAR. AUS. MICHELE CRISTIANI** (e-mail: michelcris56@gmail.com - tel. 3388966548), socio della Sezione di Legnano (MI), gradirebbe notizie dei commilitoni del Corso All. CC intitolato al "Cap. Gentile" (gennaio/marzo 1976) il comandante della Compagnia era il Capitano AVINCOLA e il comandante del suo plotone era il Tenente CAZZULLO

Il **MASUPS PIETRINO MAFFEI**, socio della sezione di Firenze, residente in Via Abruzzi, 7/2 - 50145 Firenze - Tel. 055310957 e 3275922279, gradirebbe notizie dell'App. Umberto VITALI che fu arruolato nell'Arma dal padre S.Ten. Ettore Mario MAFFEI, quando comandava la Stazione di Monterubbiano (FM). Successivamente negli anni dal 1975 al 1978 era in servizio presso il Nucleo Radiomobile della Compagnia di Vergato (BO) unitamente all'allora Brigadiere Pietrino MAFFEI

MEMORIE STORICHE



Il Mar. **GIUSEPPE IUNINI**, socio della Sezione di Manzano (UD), trasmette alcune foto del padre App. Bortolo IUNINI che lo ritraggono con il grado di Carabiniere in servizio nella squadra sperimentale dei cinofili dei Carabinieri e il primo encomio ricevuto, dal Comandante della 3^a Brigata Carabinieri di Firenze per la risoluzione del tentato omicidio di un sacerdote, agli inizi degli anni 50. Nella circostanza gradirebbe avere notizie dei colleghi del padre ripresi nelle foto allegate

INCONTRI E RICORDI



FIRENZE 1° OTTOBRE 2022 Il Lgt. ca. Michele LONGO, Presidente della Sezione di San Giovanni Rotondo, trasmette la foto relativa al raduno di numerosi commilitoni in occasione del quarantennale del 34° Corso Allievi Sottufficiali intitolato al Mar. Ca. M.O.V.M. Francesco Gallo. All'evento, organizzato in concomitanza con la cerimonia di consegna dei distintivi di carica agli Allievi Marescialli del 11° Corso Triennale, hanno preso parte l'Ispettore Regionale ANC per la Toscana Gen. D. Luigi Nardini e il C.te della Scuola Marescialli e Brigadieri Gen. D. Maurizio Stefanizzi



Il **MASUPS VINICIO SPIZ**, presidente della Sezione di Tolmezzo (UD), trasmette una foto relativa al 7° Raduno dei frequentatori del 43° Corso presso la Scuola All. CC di Chieti Scalo (giugno-dicembre 1976), svoltosi in San Lorenzo di Sebato (BZ) ed alla quale hanno partecipato numerosi commilitoni con le relative consorti

RICERCA CALENDARI

Il **CAR. GIUSEPPE VIOTTI** (Cell: 3335424947), socio della Sezione di Torino ricerca i seguenti calendari storici: anni dal 1976 al 1983 e 2004
Il **CAR. PAOLO AZIMONTI** (e-mail: azimonti.paolo@libero.it e tel. 3388089115), socio della Sezione Milano-Porta Magenta, non avendo lo spazio per esporre degnamente i suoi calendari storici li vende preferibilmente in blocco: dal 1983 al 1989; dal 1997 al 1999 e dal 2000 al 2018

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

**XXV RADUNO
NAZIONALE**
OSTIA
5-7 MAGGIO 2023



Ritroviamoci ancora di
vecchi insieme numerosi
Come sempre

Alberto Cuneo



PROGRAMMA DI MASSIMA

VENERDÌ 5 MAGGIO 2023

ORE 18:00 AREA CINELAND
CAROSSELLO STORICO 4° REGGIMENTO CARABINIERI A CAVALLO

ORE 20:30 PORTO DI ROMA
**CONCERTO DELLA FANFARA LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI
E SFILATA IN COSTUME COMPONENTI DEL PALIO DI OSTIA ANTICA**

SABATO 6 MAGGIO 2023

ORE 09:30 PIAZZA REGINA PACIS
ALZABANDIERA

A SEGUIRE PIAZZA REGINA PACIS
DEPOSIZIONE CORONA MONUMENTO CADUTI

ORE 10:00 LUNGOMARE PAOLO TOSCANELLI
**SFILATA MEZZI STORICI DELL'ARMA PER LE VIE CITTADINE
CON SUCCESSIVA ESPOSIZIONE STATICA PRESSO PIAZZA DEI RAVENNATI**

ORE 10:30 PARCO XXV NOVEMBRE 1884
INAUGURAZIONE DEL CAMPO DELLA PROTEZIONE CIVILE ANC

ORE 11:00 BASILICA REGINA PACIS
SANTA MESSA, OFFICIATA DALL'ORDINARIO MILITARE

ORE 12:30 PARCO XXV NOVEMBRE 1884
ESIBIZIONE SPECIALITÀ DELLA PROTEZIONE CIVILE ANC

ORE 16:30 PIAZZA DEI RAVENNATI
**LANCIO SQUADRA AGONISTICA
DEL 1° REGGIMENTO CARABINIERI PARACADUTISTI "TUSCANIA"**

ORE 21:00 PIAZZA DEI RAVENNATI
CONCERTO DELLA BANDA DELL'ARMA DEI CARABINIERI

DOMENICA 7 MAGGIO 2023

ORE 08:00 PIAZZALE MAGELLANO
AMMASSAMENTO DEI RADUNISTI

ORE 09:00 LUNGOMARE PAOLO TOSCANELLI
**RASSEGNA DEI REPARTI SCHIERATI DA PARTE
DEL COMANDANTE GENERALE E DEL PRESIDENTE NAZIONALE**

A SEGUIRE LUNGO LUNGOMARE PAOLO TOSCANELLI
SFILATA CON RESA DEGLI ONORI ALLE AUTORITÀ IN PIAZZA DEI RAVENNATI

A SEGUIRE VIA GIULIANO DA SANGALLO
DEFLUSSO

A SEGUIRE VIA GIULIANO DA SANGALLO
RISALITA SUI PULLMAN

ECHI VIRGO FIDELIS



CAMPODARSEGO (PD)



COLLI AL METAURO (PU)



MARTINA FRANCA (TA)



SCHIO (VI)



TAGLIACOZZO (AQ)



DELEBIO (SO)

ECHI VIRGO FIDELIS



ECHI VIRGO FIDELIS



ECHI VIRGO FIDELIS



ECHI VIRGO FIDELIS



diamoci una mano

la Nostra Missione, il Nostro Credo

Ci sono Soci che oggi rischiano la vita, hanno bisogno di affetto, di assistenza, di quella solidarietà che fa parte della nostra missione, perché soffrono, perché, ormai anziani, sono ricoverati in istituti di lunga degenza.

**Aiutaci ad aiutarli ancora e ad aiutarne altri,
devolvendo il 5x1000 alla**



Associazione Nazionale Carabinieri

Codice Fiscale: 80183690587

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



CODOGNÈ (TV) Pres. Car. Aus. Diego Bolzan. Volontari in ausilio alle forze dell'ordine



NUCLEO ANC VOL E PC ROMA EUR Pres. Lgt. Massimo Melegoni. Volontari durante la presentazione del Calendario Storico dell'Arma 2023



NUCLEO ANC VOL E PC 11°LIGURIA Pres. Car. Aus. Giampiero Ercole Fiora.
Volontari impegnati con motobarca nel monitoraggio del litorale costiero Ligure



LECCO Pres. Mar. Fernando Proce.
Volontari intervenuti in occasione della festa della Madonna del Rosario qui ritratti insieme al Monsignore Davide Milani



ROSETO DEGLABRUZZI (TE) Pres. Brig. Gino Angelozzi.
Volontari intervenuti in occasione del giro d'Italia 2022



VIGEVANO (PV) Pres. Car. Aus. Francesco Vicini.
Consegna attestato di Benemeranza al Gruppo Volontari di fatto per servizio HUB vaccinale

ATTIVITÀ CULTURALI



BREGANZE (VI) Pres. M.O. Alessandro Azzolini. Visita della sezione nella cittadina di Savignano sul Panaro (BO) e contestuale gemellaggio con i rievocatori in uniformi storiche della Grande guerra



BAGNOLO MELLA (BS) Pres. Car. Aus. Mario Taglietti.
La sezione in visita nelle splendide terre della Toscana tra la Val D'Elsa, Volterra, San Gimignano e Firenze



CONEGLIANO VENETO (TV) Pres. S. ten. Giancarlo Da Ros.
La sezione in pellegrinaggio presso il Santuario dedicato alla Virgo Fidelis di Incisa Scapaccione (AT)



CORTONA (AR) Pres. App. Sc. Sergio Biagini. Visita della sezione presso l'Abbazia di Montecassino (FR)



MERANO (BZ) Pres. Mar. Ca. Giuseppe Morando.
La sezione in visita presso le località di San Giovanni Rotondo, le Grotte di Castellana ed Alberobello



RIMINI Pres. S. ten. Antonio De Iaco.
Soci intervenuti in occasione della visita al Santuario della Madonna di Loreto per i festeggiamenti della Virgo Fidelis

CONSEGNA ATTESTATI



CHIUSA (BZ) Pres. Lgt. Giampaolo Cappelletti. Medaglia di Bronzo e attestati per i 20 e 40 anni d'iscrizione al sodalizio a 20 Soci



SAVIANO (NA) Pres. Lgt. Giuseppe Federico. Attestati di Fedeltà e Benemeranza ai Soci, presente l'Ispe. Reg. Campania Gen. C.A. Domenico Cagnazzo



FERRARA Pres. Brig. Carmelo Perez. Consegna per mano del Sindaco Dott. Alan Fabbri, della pergamena di Cittadinanza Onoraria all'Arma dei CC ritirata dal Gen. B. Massimo Zuccher



MAROSTICA (VI) Pres. Mar. Mario Presa. Attestati Fedeltà ai soci



VARESE Pres. Ten. Roberto Leonardo. Il Pres. ha ricevuto l'onorificenza "Paladino delle Memorie". La pergamena è stata consegnata dal Gen. B. Iacopo Mannucci, mentre la spilla è stata apposta dal Gen. B. Nazzareno Giovannelli, Ispe. Reg. Anc per la Lombardia



VIAGRANDE (CT) Pres. MASUPS Francesco Amante. Attestato di fedeltà con medaglia di bronzo ai soci Magg. Rosario Torrisi, Car. Aus. Michele Giuffrida, socio Simp. Antonino Guglielmino per i loro 20 anni d'iscrizione al sodalizio e attestato di Benemeranza al MASUPS Giuseppe Di Maria

BEI TRAGUARDI



CASTELLINA E RADDA NEL CHIANTI (SI) Pres. V. Brig. Beniamino De Gaetano.
Il Socio Consigliere Car. Aus. Andrea Aiello
festeggiato dalla sua famiglia nel suo 100° compleanno



CENTO (FE) Pres. Brig. Ca. Walter Chessa.
Il socio App. Salvatore Nocco festeggiato dalla sezione nel giorno
del suo 100° compleanno presso il C.do Compagnia CC locale
alla presenza del C.te Magg. Roberto Petrolì



CESENA (FC) Pres. App. Maurizio Gianni.
La socia Fam. Fernanda Andreotti festeggiata
nel suo 100° compleanno



MORTARA (PV) Pres. Car. Aus. Paolo Destefanis.
La sezione festeggia il socio App. Giovanni Urso in occasione
del suo 93° compleanno e consegnargli l'attestato di fedeltà
per i suoi 50 anni d'iscrizione al sodalizio



SANTA TERESA DI GALLURA (SS) Pres. Lgt. Tommaso Mannoni.
Il socio M.M. "A" Ilario Giacconi nel suo 95° compleanno



UDINE Pres. Car. Aus. Mauro Barbieri.
Il socio V. Brig. Giovanni Modde festeggiato dai suoi familiari
nel giorno del suo 95° compleanno

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



AOSTA
Socio Car. Francesco Coffaro
e Sig.ra A. Eridano



CAPACCIO PAESTUM (SA)
Socio App. Alfonso Mottola
e Sig.ra N. Palmas



ENNA
Socio V. Brig. Pietro Bambolo
e Sig.ra M.G. Licata



FIRENZE
Socio Fam. Mauro Carmassi
e Sig.ra S. Andrei



FIRENZE
Socio Fam. Antonio Catania
e Sig.ra V. Valiani



GRAMMICHELE (CT)
Socio App. Michele Manduca
e Sig.ra C. Saitta



GUBBIO (PG)
Socio Brig. Ca. Michele Oliveri
e Sig.ra G. Gaggiotti



LUGO DI ROMAGNA (RA)
Socio App. Guerrino Antinori
e Sig.ra L. Aiudi



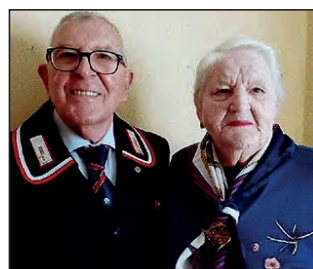
LUGO DI ROMAGNA (RA)
Socio V. Brig. Ugo Pagliardi
e Sig.ra F. Amaduccio



MASERA DI PADOVA (PD)
Socio Simp. Giovanni Cassaro
e Sig.ra G. Pintore



ORTONA (CH)
Socio App. Antonio Melone
e Sig.ra D. D'Annunzio



PORTOGRUARO (VE)
Socio Ten. Silvano Ciaranfi
e consorte



PRAIA A MARE (NA)
Socio Mar. Rinaldo Pannoza
e Sig.ra M.L. Petrone



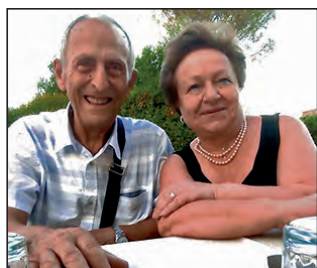
REGGIO EMILIA
Socio Mar. Giovanni Accioli
e Sig.ra M. Magnani



SAN SEVERO (FG)
Socio App. Francesco Russi
e Sig.ra A. De Cesare



SANTA TERESA DI RIVA (ME)
Socio Brig. Ca. Giovanni Romeo
e Sig.ra G. Nicolò



TERNI
Socio Brig. Ca. Luigi Lepri
e Sig.ra E. Della Ciana



TORINO
Socio Magg. Francesco Golini
e Sig.ra M. Eusepi

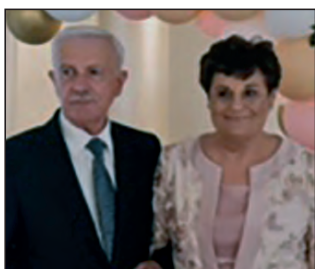


TREVISO
Socio Brig. Michele Murrutzu
e Sig.ra A. Giangrosso



VALSUGANA ORIENTALE (TN)
Socio App. Sc. Antonio Capri
e Sig.ra F. Kotter

50° E 60° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



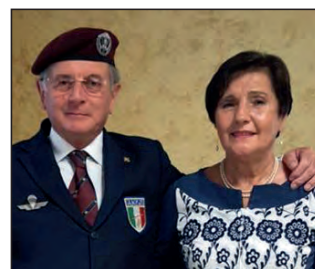
ANCONA
Socio Brig. Ca. Franco Ceccarelli
e Sig.ra D. Durelli



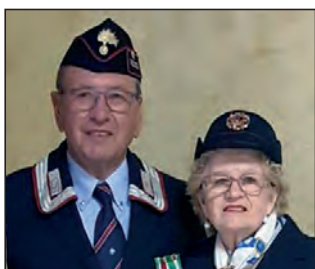
ANCONA
Socio M.O. Silvio Poli
e Sig.ra T. Azzolini



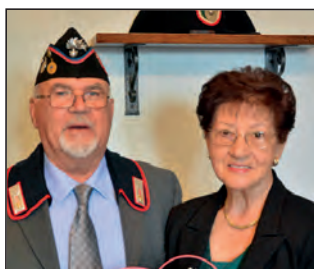
BRESCIA
Socio MASUPS Bruno Rocchetto
e Sig.ra Luisa



CAMPOSAMPIERO (PD)
Socio Simp. Gianluigi Perin
e Sig.ra M. Giacomazzi



CAMPOSAMPIERO (PD)
Socio M.O. Sergio Zantomio
e Sig.ra E. Filippin



COCCONATO (AT)
Socio App. Sc. Lavinio Ricci
e Sig.ra O. Baldin



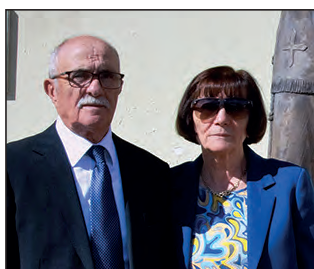
COMO
Socio Car. Aus. Giovanni Lorenzini
e Sig.ra S. Ferloni



MONDOVI' (CN)
Socio Car. Michele Bruno
e Sig.ra L. Zurletti



NICOSIA (EN)
Socio Mar. Vincenzo La Ganga
e Sig.ra M.G. Sirni



PERETO (AQ)
Socio Car. Michele Catini
e Sig.ra R. Troiano



TAORMINA (ME)
Socio App. Salvatore Paturniti
e Sig.ra M. Oddo



THIENE (VI)
Socio M.M."A" Antonio Maisano
e Sig.ra M. Baldessari



60°
BOLOGNA
Socio M.O. Rosario Rapisarda
e Sig.ra M. Agnolozzi



60°
CERVETERI (RM)
Socio Brig. Pasquale Guanci
e Sig.ra I. Fausti



60°
CITTA' DI CASTELLO (PG)
Socio Brig. Giuseppe Mennella
e Sig.ra E. Granata



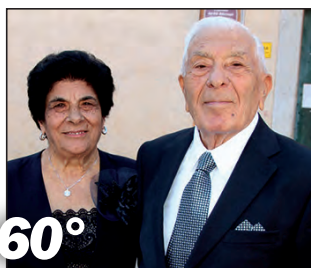
60°
NAPOLI
Socio Simp. Pasquale Pane
e Sig.ra M. Gioioso



60°
PONTASSIEVE (FI)
Socio Simp. Giuseppe Volpi
e Sig.ra M. Materassi



60°
PORDENONE
Socio M.M."A" Adelmo Conversano
e Sig.ra R. P. Ferron



60°
TERMINI IMERESE (PA)
Socio V. Brig. Stefano Berlinghieri
e Sig.ra C. Campagna



60°
VITTORIA (RG)
Socio Brig. Giuseppe Incatasciato
e Sig.ra G. Corallo

SONO SEMPRE CON NOI

S.TEN.	RODIO	PIETRO	16/11/22	ANCONA	SOCIA FAM.	FENAROLI	LUCIA	29/10/22	LEGNANO (MI)
MAR.	ADDIUCCI	REMIGIO	29/10/22	ROMA CASILINA (RM)	APP.	FIOCCHETTI	REMO	03/02/22	CURA DI VETRALLA (VT)
SOCIO SIMP.	ALBERTI	ANGELO	10/06/22	BRESCIA	BRIG. CA.	FIORE	GIOVANNI	06/10/22	CATANIA
SOCIO FAM.	ANTONACCI	GIUSEPPE	27/11/22	BARI	SOCIO SIMP.	FIORINI	FRANCO	31/01/22	BUSSOLENGO (VR)
BRIG.	ASOLE	GIOVANNI ANTONIO	11/11/22	SAN TEODORO - PADRU (SS)	LGT.	FORTUNATO	ROCCO	10/11/22	MELFI (PZ)
SOCIO SIMP.	BAGLIONI	GABRIELE	14/10/22	ADRO (BS)	SOCIA FAM.	FOSCHIA	LUCIANA	24/12/22	TARCENTO (UD)
SOCIO FAM.	BAGORDO	VITTORIO	12/05/22	STIMIGLIANO (RI)	SOCIO SIMP.	FRANCISCHIELLO	DOMENICO	04/10/22	CORMANO (MI)
COL.	BAJONA	LUCA	22/10/22	MERANO (BZ)	CAR.AUS.	FRATTANI	ANASTASIO	03/10/22	MONTE SAN GIUSTO (MC)
MAR.	BASILE	MICHELE	23/11/22	FIRENZE	V. BRIG.	GABRIELLI	UMBERTO	28/10/22	ROMA
SOCIO. BEN.	BEGHELLI	UBALDO	16/07/22	BAZZANO	CAR.AUS.	GAGLIARDI	ANTONIO	09/11/22	LAGONEGRO (PZ)
V. BRIG.	BELLANTONE	VINCENZO	26/10/22	LA SPEZIA	MAR. CA.	GATTI	SERGIO	30/03/22	TORRITA DI SIENA (SI)
GEN.B.	BENASSI	DARIO	02/01/23	ROMA	CAR.	GHIDINI	GIOVANNI	30/11/22	CREMONA
CAR.AUS.	BENEDETTO	ALBERTO	30/10/22	MONTENERO DI BISACCIA (CB)	SOCIO SIMP.	GIAMBELLI	AMBROGIO	31/08/22	VIMERCATE (MB)
LGT.	BENEDEUCE	VITTORINO	21/11/21	FROSINONE	SOCIO SIMP.	GIAMBI	RINALDO	29/11/22	MONTE SANTA MARIA TIBERINA (PG)
CAR.	BENEFORTI	ARMANDO	13/11/22	PISTOIA	SOCIA FAM.	GILARDINI	ANGELA	11/10/22	VIGEVANO (PV)
M.O.	BENELLI	LUIGI	06/11/22	PESARO (PU)	"M.M." "A" "A" "A"	GIOVANNELLI	ITALO	03/11/22	ROSIGNANO SOLVAY (LI)
V. BRIG.	BERNACCHIA	ROBERTO	19/11/22	FANO (PU)	CAP.	GLIONNA	MICHELE	08/04/22	BOLOGNA EST
MASUPS	BOI	RAFFAELE	15/12/22	PIACENZA	M.M.	GOBBI	DIEGO	28/12/22	TERNI
SOCIO SIMP.	BONFIGLIO	ANTONIO	21/12/22	OLGINATE (LC)	LGT.	GOVONI	GIOVANNI SILVIO	13/11/22	VENTIMIGLIA (IM)
MAR. CA.	BORDONARO	NATALE	29/10/22	VIPITENO (BZ)	BRIG.	GRASSO	RENATO	27/11/22	ALBA (CN)
SOCIO SIMP.	BOSA	MARCO	02/03/22	MERANO (BZ)	V. BRIG.	GUALANDI	RUBENS PIERO	19/10/22	MATHI CANAVESE (TO)
S. D'ONORE	BOTTICELLI	CATALDO	02/12/22	PRIVERANO (LT)	CAR.	GUARINO	CARMELO	29/11/22	AVOLA (SR)
APP.	BRACALI	GIORGIO	11/01/22	BOLOGNA EST	GEN. B.	GUARRATA	FRANCESCO	25/11/22	BOLOGNA
SOCIO SIMP.	BRACCO	DARIO	14/11/22	ALBA (CN)	SOCIA FAM.	GUSTOZZI	BRUNA MARIA	09/11/22	CORRIDONIA (MC)
M.M.	BRAICO	GIUSEPPE	22/09/22	SAN DEMETRIO CORONE (CS)	MASUPS	IANNACCONE	CIRO	19/11/22	ARIANO IRPINO (AV)
M.M.	BUSIA	PASQUALINO	08/11/22	TEMPIO PAUSANIA (SS)	CAR.	IANNOTTA	LUIGI	11/11/22	BELLUNO
CAR.	BUSSOLA	PIERLUIGI	07/02/22	SOMMACAMPAGNA (VR)	SOCIA BEN.	INCERTO CHIUMIENTO	PASQUALINA	27/11/22	ROCCADASPIDE (SA)
SOCIO SIMP.	CALABRESE	CLAUDIO	01/07/22	NAPOLI	SOCIA SIMP.	KOFER PLOERER	GIUSEPPINA	23/08/22	MERANO (BZ)
MAR. CA.	CALDARELLA	VINCENZO	08/10/22	AVOLA (SR)	SOCIO SIMP.	LAMBERTI	VALENTINO	10/11/22	ADRO (BS)
V. BRIG.	CAMPANELLA	GIOVANNI	06/10/22	MARSALA (TP)	M.M.	LAMONACA	SALVATORE	13/04/22	MARGHERITA DI SAVOIA (BT)
BRIG. CA.	CANESTRARI	GIUSEPPE	06/12/22	COLLAL METAURO (PU)	SOCIO SIMP.	LASCHI	EMILIANO	13/12/22	PIOTELLO (MI)
V. BRIG.	CAPECCHI	EGIDIO	12/10/22	CASTIGLION FIORENTINO (AR)	LGT.	LEOMBRINI	PIETRO	19/08/22	SULMONA (AQ)
SOCIO SIMP.	CAPONERO	ORLANDO	18/02/22	CURA DI VETRALLA (VT)	MASUPS	LIGI	PIER PAOLO	25/10/22	GUBBIO (PG)
BRIG. CA.	CARANDENTE	ONOFRIO	18/10/22	POGGIO AL CERRO (LI)	SOCIO SIMP.	LO FARO	ANTONINO	23/11/22	VENEZIA
SOCIO FAM.	CARDI	PAOLO LUCIO EMILIO	27/10/22	LORO CIUFFENNA (AR)	CAR.AUS.	LOCCI	PAOLO	27/09/22	SANT'ANTIOCO (CA)
CAR.AUS.	CARLI	NICO	21/11/22	EMPOLI	MASUPS	LOMBARDI	MATTEO	08/11/22	FIDENZA (PR)
BRIG.	CARTA	GIUSEPPE	21/08/22	CARAGLIO (CN)	CAR.AUS.	LOVATI	NIVO	27/11/22	ABBIATEGRASSO (MI)
APP. SC.	CATANZARO	GIUSEPPE	03/10/22	BOLOGNA EST	BRIG.	MADDALUNA	ONORATO VITTORIANO	19/10/22	COMO
APP.	CAVASTRACCI STRASCIA	FRANCO	22/11/22	ORVIETO (TR)	SOCIO SIMP.	MAGRI	ARTURO	10/10/22	BUSSOLENGO (VR)
COL.	CERULLI	GIOVANNI	24/10/22	VIGEVANO (PV)	SOCIA FAM.	MARCHETTI	VITALI ONELIA	28/06/21	SAN GIUSTINO UMBRO (PG)
M.M.	CERULLO	MARCELLO	19/10/22	GUARCINO (FR)	CAR.AUS.	MARI	LUIGI	09/07/22	CORRIDONIA (MC)
SOCIO SIMP.	CERVINI	MARCO	19/10/22	LOIANO (BO)	BRIG. CA.	MARTONE	GIOVANNI	19/12/22	CASSINO (FR)
SOCIO SIMP.	CHIASERA	ALBINO	24/10/22	MERANO (BZ)	BRIG.	MATI	IVO	29/10/22	POGGIO A CAIANO (PO)
APP.	CIPRIANI	STEFANO	21/02/22	SULMONA (AQ)	APP.	MERCANTI	FURIO	21/11/22	TARCENTO (UD)
SOCIO FAM.	COMASCHI	FILIBERTO	22/07/22	STIMIGLIANO (RI)	APP.	MEZZELANI	OTTAVIO	05/10/22	MAZZANO ROMANO (RM)
APP.	CONTI	CARMINE	16/10/22	POGGIBONSI (SI)	SOCIO FAM.	MICHI	RENZO	12/01/22	LA SPEZIA
V. BRIG.	COPPOLA	GIOVANNI	31/12/22	VIAREGGIO (LU)	LGT.	MIGLIORE	VITTORIO	22/02/22	SAVIGNANO SUL PANARO (MO)
COL.	CORSINI	GIANFRANCO	29/11/22	LEGNANO (MI)	SOCIO FAM.	MINETTI	SERGIO	12/06/22	CARAGLIO (CN)
M.O.	CRAPANZANO	GIOVANNI	18/09/22	PESARO (PU)	GEN. C.A.	MIRENNA	NICOLO'	22/12/22	PRESIDENZA NAZIONALE (RM)
V. BRIG.	CRISTIANI	GIUSEPPE	31/05/21	MARGHERITA DI SAVOIA (BT)	CAR.AUS.	MONTAGNA	LORENZO	13/12/21	SOMMACAMPAGNA (VR)
SOCIO SIMP.	CUMINETTI	ANDREA	15/02/22	MERANO (BZ)	SOCIO FAM.	MORETTI	TIZIANO	10/11/22	MALO (VI)
SOCIA FAM.	DE PADUA	FLORA	28/07/22	LA SPEZIA	M.M.	MORGANTI	MARIO	14/07/22	FERRARA
V. BRIG.	DELOGU	FRANCESCO	30/11/22	ALBA (CN)	SOCIO SIMP.	MULAS	FABIO	04/11/22	VEJANO (VT)
BRIG.	DI FIORE	FRANCESCO	17/11/22	FIGLINE VALDARNO (FI)	GEN. B.	NANNETTI	UBALDO	07/09/22	TORINO
SOCIA FAM.	DI GIORGIO	GIOACCHINA	25/10/22	MOLA DI BARI (BA)	CAR.	OCCHIENA	GIOVANNI	10/11/22	GENOVA
SOCIO FAM.	DI SARNO	DOMENICO	17/07/22	NAPOLI	V. BRIG.	ORATORE	ANTONIO	17/04/22	MERANO (BZ)
CAR. SC.	DI STASO	MICHELE	14/02/22	CINISELLO BALSAMO (MI)	SOCIO SIMP.	PALA	GIAN PIERO	04/05/22	CIVITAVECCHIA (VT)
SOCIO SIMP.	DOLO	ANDREA	24/10/22	DELLA CARNIA IN TOLMEZZO (UD)	CAR.AUS.	PANIZZON	GIUSEPPE	20/10/22	MALO (VI)
APP.	ELIA	STEFANO	25/06/22	PESARO (PU)	APP.	PARIS	ANTONIO	07/08/22	ANCONA
S.TEN.	ERCOLANO	VITTORIO	10/07/22	ROMA	V. BRIG.	PARISE	DAVIDE	05/11/22	PETROSINO (TP)
CAR.	ERMESINO	PARIDE	22/09/22	CITTA' SANT'ANGELO (PE)	CAR.AUS.	PASTORELLI	GIUSEPPE	18/09/22	VILLANOVA DI MONDOVI' (CN)
GEN. B.	EVANGELISTA	LUIGI	30/08/22	ROMA	CAR.AUS.	PATACCHINI	NELLO	09/07/22	CORRIDONIA (MC)
APP. SC.	FAVAGROSSA	ALFONSO	12/11/22	MONTICHIARI (BS)	CAR.AUS.	PATRUNO	VINICIO	20/10/22	GORIZIA
SOCIO SIMP.	FELINI	GIORGIO	29/10/22	GALESE (VT)	V. BRIG.	PERINO	SALVATORE	22/12/22	COMO

SONO SEMPRE CON NOI

SOCIO SIMP.	PERSANO	ANDREA	29/10/22	NOVI LIGURE (AL)
BRIG.	PETRUCCELLI	FRANCESCO	11/11/22	BARI
CAR.	PIERINI	NAZZAREMO	05/11/22	CORRIDONIA (MC)
APP.	PINNA	FRANCESCO	06/11/22	TEMPIO PAUSANIA (SS)
S. D'ONORE	PISCONTI	ANNA LUCIA	21/11/22	MANDURIA (TA)
LGT.	PIZZOLI	PAOLO	24/10/22	CAGLIARI
V. BRIG.	PUGNETTI	MARINO	23/10/22	BRESCIA
CAR. SC.	PULIAFITO	ANTONINO	11/11/22	PORTOFERRARIO (LI)
BRIG.	PUNZO	EDOARDO	10/07/22	TAGLIACOZZO (AQ)
CAR.	RIVETTI	ANIELLO	31/10/22	VENARIA REALE (TO)
CAR.	ROSATI	GUSTAVO	10/08/22	SCANDRIGLIA (RI)
SOCIO SIMP.	ROSSI	CARMINE	16/10/22	PRIVERNO (LT)
MASUPS	ROSSI	VINCENZO	21/11/22	ROMA
LGT.	ROSSO	SERGIO STEFANO	01/03/22	CARAGLIO (CN)
V. BRIG.	RUSSO	CARLO	22/05/22	MESTRINO (PD)
MASUPS	SACCA'	PIETRO	31/10/22	MILAZZO (ME)
APP. SC.	SAGRIPANTI	ANTONIO	15/03/21	BUSSOLENGO (VR)
M.M.	SALADINO	GAETANO	24/11/22	CHIETI
SOCIO SIMP.	SANNA	ANTONIO	11/07/22	SAN TEODORO - PADRU (SS)
SOCIO SIMP.	SCICCHITANO	ROCCO	24/08/22	BORGIA (BZ)
APP. SC.	SEBASTIANO	GIACOMO	30/06/22	TERMOLI (CB)
SOCIO FAM.	SERAPIGLIA	DARIO	02/11/22	VELLETRI (RM)
MASUPS	SERPOLINI	GIULIO	10/09/22	VENTIMIGLIA (IM)
SOCIO SIMP.	SIGNORELLI	PIETRO	24/03/22	MONTE SANTA MARIA TIBERINA (PG)
S. TEN.	SIMELE	PIERINO DOMENICO	14/07/22	TORTONA (AL)
CAR. SC.	SORIENTE	VINCENZO	17/01/22	STRA' E FIESSO D'ARTICO (VE)

SOCIA FAM.	SPADARO	ANNA	16/11/22	SANT'ANASTASIA (NA)
BRIG.	SPERANZA	ANTONIO	30/03/22	STRA' E FIESSO D'ARTICO (VE)
LGT.	STADEROLI	ROMANO	03/08/22	LA SPEZIA
"M.M." "A" "A" "A"	STAFFARONI	GIAN BATTISTA	15/10/22	FABRIANO
MASUPS	SUMMA	NICOLA	26/11/22	BARI
APP.	TACCONI	ALFREDO	06/06/22	PESARO (PU)
"M.M." "A" "A" "A"	TAMBURRINI	ERMANN0	09/09/22	MOGLIANO MARCHE (MC)
SOCIA FAM.	TAMPLENIZZA	BRUNA	07/04/22	MUGGIA (TS)
M.M.	TAUCCI	VITTORIO	25/11/22	REPUBBLICA DI SAN MARINO
MAR. CA.	TEDESCO	IGNAZIO	19/11/22	TRAPANI
CAR. AUS.	TIRELLI	SILVIO	20/12/22	CIMITILE (NA)
SOCIO FAM.	TOMMASI	MAURO	11/10/22	LORO CIUFFENNA (AR)
CAR.	TROVATO	VITTORIO	08/10/22	PISTOIA
APP.	UNGARO	ERNESTO	16/12/22	BUSSOLENGO (VR)
SOCIO SIMP.	VAGLI	PIERO	09/08/22	PISA
APP.	VAGNARELLI	CESARE	06/10/22	GUBBIO (PG)
CAP.	VALENTE	ESTERINO	22/11/22	L'AQUILA
S. TEN.	VENTO	GIULIO	29/12/22	SPIGNO SATURNIA (LT)
APP. SC.	VERDACCHI	MARIO	15/02/22	RIMINI
CAR. AUS.	VERDICCHIO	ANGELO	21/10/22	CORRIDONIA (MC)
BRIG. CA.	VICARI	FELICE	06/10/22	REALMONTE (AG)
MASUPS	VOLPE	GIUSEPPE	08/12/22	AGRIGENTO
APP. SC.	ZACCARO	SANTINO	04/11/22	TERMOLI (CB)
SOCIA SIMP.	ZANCOLO'	GABRIELLA	04/04/22	MERANO (BZ)
CAR. AUS.	ZIVELONGHI	LINO	14/10/22	BUSSOLENGO (VR)
V. BRIG.	ZUPI	SETTIMIO	27/04/22	MUGGIA (TS)



PARICOP Srl via G. di Vittorio 1/3/5
60024 Filottrano (AN) - tel: 0717223455
paricop@paricop.com

paricop

CAMICIA MANICA CORTA ANC
Camicia manica corta ANC in pollicotone con spalline e due taschini con patta. Possibilità di applicare coppia tubolari su spalline e logo da taschino acquistabili separatamente.
Taglie: S-M-L-XL-XXL-3XL
€ 26,00 IVA incl



K-WAY ANC
Giubbotto impermeabile con due tasche anteriori, cappuccio all'interno del colletto. Il k-way è personalizzato avanti e dietro con la scritta ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI
Taglie: S,M,L,XL,XXL,3XL - € 20,00 IVA inclusa



Condizioni di vendita: consultare il sito www.assocarabinieri.org

MATERIALE ASSOCIATIVO



Fig.A

Fig.B

BUSTINA ESTIVA SOCIO EFFETTIVO (Fig. A)

in TESSUTO ESTIVO e fodera interna, alla sommità è leggermente espandibile a soffietto. La bustina è munita di FIAMMA in metallo e velcro per il grado.
Prezzo: € 22,00 iva incl

BUSTINA ESTIVA SOCIO SIMPATIZZANTE E FAMILIARE (Fig. B)

in TESSUTO ESTIVO e fodera interna, alla sommità è leggermente espandibile a soffietto. La bustina è munita di logo ANC.
Prezzo: € 22,00 iva incl



OCCHIALI ANC (Art. 990C2022)

Proteggono contro la proiezione di particelle solide Sostegno e comfort grazie alle estremità in gomma. Occhiali con nasello antiscivolo. Filtraggio dei raggi UV. Antigraffio, antiappannamento. Lente GRIGIO FUMO.

Personalizzati A.N.C., incisione laser
Consegnati con astuccio in microfibra, personalizzata

Prezzo: € 18,00 iva incl



Taglie: 55; 56; 57; 58; 59; 60; 61; 62.



PORTAPLACCA

in PELLE MORBIDA E FILO NERO
(Art.002360010/B)

Prezzo: € 25,00 iva incl



ZAINETTO TREKKING ANC (Art.10SP0640)

2 scomparti frontali, tasca frontale con zip, tasca frontale con velcro, schienale, rete laterale porta-bottiglia, fasce elastiche laterali portaombrellone.

Prezzo: € 9,50 iva incl



NUOVO CREST ANC/ PROT CIV (Art.002313029)

Prezzo: € 29,00 iva incl



MATITA SCRITTURA PERPETUA (Art. 10M0780)

Dim.: cm 15,6 ca

Prezzo: € 2,50 iva incl.



BORRACCIA IN ALLUMINIO

(Art.35MU2102_ANC)

500 ml con moschettone e pers con logo ANC inciso

Dimensioni: 6,5x21 cm
Prezzo: € 7,50 iva incl.



TRACOLLA ANC (Art. 10Z1615)

tasca front. e sup. tracolla regolab.

Pers. con logo ANC
Prezzo: € 3,50 iva incl



OMBRELLO BLU ANC (Art.002020101)

asta e puntale in alluminio
Dimensioni: diam 122 x 98 cm
Prezzo: € 16,00 iva incl.

Condizioni di vendita: consultare il sito www.assocarabinieri.org



LA DIFFAMAZIONE È UN'ARMA DI CUI SPES-
SO SI SERVE CHI VUOLE DOMINARE O AC-
QUISIRE UN BENEFICO PERSONALE. LA CON-
TRAPPOSIZIONE TRA BENE E MALE NELL'AN-
TICHITÀ E LA FUNZIONE DEL PERDONO

DI SERGIO FILIPPONI

Una delle attività più praticate dagli umani è quella di parlar male del prossimo: esprimere pareri negativi nasconde un intimo piacere e tanto più sono ironici o malevoli tanto più danno soddisfazione. È un modo di agire che pone automaticamente il diffamatore in una posizione di superiorità nei confronti, non solo della vittima, ma anche di chi lo ascolta, facendo intendere e supporre che sia in grado, a differenza del suo interlocutore, di essere in possesso di notizie riservate che gli garantiscono una incontestabile sicurezza e veridicità. Questo atteggiamento duro e crudele, che non ammette smentite, gli conferisce una sorta di predominanza e gli permette di sottrarsi ad ogni forma di ponderazione, precauzione e comprensione; per di più egli assume la veste di giudice in grado di ben discernere il male dal bene e di quest'ultimo si sente campione ed alfiere. In genere il maldicente è persona che nessuno gradirebbe come giudice, perché il suo agire diffamatorio non gliene darebbe il diritto: il suo agire è divisivo, mentre la vita associata ricerca la solidarietà, la conciliazione e la tolleranza. Ma la differenza tra buono e cattivo non accetta alcuna giusta sentenza, come evidenzia la storia che spesso esalta quelli che l'hanno scritta, perché vincitori e tacita gli altri in quanto sconfitti. Passando dal singolo ai gruppi di individui, la contrapposizione scalda gli animi ed i confini tra il bene e il male diventano netti e inconciliabili, tali da giungere spesso a scontri violenti che non vogliono prigionieri e che rinunciano alla panacea del perdono. Il po-



Il potere della calunnia

cato offesa che io non abbia ripagato in pieno”: il perdono dilaga invece in età imperiale a causa della sopravvenienza della religione cristiana. L'emissione di giudizi negativi nei confronti di chi svolge un'attività sociale apicale comporta quasi sem-

pre una risposta astiosa o un castigo: il potente si vendica e non perdona, e quando lo fa non è per intimo convincimento, ma per convenienza, baratta il perdono per avere qualcosa in cambio o per mettere da parte nella sua memoria lo sgarbo ricevuto che però non dimentica. Il fine principale è ottenere una sottomissione che talvolta è onerosa, perché richiede un costante controllo per verificare che l'altro si sia effettivamente pentito ed accetti per sempre la sua autorità. Il potente impone anche obblighi e divieti, perché attraverso essi esercita il suo potere di punire o perdonare; come aggiunge lo scrittore premio Nobel *Elias Canetti*, la più importante espressione del potere non è il perdono ma la concessione della grazia, atto che presuppone il compimento di gravi reati e la pronuncia di una condanna. Essa viene esercitata solo su qualche trasgressore, perché il potente deve alimentare costantemente il timore degli altri e spesso inganna il popolo asserendo che è costretto a confermare la condanna in ottemperanza della sentenza di un giudice, che dovrebbe essere terzo, ma che in realtà obbedisce ai suoi ordini. Il suo potere raggiunge la massima forza quando la grazia viene concessa pochi istanti prima dell'esecuzione, sia che si tratti della pena di morte che della detenzione: un intervento che lo ricondanna addirittura di simpatia. ■

Secondo il premio Nobel Elias Canetti, la più importante espressione del potere non è il perdono ma concedere la grazia, perché presuppone la condanna

tere del perdono possono esercitarlo tutti e nell'età più avanzata, quando si fa un resoconto della vita trascorsa, si ricorda con intima soddisfazione quando lo si è praticato. Poco conosciuto o ammesso dai Greci, trova ristretti spazi nella Roma repubblicana che faceva ricadere anche sui figli le colpe dei padri; di quella *forma mentis* è emblematica la frase del console *Lucio Cornelio Silla* “nessun nemico mi ha arre-

pre una risposta astiosa o un castigo: il potente si vendica e non perdona, e quando lo fa non è per intimo convincimento, ma per convenienza, baratta il perdono per avere qualcosa in cambio o per mettere da parte nella sua memoria lo sgarbo ricevuto che però non dimentica. Il fine principale è ottenere una sottomissione che talvolta è onerosa, perché richiede un costante controllo per verificare che l'altro si

ANCHE PER I FONDI PENSIONE SONO IMPORTANTI I COSIDDETTI FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI BUON GOVERNO. GLI INVESTIMENTI ATTUATI CON CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NON PUNTANO SOLO AL PROFITTO, MA ANCHE AD OTTENERE UN MIGLIORAMENTO DELLA SOCIETÀ



Non basta proclamarsi verdi

DI CATERINA FARINA
E FRANCESCO VALLACQUA*

In questo articolo analizzeremo i cosiddetti fattori ESG per capire cosa sono e perché se ne parla sempre di più, illustrando come questi sono applicati al campo dei fondi pensione e approfondiremo il tema del cosiddetto *greenwashing*. Con l'acronimo ESG (Environmental, Social, Governance) si indica l'insieme di fattori e criteri strettamente connessi alla sostenibilità che hanno assunto crescente rilievo per gli investimenti finanziari negli ultimi 20 anni.

Il fattore E riguarda l'ambiente e la sua salvaguardia in senso ampio. In esso rientrano le problematiche legate all'inquinamento, ai cambiamenti climatici, allo sfruttamento eccessivo e non sostenibile delle risorse naturali, agli sprechi, alla tutela della biodiversità ed alla *carbon neutrality*. La S riguarda gli aspetti di rilievo sociale quali il rispetto dei diritti umani, le tutele dei lavoratori, la garanzia della parità di ge-

Applicando le logiche cosiddette ESG, oltre al profitto si può ricavare anche un valore positivo sia per gli investitori che per la società in generale

nere e delle norme sul lavoro minore, il diritto alla salute ed alla sicurezza, l'applicazione di principi sostenibili nella produzione ecc. In ultimo alla G afferiscono le buone pratiche di governo societario e quindi la corretta applicazione dei valori aziendali, la trasparenza nei confronti dell'ambiente esterno all'azienda, la professionalità e l'onorabilità degli organi di governance ed il rispetto da parte loro della normativa, le politiche di retribuzione dei manager, la trasparenza nei confronti degli azionisti, ecc. L'acronimo nasce nel 2004 con il dossier *Who Care Wins - Connecting Financial Markets to a Changing World*. Report frutto dello sforzo comune di alcune tra le maggiori istituzioni finanziarie guidate dall'allora Segretario ONU Kofi Annan,

che proponeva linee guida e raccomandazioni su come integrare i fattori ESG nella gestione degli asset, dei servizi di intermediazione finanziaria e nelle attività di consulenza. La normativa europea e nazionale ormai da tempo cercano di indirizzare il sistema produttivo e finanziario verso le logiche ESG dalle quali oltre al profitto si può ricavare un valore positivo sia per gli investitori che per la società in generale. Per questo all'analisi finanziaria tradizionale si è affiancata, nell'operato degli investitori anche nei fondi pensione, l'applicazione dei principi SRI (Socially Responsible Investing) che hanno l'obiettivo di dimostrare la profittabilità degli investimenti ESG e di evitare potenziali rischi reputazionali derivanti, ad esempio, da inve-



Integrazione dei fattori di sostenibilità nei processi di investimento delle forme pensionistiche complementari

	Totale		Fondi pensione negoziali		Fondi pensione aperti		PIP		Fondi pensione preesistenti			
	Fondi	%	Comparti	%	Fondi	Comparti	Fondi	Comparti	Fondi	Comparti		
Comparti "light green" (ex art. 8)	44	26	105	19	7	16	13	45	17	26	7	18
Comparti "dark green" (ex art. 9)	6	4	12	2	2	4	1	4	1	1	2	3
Altri	119	70	436	79	24	78	26	132	54	161	15	65
Totale	169	100	553	100	33	98	40	181	72	188	24	86

Per i fondi pensione preesistenti l'analisi ha riguardato un campione di 24 unità.

FONTE: COVIP RELAZIONE ANNUALE PER IL 2021.

zione fattori ESG nella gestione delle risorse e nelle linee seguite nell'esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità dei valori in portafoglio.

Esempi di politiche ESG sono quelle che:

- escludono investimenti in settori o paesi in relazione a determinati criteri (esempio: sfruttamento del lavoro minorile, produzione di armi, produzioni inquinanti, pornografia, ecc...);
- prevedono investimenti in imprese che rispettano fattori socio ambientali;
- attivano forme di dialogo con gli emittenti di strumenti finanziari sull'esercizio responsabile dei diritti di voto;
- s e -

principi e valori applicando un filtro agli investimenti; - *impact investing*: investimenti in imprese, organizzazioni o fondi, capaci di generare un ritorno economico e al contempo di produrre un impatto sociale e ambientale positivo e misurabile, esempio classico sono la microfinanza ed il *social housing*; - *approccio tematico*: la selezione degli emittenti in portafoglio secondo criteri ambientali, sociali e di governance, focalizzandosi su uno o più macro trend di lungo periodo economici, geopolitici o tecnologici (es. cambiamenti climatici). Covip ha condotto un'indagine nel corso del 2021

In Italia, complessivamente, sono 50 le forme pensionistiche complementari che integrano i fattori di sostenibilità nei propri processi di investimento

stimenti in titoli di Stati con regimi dittatoriali, o da una condotta non attenta alla responsabilità e sostenibilità d'impresa. Nello specifico, per i fondi pensione l'attuale normativa di riferimento, oltre al Dlgs. 252/05, è la c.d. Direttiva Iorp II nonché la normativa Covip che spinge i fondi pensione ad adottare un approccio strategico e di lungo periodo per l'integrazione dei fattori ESG, a livello di sistema di governo, politica di investimento, gestione dei rischi e della valutazione interna del rischio, ed ai profili di trasparenza rispetto ai potenziali aderenti. Anche sul profilo contabile, il Dlgs. 252/05 richiede che i bilanci e i rendiconti riportino se ed in quale misura siano presi in considera-



lezionano il management sulla base di indiscussi criteri di indipendenza onorabilità e professionalità, ecc.

In generale si possono riscontrare le seguenti macro categorie di strategie che i fondi assumono in ottica ESG: - *best in class*, ossia la selezione degli investimenti in portafoglio, privilegiando i migliori di una categoria o una classe di attivo; - *engagement*: l'azione di dialogo investitore-emittente sulle tematiche di sostenibilità e l'esercizio dei diritti di voto degli azionisti, applicata nel lungo periodo allo scopo di influenzare positivamente i comportamenti dell'emittente; - *screening negativo*, cioè l'esclusione di emittenti, settori o Paesi rispetto a determinati

studiando i dati contenuti nelle *Informazioni chiave per l'aderente in materia di sostenibilità*, alla luce di quanto previsto da marzo 2021 con l'introduzione di un nuovo set di regole che prevede l'obbligo di comunicare l'integrazione dei fattori ESG nelle proprie attività. Nell'operatività dei fondi è emerso che, complessivamente, sono 50 le forme pensionistiche complementari italiane ad integrare i fattori di sostenibilità nei propri processi di investimento con riguardo ad almeno uno dei comparti offerti. Per la maggior parte si tratta di comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (*light green*) mentre risultano ancora marginali quelli le cui politiche di investimento perseguono obiettivi di sostenibilità (*dark green*).

Nella tabella in alto i dati dell'indagine. Sullo stesso filone si innesta l'indagine 2021 del *Forum della Finanza sostenibile*, in collaborazione con *Mefop* e *Mondolntitutional*, dalla quale è emerso un trend di aumento degli operatori previdenziali che



investono con criteri di sostenibilità. Risultano essere più attenti agli ESG i fondi pensione negoziali, i fondi pensione aperti e le casse di previdenza. Le strategie più diffuse sono le esclusioni e le *best in class*, con una crescente presenza dell'*impact investing* attraverso *green bond* ed energie rinnovabili.

La Covip pone l'attenzione sul fatto che occorre tener presente che la crescente diffusione di prodotti *green* e il maggiore interesse dimostrato verso tale tipologia di investimento potrebbe incentivare il cosiddetto *greenwashing*.

Il termine fu coniato negli anni ottanta da un ambientalista, Jay Westerveld, per indicare il comportamento di alcune catene alberghiere le quali, dietro l'invito, apparentemente con finalità ambientali, della riduzione del lavaggio della biancheria nei fatti perseguivano solo fini di risparmio economico senza peraltro avere alcuna *sensibilità ambientale* in tutti gli altri luoghi e attività dell'albergo.

Esso quindi è un fenomeno che si sostanzia nell' "offrire prodotti con caratteristiche solo apparentemente sostenibili, inducendo pertanto i potenziali aderenti a effettuare le proprie scelte sulla base di dichiarazioni ingannevoli o non verificabili". Si tratta di una pratica di marketing ingannevole, sostenuta anche attraverso campagne, messaggi pubblicitari, iniziative di responsabilità sociale solo apparenti.

L'obiettivo del *greenwashing* quindi è duplice: valorizzare la reputazione ambientale dell'impresa e ottenere i benefici in termini di fatturato (perché aumenta il bacino di clientela). Caso emblematico emerso nel 2022 riguardante le aziende del petrolio, del gas, dell'automotive e dell'aviazione in Europa. Il paper *Three Shades of Green* (washing) dei ricercatori dell'Harvard Uni-

Attenzione al greenwashing: un marketing ingannevole, sostenuto anche attraverso messaggi pubblicitari e finte iniziative di responsabilità sociale

versity ha rivelato come le più grandi aziende dei settori sopra citati utilizzino i loro canali social per sponsorizzare falsi impegni *green* e distrarre l'attenzione del pubblico dalla crisi climatica che li vede come attori principali. Analizzando più di 2.300 dei loro post su Twitter, Instagram, Facebook, TikTok e YouTube, lo studio mostra come due terzi (il 67%) sia classificabile come *greenwashing*.

Sono sei le declinazioni del *green washing* codificate dall'agenzia statunitense *Terra Choice Environmental Marketing* nel 2007 dall'analisi del mercato americano poi riscontrate anche in quello europeo:

1. *Hidden trade-off*: la strategia comunicativa che si focalizza su una sola caratteristica *green* di un servizio/prodotto igno-

rando le altre con impatto ambientale e sociale. 2. *No Proof*: tattica basata sul dichiarare qualità non supportate da sufficienti informazioni o certificate; 3. *Vagueness*: utilizzo di affermazioni imprecise, poco chiare, che portano alla nascita di equivoci e malintesi nella percezione del consumatore; 4. *Fibbing*: ovvero la falsificazione tramite immagini o claim che danno l'impressione che ci sia un certificato nei fatti non esistente; 5. *Irrelevance*: l'enfaticizzazione di caratteristiche *green* non utili ai fini della scelta consapevole; 6. *Lesser of Two Evils*: affermazioni *green* che possono essere veritiere per un prodotto specifico di una categoria, ma che rischiano di distrarre il consumatore dagli impatti ambientali della categoria nel suo complesso. I rischi che le aziende incorrono con queste prassi, e di conseguenza gli investitori (fondi pensione inclusi) che le finanziano, sono tre: *reputazionale*, ovvero possibili danni all'immagine dell'azienda e dei suoi investitori, con conseguente perdita di credibilità; *legale*, per possibili contenziosi o sanzioni derivanti dal mancato adeguamento/rispetto di norme internazionali e nazionali; *finanziario*, per le perdite di valore dei titoli in borsa, le spese legali e le perdite di quote di mercato. Emblematico in tal senso è il caso *Dieseldgate* del Gruppo Volkswagen, che nel 2015 ammise i brogli sulle dichiarazioni legate alle emissioni di gas inquinanti delle sue auto diesel, portando ad un crollo del 22% dei suoi titoli sul mercato di Francoforte, tradotto in una perdita di 12,9 miliardi di euro per i suoi investitori. Danno economico a cui si som-

mano i costi dei processi civili e penali che la casa automobilistica ha affrontato ed il danno d'immagine. Per fortuna, in Italia è sanzionato e riconosciuto giuridicamente come pubblicità ingannevole o pratica commerciale scorretta dal Codice del Consumo (artt. 20,21,22,23,27): Consob e Antitrust, insieme agli organi di vigilanza preposti per ciascuna tipologia di strumento finanziario, possono garantire la tutela degli investitori e dei consumatori.

*Caterina Farina è Professoressa a contratto di Economia e gestione dei fondi pensione Università C. Cattaneo Liuc
Francesco Vallacquaè Direttore Generale Fondo Pensione Professori Ordinari e Dirigenti Univ. L. Bocconi Academic fellow di Economia e gestione delle assicurazioni vita e fondi pensione Università L. Bocconi



Ad ITL la gestione del Servizio Idrico Integrato della provincia di Caserta

L'Ente Idrico Campano ha detto stop alle gestioni frammentate sul territorio. Soddisfatto il Presidente Di Biasio: ITL gestirà il distretto regionale numero 4 fino al 2027. Ora via libera ai progetti infrastrutturali per accedere ai fondi del PNRR

CASERTA – Con il provvedimento recentemente adottato dal Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano, il servizio idrico integrato dell'intera provincia di Caserta sarà gestito fino al 2027, con possibilità di proroga per altri 30 anni, dall'Idrico Terra di Lavoro Spa.

Dunque, spetterà alla società per azioni di diritto pubblico, guidata dal Presidente Pasquale Di Biasio, in attuazione delle Legge Regionale 15/2015, erogare i servizi idrici da destinare ai 923.000 abitanti dei 104 comuni della provincia di Caserta, che potranno così continuare ad usufruire, indistintamente, di una gestione pubblica del ciclo integrato delle acque.

"L'egemonia di alcuni gestori della Campania, unitamente alla frammentazione dei servizi troppo spesso delegati dai Comuni ad aziende private è ufficialmente finita - spiega il Presidente Pasquale Di Biasio – perché oggi ITL Spa, individuato dall'EIC come gestore unico del distretto regionale n°4-Caserta, si

rivolgerà, senza alcuna distinzione di carattere territoriale, direttamente a tutti i cittadini della vasta provincia di Terra di Lavoro. Questa posizione consentirà ad ITL Spa di poter accedere ai finanziamenti nell'ambito dell'avviso pubblico del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile necessari alla digitalizzazione ed alla distrettualizzazione delle reti della provincia di Caserta, per il controllo ottimale e l'implementazione delle azioni mirate alla riduzione delle perdite idriche, per un importo di quasi 50 milioni di euro da finanziare con risorse a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. E' prevista un'importante opera di rimodernamento delle reti idriche, delle condotte fognarie e dei sistemi integrati di depurazione a partire dalle fasi di captazione delle acque alla sorgente fino allo scarico in mare. Nel contempo, occorre fornire ai cittadini risposte rapide, concrete ed al passo con i tempi. Si tratta, perciò, di un obiettivo strategico e primario che consentirà un miglioramento in termini strutturali dell'intero sistema idrico, senza però gravare di un solo centesimo di euro sui conti dei cittadini della provincia di Caserta che, inoltre, per quanto mi consta sapere, pagheranno la tariffa più bassa tra quelle proposte dai gestori della Campania".

Oggi ITL Spa, che vanta alle spalle un'esperienza lunga più di mezzo secolo nell'erogazione dei servizi idrici in Campania, vuole continuare ad essere il garante di quel principio di "acqua pubblica" vista come bene primario ad uso collettivo, già affermato con forza e determinazione dai cittadini italiani in occasione del referendum del 2011.

"Inoltre, nel prossimo futuro – continua il Presidente di ITL Spa – potremo effettuare su scala provinciale degli importanti interventi di digitalizzazione finalizzati a migliorare l'intero sistema in modo da poter offrire all'utenza dei servizi di alta qualità che non graveranno sulla bolletta. Continueremo ad impegnarci anche sotto l'aspetto sociale attraverso apposite campagne di sensibilizzazione volte ad indirizzare i cittadini verso un uso sostenibile delle risorse idriche e, nel contempo, promuoveremo azioni a favore della tutela del territorio contro i rischi da inquinamento delle acque reflue. Pertanto, continueremo la nostra mission strategica che prevede l'investimento di risorse destinate all'innovazione ed alla tecnologia al fine di ottenere la massima efficienza nell'erogazione dei servizi al cittadino.

ITL Spa è una società per azioni di diritto pubblico sana e moderna, ed in possesso dei requisiti tecnici e commerciali sanciti anche dall'approvazione delle tariffe, che sono come anticipavo, tra le più basse in Campania, da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. In definitiva, ITL Spa ha una profonda e consolidata vocazione pubblica che, unitamente ad un assetto solido, snello ed efficiente, rappresenta una garanzia in termini di affidabilità nell'erogazione dei servizi ai cittadini. Da parte nostra - conclude Pasquale Di Biasio - abbiamo la consapevolezza di ricoprire un ruolo centrale nella tutela della salute e dell'ambiente nel nostro territorio e siamo pronti ad affrontare le sfide del cambiamento nell'interesse di tutti i comuni della provincia di Caserta".



GARANTIRE L'ORDINE PUBBLICO È UN COMPITO DIFFICILE. TROPPO SPESSO, ANCHE ATTRAVERSO VIDEO E SOCIAL, SI INSEGNA A DISPREZZARE, ADDIRITTURA AD AGGREDIRE, CHI È RESPONSABILE DELLA PUBBLICA SICUREZZA. SPETTA ANCHE AI CITTADINI, ALLA SOCIETÀ CIVILE AGIRE PER DIFENDERE CHI OPERA PER EVITARE COMPORTAMENTI PERICOLOSI ED EDUCARE AD UN RAPPORTO DI COLLABORAZIONE RECIPROCA

Le forze dell'ordine e noi

LDI MASSIMO E VERONICA RAFFO
'intervento per l'ordine pubblico, le provocazioni, i video sui social... ma che fatica! L'argomento dell'odierno articolo è curioso. Vediamo di capirlo meglio. Vi invito a prendere il vostro pc e a vedere i seguenti video su *YouTube*: - "Arese, carabinieri aggrediti e minacciati da due fratelli: Giuro che ti taglio la gola"; - "Minacce gravissime a carabiniere in servizio"; - "E mo' voglio parla' col maresciallo, sfonda la macchina ai carabinieri"; - "Terni: si sdraia in mezzo alla strada, intervento dei carabinieri"; - "VIDEO-CHOC: CARABINIERE AGGREDITO A ROMA"; - "Piacenza, manifestanti picchiano un carabiniere durante un corteo antirazzista"; - "VIDEO - Caos Napoli, carabiniere aggredito a bastonate da più persone mentre è a terra". Avete visto? Incredibile vero? Dopo aver esaminato questi video devo confessare che non sapevo cosa scrivere. Troppo lo sdegno per le provocazioni, le minacce, le aggressioni e i pestaggi a danno di chi, facendo il proprio dovere, deve garantire

l'ordine pubblico. Già l'ordine pubblico, ma cos'è esattamente? Per *ordine pubblico* s'intende il rispetto di tutti i principi fondamentali che sono alla base del nostro ordinamento e che garantiscono la sicurezza di tutti i cittadini. Il mantenimento di quest'ultimo viene perseguito grazie alla pre-

che poi spetta al giudice accertare la reale capacità offensiva della condotta perseguita. Ma al di là delle previsioni normative e della tutela giudiziaria attuata in caso di violazioni, chi è che sul campo si occupa di garantire il rispetto dell'ordine pubblico? Questo compito è affidato alle autorità di

I comportamenti contro gli operatori di polizia sono alimentati da una cultura diffusa in strati sociali emarginati, che sfogano così il proprio malessere

visione di specifici reati all'interno del nostro sistema penale, denominati *delitti contro l'ordine pubblico* (esempio: istigazione a delinquere), che puniscono quei comportamenti idonei a compromettere la pubblica sicurezza. La loro peculiarità è quella di essere cosiddetti *reati di pericolo*, poiché prevedono la sanzione penale per tutte le condotte che comportano un rischio per il bene penalmente tutelato (l'ordine pubblico appunto), indipendentemente dalla effettiva offesa dello stesso. Resta chiaro

pubblica sicurezza, ossia tutte le forze di polizia che agiscono sotto il coordinamento del Ministero dell'Interno. Quando si parla di pubblica sicurezza, però, emerge un altro profilo problematico che viene riscontrato nei contatti che il personale delle forze di polizia ha con i cittadini e che spesso ostacolano il loro servizio. Infatti, oggi, gli operatori di polizia si trovano a dover fronteggiare situazioni a dire poco *stravaganti*. Provo a spiegarvi. Per chi deve garantire l'ordine pubblico,



potrebbe capitare se l'intervento per garantire l'ordine pubblico avvenisse durante scontri tra tifoserie o per una manifestazione che degenera o, peggio ancora, non autorizzata. Non cadiamo nell'autocommiserazione: se si indossa una uniforme, quella particolare uniforme, si sa che si devono affrontare emergenze difficili ed anche delicate, specialmente in ordine pubblico; che ogni reazione deve essere improntata a sventare una minaccia provocando il minor danno possibile; che a volte può succedere che si debba tutelare anche chi mette a rischio la sicurezza altrui perché al momento è incapace di intende-

tali ed economiche, viene emulato anche da individui che nulla hanno a che vedere con il malessere sociale, ma che spesso agiscono solo per *divertimento* o per *tendenza*. È così che si arriva a quei casi di cronaca in cui gli agenti di polizia in servizio sulla strada si ritrovano ad essere aggrediti o sbeffeggiati da comuni cittadini. Secondo le statistiche ASAPS (Associazione sostenitori e amici polizia stradale) solo nella prima metà del 2022 le aggressioni alle forze dell'ordine sono state 1.370.

Certo sarebbe tutto più semplice se non ci fossero certi abusi *social* che andiamo ad evidenziare. Sapete che in rete possiamo trovare il video di come evitare, superare e allontanarsi da un posto di blocco? Oppure un tutorial su come mostrare i documenti anziché consegnarli quando si è fermati per un controllo? Oppure un elenco di diritti e doveri per... offendere, denigrare, oltraggiare e provocare chi cerca di assicurare l'ordine pubblico? Roba da non credere, ma fatevi un altro giro sul vostro pc e vedrete che è vero.

In pratica oggi non pochi pensano che le forze di polizia siano il nemico, il cattivo, chi con l'uso improprio della forza *bullizza* i poveri cittadini, privandoli dei loro diritti, e non, viceversa, chi garantisce i diritti dei cittadini, chi mettendo a rischio la propria vita li protegge dai violenti, dai teppisti e dai criminali. Chi di noi è contento nel vedere passare una pattuglia o una volante davanti alla propria abitazione? Beh, noi e molti altri come noi sicuramente! Menomale, pensiamo, che vi è chi garantisce l'ordine pubblico! A questo punto vediamo quali sono le conseguenze per le forze di polizia e per i cittadini di quanto visto nei video in apertura. Cosa rischia un carabiniere o un poliziotto? Nei casi più gravi la

In rete si trovano video su come superare un posto di blocco, oppure come mostrare i documenti senza consegnarli quando si è fermati per un controllo...

talvolta, è più semplice intervenire per una rapina in corso che per una rissa fuori dalla discoteca. Scherzo? Assolutamente no! A parte la pericolosità dell'intervento (e non è sempre detto), ovvio che in caso di rapina si ha a che fare con dei delinquenti pericolosi, determinati e probabilmente più esperti, ma in linea di massima si sa con certezza cosa fare e come agire; invece, quando si è chiamati per una rissa o per le *escandescenze* di un ubriaco (la stessa cosa vale per un malato mentale o comunque per una persona fuori controllo), ci si può trovare davanti ad infiniti scenari. Potrebbe essere presente sulla scena qualcuno con un cellulare che filma ogni cosa, magari un minorenne con insistente atteggiamento di sfida per provocare una reazione o un *balordo* che minaccia e ingiuria pesantemente. Si pensi ad esempio cosa

re e di volere; che sia necessario capire e far ragionare il possibile agitatore perché è comunque un cittadino che va protetto nei limiti del possibile; che convenga resistere alle provocazioni per dare prova del coraggio e dell'intelligenza sempre necessarie ai fini di scongiurare il deterioramento di una situazione già di per sé a rischio. I comportamenti ostili nei confronti degli operatori di polizia sono spesso alimentati da una cultura diffusa soprattutto tra gli strati sociali più emarginati, che danno corpo al proprio malessere e al sentimento di ribellione verso il sistema statale, di cui in qualche modo proprio le forze di polizia sono percepite come simbolo oppressivo e, nel caso concreto, ne catalizzano l'odio fungendo quasi da valvola di sfogo. C'è anche da dire che questo contrasto, che ha avuto origine in precise realtà ambien-



propria vita, e poi scendendo *per li rami* la propria incolumità, ingiurie e minacce, e, a fine servizio, tanta tanta, ma tanta *acidità di stomaco*. Cosa rischia, viceversa, il *normale* cittadino? Un'accusa per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Non dimentichiamo, infatti, che il nostro ordinamento persegue penalmente alcuni comportamenti che offendono la pubblica amministrazione in generale e quindi anche l'operato delle forze di pubblica sicurezza. Infatti, l'art. 341 bis del codice penale sanziona la condotta di *oltraggio a pubblico ufficiale*, prevedendo la pena della reclusione da 6 mesi a 3 anni per chiunque, in luogo pubblico o aperto al pubblico e in presenza di più persone, offenda l'onore ed il prestigio di un pubblico ufficiale mentre compie un atto d'ufficio o a causa o nell'esercizio delle sue funzioni.

Vengono così puniti tutte quelle azioni oltraggiose indirizzate contro la figura del pubblico ufficiale e quindi indirettamente contro la pubblica funzione che esercita. Tuttavia, per la punibilità della condotta, è necessario che le offese avvengano in luogo pubblico o aperto al pubblico e soprattutto in presenza di più persone, poiché

solo in tal caso sono effettivamente *lesive* ed idonee a screditare la figura istituzionale dell'operatore. Ancora, la resistenza a pubblico ufficiale è un reato previsto dall'art. 337 c.p., che punisce con la reclusione da 6 mesi a 5 anni chiunque con violenza o minaccia si opponga ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico ser-

Proviamo a partire dalle scuole dell'obbligo, con incontri dedicati tra bambini, ragazzi e forze dell'ordine dove raccontarsi le proprie esperienze

vizio nello svolgimento delle sue funzioni. La norma in esame, ovviamente, non punisce la cosiddetta *mera resistenza passiva*, in quanto non idonea ad offendere l'autodeterminazione del soggetto pubblico. Infatti, questo reato è posto a tutela della libertà di autodeterminazione del funzionario pubblico nell'esercizio delle sue funzioni, che sotto l'influenza della condotta violenta o minacciosa non è libero di agire. Per questo motivo la *resistenza passiva* non è punibile, perché non è idonea ad impedire materialmente il compimento del-

l'azione al soggetto pubblico. Anche in questo caso si tratta di reato di pericolo, non essendo necessario, ai fini della punibilità della condotta, che questa abbia effettivamente impedito lo svolgimento della pubblica funzione: è sufficiente l'intrinseca capacità impeditiva del comportamento attuato. È certamente opportuno creare quell'empatia tra le forze di polizia e i cittadini, magari partendo dalle scuole dell'obbligo, con delle ore annuali dedicate, ove i bambini ed i ragazzi possano interagire con i rappresentanti delle forze dell'ordine e raccontarsi reciprocamente le proprie esperienze. Dobbiamo impegnarci ad insegnare noi ai nostri figli, ai nostri vicini e conoscenti che abbiamo bisogno delle forze di pubblica sicurezza per la tutela del nostro bene primario collettivo, che è appunto l'ordine pubblico e non il caos. Abbiamo l'obbligo di spiegare che non può essere giusta una moda o una tendenza che vede negli appartenenti alle forze dell'ordine il nemico, l'antagonista, il diverso da sbeffeggiare e insultare.

In altri tempi, quando ci trovavamo allo stadio per un derby calcistico romano, eravamo circondati da tifosi di entrambe le squadre, ci si prendeva in giro, c'erano tanti bambini come noi, e fuori dallo stadio poche decine di poliziotti e carabinieri. Oggi si va allo stadio scortati da carabinieri e polizia, le tifoserie sono accuratamente separate, non ci sono più tanti bambini, in compenso sono aumentate le forze dell'ordine. Chi ha timore o irritazione nel vedere una radiomobile o una pattuglia non merita rispetto né tanto meno approvazione e comprensione. Un'ultima cosa, vista la bravura nel filmare un intervento di polizia, si provi a riprendere anche le infrazioni e i reati di cui siamo spettatori; preserviamo insieme il nostro ordine pubblico cer-

cando di rispettare le regole.

"Perché una società vada bene, si muova nel progresso, nell'esaltazione dei valori della famiglia, dello spirito, del bene, dell'amicizia, perché prosperi senza contrasti tra i vari consociati, per avviarsi serena nel cammino verso un domani migliore, basta che ognuno faccia il proprio dovere." Così diceva *Giovanni Falcone*.

Facciamo anche noi il nostro dovere, non solo le forze dell'ordine.

Raffo Studio Legale - Corso Trieste, 85 Roma
segreteria@raffostudiolegale.it - www.raffostudiolegale.it



**PRODUCIAMO E DISTRIBUIAMO
SISTEMI DI FISSAGGIO SICURI ED INNOVATIVI
PER LA TECNOLOGIA COSTRUTTIVA DEL FUTURO.**

friulsider.com

FRIULSIDER
YOUR FIXING FACTORY



WORLDWIDE EPC SOLUTIONS FOR OIL & GAS SINCE 1962



Via Consolatice Superiore, 96/98
43011 Busseto (PR) - ITALY
Tel. +39 0524 930211 - Fax +39 0524 930082
info@sicim.eu - www.sicim.eu



**GIÀ VICE PRESIDENTE E, PRIMA, CONSIGLIERE ANZIANO DELL'OPERA
IL GENERALE ZOTTIN HA DEDICATO QUASI CINQUANTA ANNI ALL'ARMA DEI CARABINIERI**

Il Gen. C.A. Ugo Zottin è il nuovo Presidente

Il 22 novembre scorso, con Decreto del Ministro della Difesa *Guido Crosetto*, il Gen. C.A. *Ugo Zottin* è stato nominato Presidente dell'O.N.A.O.M.A.C.; subentra al compianto Gen. C.A. *Stefano Orlando*. Il prestigioso riconoscimento è il coronamento di un significativo periodo di tempo dedicato all'Opera per 5 anni come Consigliere anziano e nell'ultimo anno e mezzo come Vice Presidente. Il Gen. Zottin, che ha dedicato quasi 50 anni all'Arma dei Carabinieri, ha voluto, una volta andato in congedo, continuare a servire l'Arma in altra posizione, dedicandosi alla cura ed al sostegno dei nostri Orfani, continuando, quindi, a professare quei valori di solidarietà, altruismo e spirito di servizio che sono stati la stella polare della sua lunghissima carriera militare. Istintivamente empatico, il nostro Presidente ama instaurare un rapporto stretto con i nostri Orfani e le loro Mamme





Nella foto a sinistra, il Generale Zottin in un momento della celebrazione della Virgo Fidelis; a destra, il Generale C. A. Ugo Zottin, nell'immagine in basso a sinistra, con i Ragazzi dell'Opera al Comando Corpo Forestale

affinché insieme ad un sostegno economico non manchi mai una parola affettuosa di vicinanza e supporto morale. Grazie Presidente per quello che ha fatto e soprattutto per quello che farà.

Buon lavoro.

Indirizzo di saluto del Gen. C.A. Ugo Zottin

"Sono molto grato al Signor Ministro della Difesa ed al Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri per avermi voluto conferire l'importante incarico di Presidente dell'O.N.A.O.M.A.C. È per me un privilegio e motivo di orgoglio e da subito profonderò le mie migliori energie per conseguire quei risultati che possano alleviare le difficoltà quotidiane dei nostri Orfani.

Continuerò il lavoro intrapreso dai miei predecessori con l'aiuto dei nostri giovani, delle loro mamme e di tutti i benefattori che amano l'Arma dei Carabinieri.

Grazie sin da adesso per il contributo ed il sostegno che tutti e ciascuno darete.

Buono studio ed a presto, il vostro Presidente".

Curriculum Vitae

Il Gen. C.A. Ugo Zottin è nato il 20 marzo 1950. È coniugato ed ha due figli. Ha frequentato l'Accademia Militare di Modena nel 1969 e la Scuola di Applicazione di Roma. Ha retto i seguenti Comandi: Compagnia di Terracina, Comando Provinciale di Venezia, Vice Comandante della Regione CC "Calabria", Capo di Stato Maggiore della Divisione CC di Messina, Comandante della Regione CC "Toscana", Comandante Interregionale CC "Culqualber", Comandante Interregionale "Podgora".

Nell'organizzazione addestrativa: Comandante di Plotone e Compagnia presso la Scuola Allievi CC di Roma, Comandante di Sezione Corsi presso la Scuola Ufficiali Carabinieri, Comandante della Scuola Allievi Carabinieri di Roma, Comandante della Scuola Ufficiali Carabinieri, Comandante delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri.

Nell'ambito dello Stato Maggiore del Comando Generale ha ricoperto l'incarico di Capo Ufficio Personale Ufficiali e Capo del V Reparto. Inoltre ha retto il Nucleo CC presso il Dipartimento Marittimo Alto Tirreno de La Spezia, il Centro Operativo DIA ed il Comando CC per la Tutela del Patrimonio Culturale. Ha concluso la sua lunga carriera militare ricoprendo l'incarico di Vice Comandante Generale dell'Arma.



donna un sorriso
con il tuo 5x1000

Codice Fiscale:
80021350584



OPERA NAZIONALE
ASSISTENZA ORFANI MILITARI
ARMA CARABINIERI

www.onaomac.it



ATTENZIONE AGLI ACQUISTI SU INTERNET: I SITI DOVE COMPRATE I MEDICINALI DEVONO ESSERE AUTORIZZATI DAL MINISTERO DELLA SALUTE, SE NON VOLETE CORRERE RISCHI



i farmaci devono essere sicuri

B DI KATJA CARBONI
E ACHILLE IACHINO*
astano pochi clic per comprare via internet i farmaci di cui abbiamo (o pensiamo di avere) bisogno in maniera più rapida e comoda. L'acquisto di farmaci on line è una pratica che si rivolge ad un'ampia utenza variegata in termini di età e sesso. Ma quando si parla di farmaci è fondamentale agire in sicurezza. Infatti, a partire dal 2014, con D.Lgs 19 febbraio 2014, n. 17, il legislatore ha regolamentato tale modalità di acquisto riconducendo la vendita ai siti autorizzati delle farmacie notificati al Ministero della Salute. Affinché una farmacia o una parafarmacia possano vendere online, al sito deve corrispondere un esercizio commerciale fisico sul territorio. In altri termini,

Possono essere venduti solo medicinali senza obbligo di prescrizione e, come garanzia, al sito deve corrispondere un esercizio commerciale sul territorio

l'intento del legislatore, la cui *ratio* consiste nella necessità di mantenere comunque la dispensazione del farmaco appannaggio di professionisti qualificati per garantire la tutela della sicurezza degli acquirenti, è quello di fare del sito web un luogo virtuale speculare e complementare alla farmacia o alla parafarmacia come luoghi fisici. Ogni sito delle farmacie e parafarmacie autorizzate possiede un apposito logo collegato con il *database* del Ministero della Salute attraverso il quale si può verificare se il sito rispetta le prescrizioni normative di riferimento, in altri termini se è legale o

meno. I siti autorizzati possono vendere soltanto medicinali non soggetti a prescrizione medica, cioè farmaci di *automedicazione* indicati solitamente per disturbi di lieve entità. Tutti i farmaci di automedicazione devono essere contrassegnati dalla scritta *Farmaco senza obbligo di ricetta*, nel caso in cui questa non fosse presente è preferibile non acquistarlo. Perché un farmaco venduto su un sito non autorizzato è pericoloso per la salute? Un farmaco venduto su un sito non collegato ad una farmacia e/o parafarmacia autorizzata nel territorio nazionale è un farmaco che viene



o ulteriori effetti tossici. Inoltre, possono creare tossicità gli eccipienti, ossia quelle sostanze che compongono il farmaco destinate a veicolare il principio attivo all'interno dell'organismo. Infatti, i farmaci cosiddetti illegali spesso sono costituiti da eccipienti di scarsa qualità oppure sono sostanze diverse da quelle dichiarate. La pericolosità di questi farmaci è legata anche: ● ai materiali che costituiscono il loro confezionamento: ad esempio il tipo e la lavorazione del vetro utilizzato che potrebbe creare un assorbimento o cessione di frammenti di gomma, oppure difetti di chiusura che possono causare evaporazione, perdita del contenuto con conseguente contaminazione microbica o chimi-

Comando Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS) che, oltre al costante monitoraggio di questi siti, da cui scaturiscono i provvedimenti di oscuramento emessi dal Ministero della Salute, partecipa congiuntamente alle istituzioni competenti (AlFA, Ministero della Salute, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli) alle operazioni internazionali in materia di contrasto alle importazioni e commercializzazioni illegali di farmaci. I dati dal 2021 ad oggi (circa 429.000 unità di farmaci sequestrati e 342 siti web oscurati) derivanti dalle attività dei NAS nell'ambito di operazioni internazionali e nazionali fanno emergere un mercato illegale fiorente principalmente riconducibile alla vendita on line su siti non

La pericolosità dei farmaci acquistati al di fuori dei canali legali riguarda sia i principi attivi che i materiali di confezionamento e la conservazione

venduto al di fuori dei canali legali della filiera farmaceutica e pertanto non è sottoposto alle previste autorizzazioni che ne assicurano la sicurezza e l'efficacia. Ciò comporta numerosi rischi a carico del cittadino che lo assume. La pericolosità di questi farmaci è variegata. Può essere insita nel principio attivo, negli eccipienti, nel confezionamento e non da ultimo nella conservazione. Per quanto riguarda il principio attivo, potremo trovare farmaci in cui i principi attivi: ● sono assenti o sotto dosati con il rischio di causare una mancata o ridotta efficacia; ● sono di scarsa qualità per la presenza di impurezze o solventi residui con la possibilità di manifestazioni di reazioni avverse o possibili e ulteriori patologie; ● sono diversi da quelli dichiarati, causando un fallimento della terapia con possibili peggioramenti della patologia

ca del contenuto; ● al loro stato di conservazione: un farmaco che non rispetta le buone norme di distribuzione, assicurate dalla filiera legale, può causare tossicità o inefficacia terapeutica, poiché una conservazione inadeguata causa un abbassamento della concentrazione del principio attivo o la formazione di prodotti secondari potenzialmente tossici. Occorre, al riguardo, sottolineare che la data di scadenza di un farmaco si riferisce al medicinale in confezionamento integro e correttamente conservato. Come ci possiamo difendere da un commercio illegale di farmaci? Occorre innanzitutto un'adeguata informazione a tutti i livelli, sia sui rischi di assunzione di farmaci illegali, sia sull'importanza della diagnosi medica e terapia farmacologica. A ciò si aggiungono le numerose azioni di vigilanza e controllo effettuate dal

autorizzati che commercializzano per lo più farmaci anabolizzanti, antibiotici, antinfiammatori, disfunzione erettile e anche quelli vantanti proprietà per il trattamento del COVID19. Non dimentichiamo che la maggior parte di questi farmaci venduti illegalmente sono erogati gratuitamente dal nostro Servizio Sanitario Nazionale, fondato sul principio di universalità e gratuità delle cure. Ecco perché una corretta informazione sull'importanza di somministrazioni di farmaci sicuri ed efficaci, risulta fondamentale affinché sia tutelata la salute pubblica.

**Il Ten.Col.far Katja Carboni è Capo 3° Sezione "Programmazione Finanziaria e Servizio farmaceutico" del Servizio per la Sanità del Dipartimento per l'Organizzazione Sanitaria e Veterinaria del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. Il Dott. Achille Iachino è Direttore Generale della Direzione Generale dei Dispositivi Medici e del Servizio Farmaceutico del Ministero della Salute*

I FRANCOBOLLI EMESSI DALLE POSTE DEL REGNO D'ITALIA L'11 GIUGNO 1923 PER CELEBRARE IL 3° CENTENARIO DELLA PROPAGANDA FIDE PRESENTANO BEN QUATTRO PARTICOLARITÀ. IN VENDITA SOLO PER TRE GIORNI IN TRE UFFICI POSTALI DI ROMA

DI FURIO GALLINA

La serie di francobolli per celebrare il 3° Centenario della Propaganda Fide emessa dalle poste italiane l'11 giugno 1923 è piuttosto rappresentativa per le sue clamorose anomalie. I quattro valori della serie (20c., 30c., 50c, 1 Lira) mostrano, al centro, Gesù che esorta gli apostoli a predicare il Vangelo in tutte le parti del mondo. L'effigie del medaglione che compare in alto a sinistra, per tutti i valori, è quella del Pontefice Gregorio XV, mentre in quello a destra sono raffigurati i Santi Beati, nell'ordine, Teresa d'Avila, Domenico, Francesco e Francesco Saverio. Di particolare interesse il 20 centesimi che mostra nel ritratto in alto a destra l'immagine di Santa Teresa. È la prima donna a essere ritratta in un francobollo italiano. Altro particolare è quello rappresentato da un difetto di incisione relativo ai valori da 20 e 30 centesimi (posizione 17 nel foglio da 24 esemplari). Un apposito *ritocco* (linee del fondo rifatte, a destra dell'aureola di Gesù) riuscì, infine, ad eliminare questo difetto del cliché. La serie venne anche distribuita, opportunamente sovrastampata per le Colonie (Cirenaica, Eritrea, Somalia, Tripolitania) mantenendo sempre nei due valori già citati lo stesso *ritocco*.

La serie vide la luce con anticipo di sei mesi rispetto alla pubblicazione del Regio Decreto che ne ufficializzava l'emissione. Fu posta in vendita soltanto per tre giorni e distribuita unicamente a Roma in tre uffici postali. Al promotore dell'iniziativa, il Patronato Romano *Italica Gens* venne riservata gran parte della tiratura (150.000

Un difetto di incisione relativo ai valori da 20 e 30 centesimi dovette richiedere un apposito 'ritocco' del cliché (vennero rifatte le linee del fondo)

serie), mentre per la vendita negli uffici postali il restante quantitativo della tiratura (50.000 serie). Le quattro Colonie, invece, con tiratura di 25.000 serie per ciascuna, hanno avuto una ripartizione Patronato e uffici postali, ancora oggi non nota.

Resta il mistero di dove siano finiti, per la maggior parte, i quantitativi concessi al



Una serie di anomalie



Patronato. Per i cultori di storia postale, gli esemplari utilizzati per affrancare le lettere secondo le vigenti tariffe postali e nel breve periodo di validità (solo 20 giorni) sono particolarmente apprezzati.

La Scuola dell'Arma

Quest'anno ricorre il bicentenario della prima Scuola di formazione per l'Arma dei Carabinieri, in origine situata nel Mastio della cittadella a Torino, fortezza pentagonale e centro nevralgico per la difesa del capoluogo piemontese. Lo precisa, attraverso gli antefatti storici, il Comandante

Generale dell'Arma dei Carabinieri *Teo Luzi*, nel bollettino illustrativo che accompagna l'emissione di un foglietto celebrativo *B* pari a 1,20 €, posto in vendita il 22 luglio scorso. La vignetta del francobollo, racchiusa al centro del foglietto, raffigura due carabinieri in uniforme, rispettivamente moderna e d'epoca, con in primo piano la caserma Cernaia di Torino.

In alto a sinistra lo stemma dell'Arma dei Carabinieri incastonato entro una fascia con il tricolore e il rosso e il blu caratteristico dell'Arma. Ai margini del foglietto, a sinistra, un particolare della Mole Antonelliana di Torino e, a destra, un'antica stampa della fortificazione pentagonale della cittadella di Torino, sede dal 1822 del deposito di reclutamento dei Carabinieri, la prima scuola di addestramento dell'Arma. Tiratura: 150.000 foglietti. ■



Telecomunicazioni



Energia



Trasmissione dati



Impianti tecnologici



Telefonia



Infrastrutture



Videosorveglianza



Manutenzioni



Servizi professionali



Le nostre sedi

- Casinate con Bernate (CO)
- Malalbergo (BO)
- Colonna (RM)
- Casoria (NA)
- Modugno (BA)
- Lamezia Terme (CZ)
- Catania
- Palermo



NOVASISTEMI S.R.L.
Sede legale:
Via dei Mille, 61 - Napoli

novasistemi.it
novasistemi@novasistemi.it

Sede amministrativa e operativa:
Via Piano Alvanella, snc
Monteforte Irpino (AV) ITALY

Tel. 0825683026
Fax. 0825682025





Vecchio a chi?

NON ARRIVA MAI IL TEMPO DI DEPORRE LE ARMI. A 80 ANNI HARRISON FORD RIVESTE I PANNI DI INDIANA JONES, A 60 TOM CRUISE TENTA NUOVE MISSIONI IMPOSSIBILI. E BILL NIGHY CI OFFRE UN ELOGIO DELLA VITA IN PERFETTO STILE BRITANNICO

S

DI RICCARDO PALMIERI

i usa spesso in risposta quando qualcuno è apostrofato come vecchio e quel qualcuno, quando succede, ti fredda con un ma vecchio a chi? Naturalmente con una tonalità e un'intonazione mista tra offesa e bonaria ammissione. Se si tratta poi di attori del calibro di *Harrison Ford* e *Tom Cruise* la questione si fa delicata.

Per due ragioni: nel caso di Ford perché l'età c'entra eccome, anagraficamente non si può negare che il leggendario Han Solo di *Star Wars* sia arrivato agli 80 anni; mentre nel caso dell'ex giovane di Hollywood, spericolato fin dai tempi di *Cuori ribelli*, ovvero Tom Cruise, non possiamo altrettanto tacere che ha appena superato la sessantina. Entrambi però, nonostante le evidenze della vita reale, sul grande schermo sembrano non conoscere ostacoli e perfino le loro controparti sono utilizzate ancora con parsimonia.

D'altronde, come faremmo senza la frusta e il cappello di Indiana Jones o senza le rocambolesche scene d'azione di mister Mission Impossible Cruise? Così questo 2023 si apre e prosegue (poiché i film che vi presentiamo arriveranno prossimamente, non immediatamente, nelle nostre sale) con due titoli che riguardano appunto i nostri eroici ultrasessantenni impegnati a combattere innanzitutto con i fantasmi della loro età. Il professor Jones, l'archeologo che non ha paura di nulla, affronterà pericoli esotici di ogni tipo in *Indiana Jones e la Ruota del Destino* (l'ultima parola del titolo suona davvero emblematica); mentre l'agente speciale Ethan Hunt dovrà vedersela con intrighi, ricatti e tripli giochi in *Mission Impossible: Dead Reckoning - Parte I*, ennesimo (il settimo) capitolo di una saga miliardaria che ha fatto dell'action movie un genere quasi a sé stante, dal momento che dal quarto episodio in poi le tecniche di ripresa, l'impiego di gadget ed effetti speciali hanno trasformato in protagonisti gli stessi dispositivi di cui si dotano buoni e cattivi della serie, rinnovando l'humus delle spy stories ad alto contenuto tecnologico. Quest'ultima (ma mai dire mai) avventura ai limiti del



possibile è stata scritta e diretta da *Christopher McQuarrie*, un autore che ha rivuluto accanto a Cruise *Rebecca Ferguson*, *Simon Pegg* e *Vanessa Kirby*, mentre tra le new entry segnaliamo *Hayley Atwell*, *Pom Klementieff* ed *Esai Morales*.

Come sempre, quindi, un grande cast, che annovera anche un ritorno dal lontano passato, cioè dal primo film della saga, diretto da *Brian De Palma* nel 1996: si tratta di *Henry Czerny* nel ruolo di *Eugene Kittridge*, ex capo del IMF. Il film mostrerà anche location come Roma e Venezia, dove si sono effettivamente svolte alcune riprese.

Con qualche ruga in più e le intemperanze di un Tom Cruise anche austero ed esigen-

te produttore. Sul fronte di Indiana Jones, invece, dietro la macchina da presa c'è un ex giovane promessa della New York Film Academy, *James Mangold*, bad boy non proprio alla Tarantino ma ormai grande esperto di film d'azione. L'archeologo più disinvolto e affascinoso della storia del cinema, anche lui con il volto segnato dal tempo e dalle intemperie, ha indossato ancora una volta il giubbotto di pelle e il cappellaccio di feltro che, per contratto, non deve mai perdere, neanche nelle scene più concitate. Ritoveremo così il vecchio (senza virgolette) Indie in una vicenda ambientata nel 1969, quando professor Jones, sposato con Marion, è prossimo alla pensione e si sente un po' spaesato in un mondo che stenta a riconoscerlo.

Al punto da ritrovarsi a fronteggiare scienziati ed ex-nazisti (come Voller, interpretato dal sempre magnifico, algido e tenebroso attore danese *Mads Mikkelsen*) che ora collaborano con la NASA. Ma non finisce qui il nostro breve e affettuoso excursus sui divi agés che ancora non depongono le armi. Un'attenzione particolare vogliamo dedicare a un certo Mr. Williams, responsabile di un ufficio municipale londinese preposto a concedere o negare autorizzazioni di utilizzo di luogo pubblico. Si tratta di una pellicola già uscita, questa, nelle sale, intitolata *Living*, diretta da *Oliver Hermanus* (in realtà un remake, ma sarebbe meglio dire rilettura all'occidentale, del bellissimo film giapponese *Vivere!*, girato da

Akira Kurosawa nel 1952). Impersonato da un impeccabile *Bill Nighy*, attore inglese davvero versatile che ricordiamo almeno in *I Love Radio Rock*, *Pirati dei Caraibi*, *Marigold Hotel*, Mr. Williams è più anziano di qualche anno del settantenne attore e si trova a dover gestire un problema di assegnazione di suolo pubblico degradato a favore di un'area verde per bambini. Da freddo e distaccato britannico, Williams si occuperà della pratica con rinnovato spirito vitale, nonostante una gravosa faccenda personale lo opprime. Con grande delicatezza e sensibilità il regista Hermanus ci offre un Bill Nighy ancora una volta in stato di grazia, misurato attraverso l'impeccabile scorrere del tempo e, dunque, della vita. ■



arte&co

SCULTORE, PITTORE, INCISORE:
AL GRANDE ARTISTA DI TREVISO È ORA
DEDICATA UNA MOSTRA NELLA SUA CITTÀ,
DAL 31 MARZO AL 30 LUGLIO
NEL MUSEO BAILO



Arturo Martini

il moderno che guarda all'antico

DI ALFIO BORGHESE

Intitolata i Capolavori la retrospettiva dedicata ad Arturo Martini, sarà inaugurata il 31 marzo nel Museo Luigi Bailo di Treviso. Fino al 30 luglio presenterà le opere che vanno dalla produzione giovanile a quelle della maturità, sculture che “pesano tonnellate e sembrano leggere come una piuma” per citare le parole di Martini. Divisa in cinque sezioni, la mostra propone le grandi opere, esposte permanentemente nel Museo, accanto alle maioliche, alle piccole sculture in materiali diversi, ai disegni, alla grafica, alle pitture e alle terrecotte. Si apre con Adamo ed Eva, la



scultura monumentale che è stata collocata nella vetrata del Museo, per farla ammirare dai passanti e attirare la loro attenzione. Poi la prima sezione, con *Maternità*, *Allegoria del Mare* e *Allegoria della Terra*, opere in gesso e in cemento e altre opere della giovinezza, prima delle mostre a Treviso e a Venezia, quando Martini, nato nel 1889, segue gli studi di Antonio Carlini e frequenta l'Accademia di Belle Arti di Venezia, esponendo a Ca' Pesaro, nel 1908. L'anno dopo è a Monaco, alla scuola di Adolf Hildebrand. Poi a Parigi per esporre al *Salon D'Automne*. La grande mostra di Treviso offre inizialmente la terracotta *Leone di Monterosso*, e *Il Figliol Prodigio*, bronzo realizzato nel 1926 per la seconda edizione di *Novecento*, del 1929, dopo aver preso parte alla Biennale di Venezia e alla III Biennale Romana. Martini, che aveva aderito al futurismo, partecipando all'Esposizione Internazionale del 1914 a Roma, dopo la guerra mondiale, cui ha preso parte, collabora con la rivista *Valori Plastici* aderendo al movimento e realizzando grandi opere come *Il Bevitore*, *La Pisana* e la terracotta *Donna al Sole*: i due nudi di donna avvicinati per la prima volta in un allestimento particolare, il giorno e la notte, in una sublime espressione di quel vortice di sensualità e grazia, sfrontatezza e fascino che diventano una me-

lodia armonica. Nel frattempo Martini si è sposato con *Brigitta Pessano*, di Vado Ligure, dove vive per alcuni anni, con i figli Maria Antonietta e Antonio, e dove realizza *L'Amante Morta* una terracotta di rara potenza, esposta insieme a *Ragazzo Seduto*, *La Veglia*, *L'Aviatore* e *La Convalescente*. E la monumentale *Sposa Felice* del 1930, presentata per la prima volta alla Quadriennale di Roma: un tripudio di forme. Siamo alla maturità, con *Tobiolo* che stringe tra le mani un pesce, scultura che consacra il successo di Martini. Pubblicato sulla prima pagina del *Corriere della Sera* del 17 maggio 1935, ottiene consensi entusiastici a Milano, Venezia e Parigi. Se-

guiranno *La Tuffatrice* e *Il Pugile in Riposo*. Una sala della prima sezione, che occupa tutto il piano terra del museo, è riservata al marmo *Donna che nuota sott'acqua* presentata, per la prima volta, accanto al bronzo preparatorio, con un focus speciale e tecnologie multimediali che restituiranno l'illusione di entrare sott'acqua. Sarà in mostra anche il celebre *Tito Livio* esposto nel *Liviano* di Padova, grazie al calco, rea-

Dalla giovinezza alla maturità, tra sensualità e fascino; sculture monumentali, piccole produzioni, terrecotte, pitture e l'opera simbolo 'Adamo ed Eva'

lizzato nel 1967. Il gesso, restaurato, sarà posto accanto al bozzetto preparatorio. Martini, dal 1933 si stabilisce a Milano e sperimenta l'uso di nuovi materiali, come il legno, la creta, e, dopo una personale alla Galleria d'Arte Moderna, partecipa alla Biennale di Venezia, alla Triennale di Milano e alla Quadriennale di Roma. La seconda sezione della mostra è interamente dedicata alle maioliche, alle sculture di piccole dimensioni in ogni materiale disponibile: piccoli capolavori come *Donna sdraiata*, *La fuga degli amanti*, *L'esploratore*, *Briganti* e *Visita al Prigioniero*. Opere nelle quali Martini si affranca dalle com-

missioni per opere di grandi dimensioni, per dedicarsi alle proprie preferenze, alla lavorazione della ceramica, alla creazione anche di una serie di piccoli animali rifiniti con pennellate di contrasto. La terza sezione è dedicata proprio alle sculture personali, con la sua ricerca sull'antico, nata dopo la visita a Napoli, quando a Blevio, sul Lago di Como, compone, in poche settimane, una serie di capolavori in gesso. *Centrometrizza*, *Morte di Saffo*, *Salomone*, *Lacoonte*, *Ratto delle Sabine*, *Susanna* e *Amazzoni Spaventate* sono il risultato di una indagine lontana dalle dipendenze delle logiche industriali, nelle quali non manca invenzione, armonia e anche ironia. Ma la scultura lo stanca e, negli anni 1939-40 comincia a dipingere, anche se sono di questi anni gli altorilievi per il Palazzo dell'Arengario di Milano, sia il *Tito Livio* che la *Donna che Nuota sott'Acqua*. A Martini pittore è dedicata la quarta sezione della mostra, con la grafica, la *Cheromografia*, il termine inventato da Martini per stampe da matrici di sfoglie d'argilla, e le opere di soggetto religioso, alcune mai presentate prima. La quinta sezione è riservata alla *maturità nei capolavori del Bailo*, con i bronzi degli anni '20 e la *Venere dei Porti* che, come scrivono i curatori *Fabrizio Malachin* e *Nico Stringa*, vive “il senso dell'attesa, della solitudine e della noia racchiusi nel malinconico nudo di una donna che aspetta l'amore”. Acquisita dal Comune nel 1933, è una delle grandi terrecotte degli anni '20-30, che è il periodo di più alta ispirazione dell'artista, in cui si fondono le forme classiche dell'arte greca ed etrusca a quelle dei grandi maestri del duecento e del trecento, con nuove concezioni plastiche. La mostra

si conclude nel chiostro del museo, con *Adamo ed Eva*, l'opera simbolo del museo del Bailo. Esimbolica anche la conclusione della vita di Martini, trasferito nella città della laguna, sospeso dall'insegnamento all'Accademia di Belle Arti di Venezia per aver aderito al movimento politico di Mussolini, che aveva scritto: “morivo di fame con il giolittismo, per questo ho aderito al fascismo”. E che, tuttavia, riceve l'incarico di realizzare la statua di Palinuro per l'università di Padova e realizza il monumento funebre per il partigiano Masaccio. È proprio l'anno nel quale torna a Milano, dove muore nel marzo del 1947. ■



LA GRANDE BIODIVERSITÀ DELL'ISOLA DÀ VITA AD UNA PRODUZIONE VITIVINICOLA PARTICOLARE, SEMPRE PIÙ INTERESSANTE.

I vini affascinanti

DICIAMO LA VERITÀ: quando pensiamo alla Sardegna, la maggior parte di noi fa volare la mente verso le sue splendide spiagge e le sue coste, tra le più belle al mondo, da sempre fiore all'occhiello dell'intero turismo nazionale. Parlando però di vino, come facciamo in questo inserto, vorrei provare a spiegarvi in poche righe perché la bella e selvaggia isola sarda può essere considerata una delle più interessanti e sorprendenti realtà del nostro Paese. Un *micro-continente* dove gli appassionati iniziano a guardare sempre con maggiore attenzione e dove, cari lettori, vi suggeriamo caldamente di curiosare alla ricerca di etichette non solo particolari, ma indubbiamente buonissime!

Andando da quelle parti è facile essere rapiti dall'emozionante bellezza che deriva da una varietà di paesaggi e profumi che cambiano nel raggio di pochi chilometri.

DI FRANCO SANTINI

Una biodiversità – ambientale e culturale – che ha pochi uguali, che rappresenta la vera ricchezza di quest'isola (e dell'Italia intera, aggiungerei), e che incide in maniera decisiva sulla qualità dei vini sardi. La stessa varietà, infatti, caratterizza anche la produzione vitivinicola: prestigiose tenute storiche - che hanno il merito di

Ad accomunare il tutto, c'è una qualità media diffusa che cresce di anno in anno, e sulla quale la critica enologica sta (finalmente) convergendo. La riprova l'ho avuta partecipando alla prima edizione di *La Sardegna di Vinodabere* a Roma, un evento che ha portato nella Capitale una quarantina di aziende e quasi 200 vini,

Una biodiversità ambientale e culturale che ha pochi uguali rappresenta la vera ricchezza dell'isola e incide in maniera decisiva sulla qualità dei prodotti

aver lanciato l'enologia sarda nel mondo, ma che rischiano di dare un'idea limitata della vera anima agricola dell'isola - affiancano grandi cooperative, fonti di vini quotidiani di qualità e convenienza, e tante piccole realtà agricole, ben radicate nel territorio di appartenenza e fiere portavoce di una Sardegna agricola antica e pura, ricca di contrasti e di carattere.

in rappresentanza del meglio dell'enologia regionale. *Vinodabere.it* è una testata giornalistica romana che da cinque anni pubblica l'unica guida specializzata sui vini sardi e che vanta una conoscenza specifica e approfondita sulla materia. Come ha scritto *Maurizio Valeriani*, direttore della testata e grande esperto di vini isolani: "Se c'è una cosa che la Sardegna



DAL SULCIS ALLA GALLURA, DAL MANDROLISAI ALL'ORISTANESE BIANCHI E ROSSI DALLE STIMOLANTI CARATTERISTICHE

della Sardegna

La prima edizione di “La Sardegna di Vinodabere” a Roma, con una quarantina di aziende e quasi 200 vini, conferma le nuove tendenze dell’enologia sarda

rende facile e immediato – altre in questa terra antica e per certi versi ancora ancestrale lo sono meno – è percepirne l’identità, speciale e inconfondibile. Quella che emerge chiara dagli assaggi dei suoi vini. Territorialità profonda, che va oltre la tipicità. Per un racconto *liquido* tessuto di storia, tradizioni, luoghi, persone, paesaggi e apparentato ovviamente con la cucina (o meglio, *le cucine*) di quella terra così particolare”.

La Sardegna del vino è una scoperta che quindi invitiamo tutti a fare. Si può andare a sud-ovest nel Sulcis, regno dell’uva *Carignano*, dove su terreni di sabbia pura ancora resistono antichissime vigne a piede franco (tra le pochissime rimaste *ancorate* al proprio apparato radicale origi-

nario, visto che, circa un secolo fa, la *strage* causata da un parassita distrusse quasi tutti i vigneti europei, poi *ricostruiti* su piedi americani resistenti a tale insetto). Oppure ci si può dirigere verso l’interno, ammirando le vette granitiche della *Barbagia*, le colline amene del *Mandrolisai* o le vigne di montagna dell’enclave di *Mamoiada*, da cui provengono vini sempre più originali e ricercati.

Per non parlare, poi, di tutta quella porzione di vigne di costa, che, soprattutto nella parte occidentale dell’isola, danno origine a prodotti che uniscono l’esuberanza fruttata tipica di quelle uve a una salinità marina coinvolgente.

E come trascurare, poi, le zone storiche del *Cannonau* – l’uva rossa più famosa e

apprezzata dell’isola – come Oliena, Orgosolo, Dorgali, oppure la *Gallura* con il suo granito, terra di fantastici Vermentino – l’uva bianca più nota e dal grande successo commerciale – per finire con la *Verdaccia* dell’*Oristane*, madre di alcuni tra i migliori vini ossidativi al mondo.

Insomma, se per la prossima estate avrete la fortuna di prenotare una vacanza su alcune delle più belle spiagge del mondo, non dimenticate di curiosare nelle carte dei vini dei ristoranti isolani (evitando, se possibile, le solite proposte standardizzate e commerciali pensate solo per assecondare un turismo mordi e fuggi) e di fare, magari, qualche capatina a visitare le cantine di zona. Troverete accoglienza, calore, sincerità e vini che vi sorprenderanno, spesso acquistabili ancora a prezzi ragionevoli. Affrettatevi però, perché l’impressione è che tutti – i vitivinicoltori sardi in primis – si stiano accorgendo del valore nascosto dentro quelle bottiglie ricche di storia e di fascino... ■



ANTONIO RICCIARDI
SALVERÒ IL PIANETA?

STANGO EDITORE - 2022 - PAGG. 168 - € 15,00

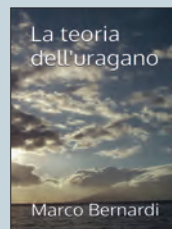
Salverò il pianeta? è un saggio del Gen. C.A. Antonio Ricciardi, con prefazione del Comandante Generale Teo Luzi. L'Autore, ufficiale al vertice della carriera militare, Comandante delle Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, Vice Comandante generale dell'Arma, ha rivestito anche l'incarico di Presidente del Parco del Circeo, e per questo conosce molto bene i problemi dell'ambiente e come agire per la sua tutela. Ricciardi dedica l'opera ai suoi nipoti, futuri cittadini del mondo in cui viviamo, e la scrive come se fosse un "poetico diario sulla natura", come lo definisce Francesco Petrelli, biologo e divulgatore. Nel libro scorrono le pagine tra natura e filosofia, tra natura e psicologia, tra natura e poesia, arte, musica, colore, tra natura e legalità; non solo con sguardi scientifici ma anche con annotazioni personali, della sua vita privata, con suggestioni dell'infanzia e dell'adolescenza. Così la lettura diventa disinvolta ed entusiasmante, che si prolunga con piacere sino alla fine. *Salverò il pianeta?* fa riflettere, scuote i pensieri e lancia messaggi diretti che rispecchiano la dura realtà di oggi, come l'imperativo morale di vivere in armonia con la nostra Madre Terra, "la mamma di tutti e di ciascuno, buona e generosa come tutte le mamme, ma implacabile se le manchiamo di rispetto", come dice Papa Francesco. Allora l'Autore lancia il provocatorio interrogativo: se fosse l'uomo il germe della distruzione? Nonostante la consapevolezza che stiamo alterando gli equilibri ambientali e sappiamo dove ci portano gli errori già commessi, l'umanità continua comunque in questa folle corsa. Abbiamo notato come la forzata immobilità sociale dovuta alla pandemia abbia comportato effetti molto positivi in natura: le piccole cose, come smaltire i rifiuti di casa differenziandoli correttamente, lo shopper del fruttivendolo, gli oggetti realizzati con economia sostenibile, gli imballaggi da limitare e smaltire, la convivenza con insetti fastidiosi da cui proteggerci, i mozziconi da gettare, certamente non risolvono i problemi della Terra, ma contribuiscono per quel che possono. Il messaggio che Ricciardi vuole trasmetterci con questo libro è di trattare con rispettosa devozione la natura, l'acqua e tutto ciò che ci circonda, affinché possano essere sempre fonte di sussistenza e di progresso sociale. *Teresa Chiri*



TOM MOEGELE
IL METODO MINDFLOW

EDIZIONI MEDITERRANEE - PAGG. 145 - € 18,50

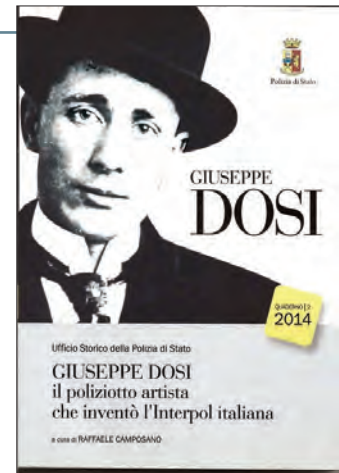
Come liberare il corpo dall'energia negativa attraverso il Non-desiderio e la Non-azione è il rivoluzionario metodo *MindFlow* creato da Tom Moegele. E' la chiave per riuscire finalmente a sconfiggere ansia, stress e blocchi emotivi, accedendo così a una fonte infinita di energia vitale. Si tratta di una semplice ma potente sequenza di movimenti che attiva i flussi energetici e ci ricollega al naturale fluire della vita. Il metodo *MindFlow*© funziona così: utilizzando movimenti simili al Qigong, ci si collega al campo energetico che si trova dentro e intorno a noi e, in questo modo, si raggiunge uno stato di coscienza superiore nel quale il nostro corpo libera ormoni "felici" che ci aiutano a mantenere uno stato di rilassamento. In questa condizione siamo in grado di gestire ogni tipo di energia negativa e di usarla per aumentare la nostra forza. L'autore, scrittore, conferenziere, dopo una carriera nel mondo della finanza, ha sviluppato questo metodo di guarigione energetica che ora offre organizzando seminari in Germania e in altri paesi del mondo. *Alberto Gianandrea*



MARCO BERNARDI
LA TEORIA DELL'URAGANO

EDITO IN PROPRIO - PAGG.155

Questa è l'ultima fatica di Marco Bernardi, socio ANC, imprenditore e appassionato velista e di arti marziali. Dello stesso autore abbiamo già recensito *Alea Lacta Est* (n.4/17), *Panta Rei*, incroci in alto mare (n.5/17), *L'Ulisse che perse la rotta* (n.1/18), *Il Caos* (n.2/21) e recentemente *L'estate dell'84*. L'opera in esame descrive le avventure di un giovane di provincia curioso e sfrontato al suo primo incarico lavorativo presso un vecchio albergo, nel cuore della capitale, popolato di personaggi ambigui e misteriosi. Il ragazzo avrà avventure con donne affascinanti e si troverà coinvolto, involontariamente e suo malgrado, in un'operazione di anti terrorismo internazionale. Per uscire indenne da questa storia cerca di mettere in pratica i consigli di un suo vecchio amico pescatore; il quale gli ricordava che per sfuggire a un uragano si deve seguire una rotta precisa, se non si è già finiti nell'occhio del ciclone. Il libro è un'opera godibile, una lettura gradevole, scorrevole che invoglia il lettore a voltare pagina per sapere cosa accadrà al protagonista. *Alberto Gianandrea*



RAFFAELE CAMPOSANO
GIUSEPPE DOSI

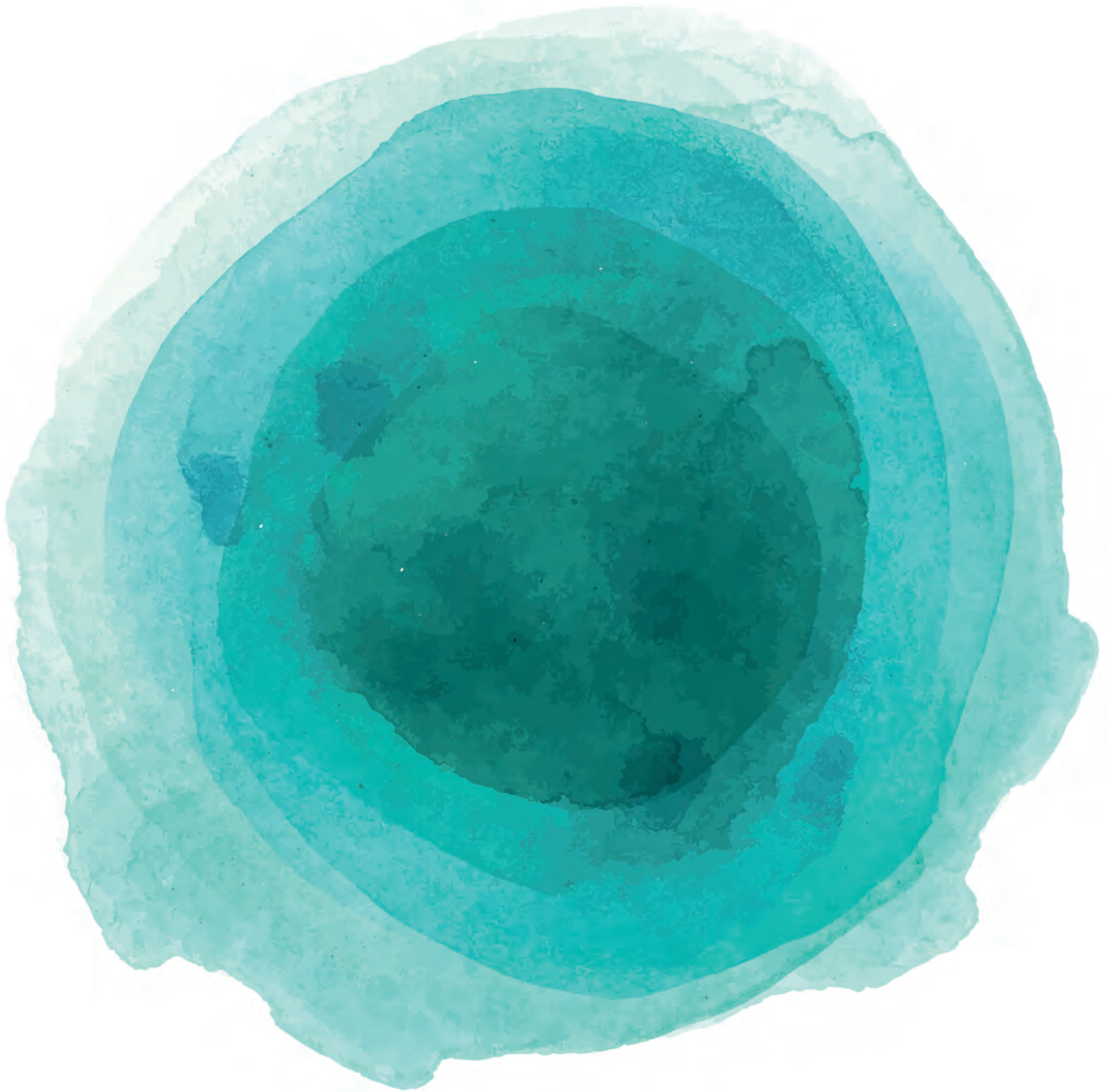
ED. UFF. ST. DELLA POLIZIA DI STATO - PAG. 226

Il libro, a cura del primo dirigente della Polizia di Stato Raffaele Camposano, racconta la storia di Giuseppe Dosi, un poliziotto speciale che durante il suo servizio (dal 1912 al 1956) ha ricoperto importanti incarichi anche in ambito internazionale. Uomo di cultura, integerrimo e di talento che ha lasciato il segno come pubblico funzionario nelle vicende della società dei suoi tempi. Il Dosi per la sua capacità di investigare utilizzando travestimenti e false identità, tecnica da lui ideata e chiamata "fregolismo detective", fu incaricato di seguire molte indagini tra cui quelle riguardanti gli efferati delitti di alcune bambine, avvenuti a Roma tra il 1924 ed il 1927. Queste indagini però segneranno la sua vita: di quei gravi delitti fu accusato ingiustamente Gino Girolimoni, ma secondo Dosi il vero colpevole era un anziano pastore anglicano, che, per ragioni di convenienza politica, riuscì a evitare il processo. La determinazione di Dosi sul caso lo porta ad inimicarsi i suoi superiori e, provocando l'ostilità dei vertici del regime, è trasferito in altre città italiane, per poi essere dispensato dal servizio e successivamente arrestato e rinchiuso nel Carcere di Regina Coeli fino al 1941. Dopo la liberazione di Roma del 4 giugno 1944, su sua iniziativa, recuperò dalle fiamme ciò che restava dell'archivio della prigione delle SS di via Tasso, mettendolo a disposizione del Comando Alleato. Reintegrato nell'Amministrazione della PS, fu nominato direttore dell'Ufficio Centrale di Polizia Criminale. A Dosi si deve l'ideazione della sigla Interpol, e come direttore della Interpol italiana si occupò di numerose problematiche di polizia internazionale. Nel febbraio del 1956 fu posto in congedo da questore per raggiunti limiti di età e morì nel 1981, all'età di 90 anni.

Alberto Gianandrea

Ecology in printing

rotolito.com



Prediligiamo vernici a base acqua,
inchiostri vegetali, carte riciclate
e imballi ecosostenibili.
Le stampe Rotolito sono
il prodotto del nostro impegno
per un ambiente migliore.



CARMELO BURGIO
I CARABINIERI IN AFGHANISTAN

ITINERA PROGETTI EDITORE - PAGG. 190 - € 23,00

Il Generale *Carmelo Burgio* nel corso della lunga carriera ha trascorso oltre undici anni in reparti paracadutisti dell'Arma. Ha partecipato a missioni in Libano, Bosnia-Herzegovina, Albania, Iraq e Afghanistan. Con questo libro ci ricorda che il 27 agosto 2021, con il decollo dell'ultimo C-130J che riportava a casa gli uomini della JETF e il Console Tommaso Claudì, si concludeva il ventennale impegno italiano in Afghanistan. Il ritiro del contingente internazionale, la debole resistenza delle forze governative afgane e il conseguente ritorno al potere dei talebani ha portato con sé molte domande sui risultati conseguiti dall'ISAF in quel teatro operativo. Al di là della facile retorica che ha animato la discussione sul tema afgano, l'autore prova a mettere ordine riportando dati, analisi e operazioni messe in campo nell'anno trascorso come comandante della CTAG-P All'interno del Comando di questa Task Force multinazionale l'esperienza maturata dai baschi rossi e neri dell'Arma si rivelò determinate nell'addestramento dell'Afghan National Police. In un territorio martoriato da continui attentati e da bande armate capeggiate da locali *Signori della guerra* diveniva infatti fondamentale poter combinare capacità tipiche delle forze di polizia con le più moderne tecniche di Counter Insurgency e di addestramento militare. In quest'ottica i Carabinieri dimostrarono le loro capacità anche in ambito operativo, attraverso le indagini volte a sgominare le cellule terroristiche infiltrate nelle Forze Armate afgane e le missioni degli uomini del GIS operanti nella celebre Task Force 45. Un impegno dunque completo e complesso quello dell'Arma in Afghanistan, che porterà i suoi operativi ad essere tra gli ultimi ad abbandonare questa terra tormentata; un impegno che riviveremo anche attraverso il resoconto in presa diretta del capitano Del Basso, a capo del reparto destinato alla difesa dell'Ambasciata italiana, che ci trasporterà nella realtà di quegli ultimi giorni a Kabul. Il libro è completato da numerose immagini inedite a colori e da 12 tavole del noto illustratore Pietro Compagni. Dello stesso autore *I ragazzi del Tuscania* e *G.I.S. La vera storia del Gruppo d'Intervento Speciale*.
Alberto Gianandrea



ALBERTO SUCATO
KEEP CALM AND CLIMB

EDIZIONI MEDITERRANEE - PAGG. 130 - € 16,50

Keep Calm and Climb è un manuale con il quale condividere indicazioni tecniche e consigli pratici, mirati a situazioni reali che si presentano arrampicando in falesia. I suggerimenti presenti in questo libro prendono spunto da una semplice considerazione: nell'arrampicata in falesia, la barriera più alta da superare non è costituita dai limiti delle proprie capacità atletiche, ma piuttosto da fattori di tipo psicologico. La maggior parte dei suggerimenti e consigli pratici descritti nel libro (da mettere in atto in parete), sono indirizzati a cercare di abbattere tale barriera, alzare le capacità personali e, con esse, le proprie prestazioni. L'arrampicata è uno sport di situazione, e proprio per questo motivo le problematiche tecniche e tattiche sono qui affrontate partendo dalla descrizione di *momenti* che generalmente si presentano durante la salita di una via in falesia. Le illustrazioni a corredo sono concepite per descrivere, nella maniera più immediata possibile, tali situazioni reali, così da poter essere comprese e memorizzate facilmente.
Alberto Gianandrea



DOMENICO RESCINITI
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

EDITO IN PROPRIO - PAGG. 95

In questo libro il Luogotenente Domenico Resciniti racconta, con dovizia di particolari, le cose fatte dalla Sezione ANC con passione e impegno negli ultimi sette anni, cioè da quando lasciato il servizio attivo, al Comandato della Stazione Carabinieri di Gela, ha ricostituito la sezione. Con questo lavoro ha voluto ricordare, in occasione del 75° anniversario, il sacrificio degli otto carabinieri di "Feudo Nobile" sequestrati e trucidati, nel 1946, da una banda di fuorilegge. In particolare ha posto anche l'accento sul sacrificio del Maresciallo Ordinario Sebastiano D'Imm, Medaglia d'Oro al Valor Militare, caduto in conflitto a fuoco con malfattori, a Locate Varesino il 6 luglio 1996, alla cui memoria è intitolata la locale sezione. Questo libro non è solo il resoconto di quanto la Sezione di Gela ha fatto in quest'anni, ma è lo strumento col quale ognuno dei soci può ricordare i momenti più importanti della vita associativa e di quel legame che tiene uniti quanti ancora oggi, con abnegazione e senso del dovere, servono la Patria e quelli che hanno smesso di indossare la divisa ma rimanendo però sempre Carabinieri.
Alberto Gianandrea



PIER LUIGI GUIDUCCI
SALVO D'ACQUISTO. UNA MORTE PER LA VITA

EDUCATT MILANO - PAGG. 111

Il Prof. *Pier Luigi Guiducci*, giurista e storico della Chiesa, con questo libro ha voluto delineare la figura e l'opera del Vice Brigadiere dell'Arma dei Carabinieri Salvo D'Acquisto, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria, secondo lo stile che ha caratterizzato tutte le sue opere storiche: concretezza, ricerca delle fonti, nuove evidenze. La concretezza nel Prof. Guiducci è una dote che gli consente di passare indenne tra due estremi: da una parte il rischio del trionfalismo, dell'esaltazione ai massimi livelli, e – dall'altra – la tendenza di alcuni a collocare la vicenda di Salvo in contesti che non gli appartengono. Il trionfalismo è un pessimo consigliere perché esalta la figura dell'eroe ma lo pone al di fuori di un contesto umano, di storie semplici, di vissuti quotidiani. L'eroe rimane così un soggetto che non ha avuto paura. Ma questo non è l'eroe. Il vero eroe è colui che, pur soffrendo interiormente, pur reso debole dalla violenza, non si mostra vile. Rimane fermo dentro la fossa per ricevere il colpo mortale. Anche l'estremo di "tirare" la figura di D'Acquisto in contesti che non gli appartengono, non può che generare confusione e dubbi. Qualcuno l'ha voluto esaltare come eroe glorioso della Repubblica Sociale Italiana, altri l'hanno acclamato con particolare enfasi come un membro della Resistenza. Per taluni autori, infine, Salvo D'Acquisto è già stato proclamato Beato dalla Chiesa. Questi modi di collocare il giovane Vice Brigadiere all'interno di schemi rigidi e storici non sono corretti. Salvo D'Acquisto fu semplicemente un giovane carabiniere che, pur potendo fuggire (come altri fecero), rimase al suo posto e che – per salvare i 22 arrestati - dichiarò di essere lui, in quanto responsabile dell'ordine pubblico in quella zona, la persona da eliminare. Una seconda caratteristica del lavoro del Prof. Guiducci è legata alla ricerca delle fonti. Tale strada, per uno storico, può rivelarsi in taluni momenti sofferta. A volte, non è sempre ricordata da chi valorizza le ore della memoria con periodiche celebrazioni.
Alberto Gianandrea

SPECIALE
PER
LE FIAMME
D'ARGENTO

L'ISOLA DEI TESORI

TUTTO PER IL TUO PET



Oltre 230 negozi specializzati dove trovi tutto per la cura degli amici a quattro zampe: i migliori prodotti e i migliori servizi professionali a misura di pet.

PER TE, LA CARD RISERVATA AI SOCI
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI



isoladeitesori.it

Vitamina D3 IBSA



UN MODO INNOVATIVO DI ASSUMERE LA VITAMINA D

La **Vitamina D** contribuisce alla normale funzione del **sistema immunitario**, alla **salute delle ossa** e al normale assorbimento e utilizzo del **fosforo** e del **calcio**.

Film orodispersibile
Si scioglie in bocca
Gusto arancia



Integratore alimentare a base di **Vitamina D**.



www.vitaminad3ibsa.it



Caring Innovation

Tenere fuori dalla portata dei bambini. Non superare la dose consigliata.
Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.